DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 182

Giovedì 3 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Infortuni mortali sul lavoro Fvg fanalino di coda in Italia
A pagina II

Campiello
Benedetta Tobagi: «Partigiane, il dramma dopo la Liberazione»
Favaro a pagina 17

L'intervista
Nevio Scala, primo mister di Buffon «Gigi a 17 anni era già il migliore»
Pipia a pagina 21

«Olimpiadi, l'Italia ce la farà»

▸Intervista al ministro dello Sport, Andrea Abodi: «Vogliamo rendere i Giochi un motivo di orgoglio»

▸«Il Governo non è preoccupato, ma fortemente impegnato a superare le oggettive difficoltà»

«Il Governo non è preoccupato, ma fortemente impegnato a superare le oggettive difficoltà che stiamo affrontando». A dirlo, in un'intervista è il ministro dello Sport, Andrea Abodi. «Dalla complessità organizzativa distribuita in tre regioni, associata a una particolare attenzione anche al budget per ottenere il pareggio di bilancio, alla realizzazione di 111 opere pubbliche affidata. Di sicuro, vogliamo rendere queste Olimpiadi un motivo di orgoglio nel mondo, ma soprattutto in Italia dove, per motivi strumentali, spesso serpeggia il disfattismo e la critica non costruttiva».
Abbate a pagina 2

L'analisi
Se gli interessi di categoria danneggiano la collettività

Paolo Pombeni

C'è un problema che riguarda tutte le città, tra l'altro interessate dalla forte ripresa delle attività economiche e commerciali, nonché del turismo tornato di massa. Parliamo dell'annoso tema della carenza di taxi: annoso perché se ne parla da tempo, ma sembra sia insolubile per l'opposizione delle corporazioni dei tassisti. Ogni ipotesi di incrementare le licenze o almeno il numero delle vetture in servizio nelle diverse ore del giorno sembra una proposta di lesa maestà, di attacco al reddito di questi lavoratori.

Qualcuno potrebbe osservare che c'è poco da stupirsi in un paese dove le corporazioni contano, eccome: balneari, ambulanti, per citare le più discusse, e se si volesse scavare se ne troverebbero tante altre. La radice del problema è in un quadro politico molto frammentato, in cui la corsa a garantirsi riserve di voti che è difficile non definire clientelari, è una costante di quasi tutti i partiti. Ciascuno di essi lotta per qualche decimale in più, prima nei sondaggi e poi alle elezioni, sicché il patronato degli interessi di corporazione è un ottimo serbatoio in cui pescare.

Naturalmente una buona politica dovrebbe privilegiare l'interesse generale, il bene comune, ma quello è ritenuto difficile da percepire da parte dell'elettorato, che dunque si ritiene non premierebbe politiche ispirate a quei principi, specie quando devono scontrarsi con le opposizioni durissime delle varie lobby e corporazioni. (...)
Continua a pagina 23

Il caso Nei prossimi giorni il ciak a Tombolo

La vita di Doris in un film "firmato" dalla figlia Sara

VENETO Al via questo mese a Tombolo (Padova) le riprese del biopic su Ennio Doris grazie alla sceneggiatura della figlia Sara. Il banchiere era nato a Tombolo il 3 luglio 1940 ed è morto a Milano il 24 novembre 2021.
Pederiva a pagina 16

L'emergenza
Migranti, Conte avverte: «Si va verso le tendopoli»

Paolo Calia

«Se non verranno fuori soluzioni condivise, i prefetti da qualche parte dovranno mettere queste persone. L'intento del protocollo realizzato assieme al presidente Zaia era proprio evitare i grandi assembramenti o le tendopoli trovando soluzioni condivise, come piccoli gruppi di migranti in tanti comuni. Ma se non ci sarà nessuna disponibilità, da qualche parte i richiedenti asilo finiranno. Abbiamo già visto, nei giorni scorsi, la predisposizione di una tendopoli a Verona. E così come (...)
Continua a pagina 8

A 12 anni abusata e drogata dall'amico di famiglia pusher

▸Padova, trovata in macchina con l'uomo: «Lo amo, a casa non torno»

Abusata sessualmente e drogata. Lei, la vittima, è una ragazzina padovana di appena 12 anni e lui uno spacciatore tunisino di 51 anni. Saber Balghouthi, irregolare sul suolo italiano, è recluso da martedì in una cella del carcere Due Palazzi di Padova accusato di atti sessuali con una minorenne. Quando gli uomini della Squadra mobile, una notte di aprile, hanno trovato la ragazzina appartata in auto con lo straniero, la piccola ha detto loro: «Sono innamorata di lui. Lasciatemi qui. A casa non ci torno, perché papà beve». A dare l'allarme era stata la mamma, che insieme al marito gestisce un bar.
Aldighieri a pagina 10

Verona
Travolto e lasciato in strada: subito in libertà il pirata

Saranno la Procura e gli investigatori a valutare l'eventuale richiesta di una misura cautelare per il 39enne che l'altra notte nel Veronese ha investito e ucciso un 14enne ed è fuggito abbandonandolo in strada. È stato denunciato, ma al momento non è agli arresti.
A pagina 8

Il caso
Benzina e prezzi medi in Veneto debutto tra proteste e ricorsi

Cartelli dei prezzi medi dei carburanti esposti praticamente ovunque nei distributori del Veneto. Ma non mancano le proteste dei gestori: sostengono che così si aumenta la confusione. E a Treviso i rappresentanti di categoria minacciano ricorsi all'Antitrust.
A pagina 6

Nordest
Dopo Montecitorio anche la Regione «Cravatta in aula»

Marco Agrusti
Alda Vanzan

«Perché gli uomini sì e le donne no? Anche loro dovrebbero indossare la giacca». Al primo giorno di ferie del consiglio regionale del Veneto (l'ultima seduta c'è stata martedì 1° agosto, la prossima sarà il 29), a Venezia rimbalza da Montecitorio la notizia del dress code "decoroso" (...)
Continua a pagina 7

Padova
Torna don Marino "riabilitato" dopo lo scandalo-rosa

Gabriele Pipia

Eravamo rimasti ad una nota ufficiale della Diocesi di Padova datata 10 ottobre 2020. Don Marino Ruggero, parroco a San Lorenzo di Albignasego, sarebbe rimasto prete ma avrebbe dovuto compiere «un cammino di formazione e un percorso di rivisitazione personale e spirituale». Il motivo? Aveva violato «l'obbligo del celibato» e aveva tenuto «comportamenti non conformi allo stato clericale».
Continua a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Lo sport e il bene comune

L'intervista **Andrea Abodi**

«Le Olimpiadi saranno un orgoglio per l'Italia I ritardi non preoccupano»

▶Il ministro dello Sport a 920 giorni dal via ai Giochi invernali: «No disfattismo»

▶«Siamo impegnati a superare difficoltà oggettive. Stadi? Abbattere e ricostruire»

Ministro Abodi, mancano appena 920 giorni a Milano-Cortina. A che punto siamo?

«C'è stato l'altro ieri un importante ed efficace incontro tra il presidente Meloni e 60 aziende di primario livello proprio per condividere un obiettivo che è nazionale: organizzare nel 2026 una straordinaria edizione italiana dei Giochi Olimpici e Paralimpici. Il Governo non è preoccupato, ma fortemente impegnato a superare le oggettive difficoltà che stiamo affrontando. Dalla complessità organizzativa distribuita in tre regioni, associata a una particolare attenzione anche al budget per ottenere il pareggio di bilancio, alla realizzazione di 111 opere pubbliche. Di sicuro, vogliamo rendere queste Olimpiadi un motivo di orgoglio nel mondo, ma soprattutto in Italia dove, per motivi strumentali, spesso serpeggia il disfattismo».

Sono stati stanziati 75 milioni di euro per gli impianti dei comuni sotto i 100mila abitati. Quanto è importante rilanciare lo sport nelle periferie?

«Quello del miglioramento delle infrastrutture sportive è centrale nelle politiche di Governo dedicate allo sport, anche nell'ottica di un allargamento della base dei praticanti. Questo è lo spirito del bando 'Sport e periferie' che si rivolge a circa 7.900 comuni italiani, quelli, appunto, sotto i 100.000 abitanti. Ma informo i lettori, con soddisfazione, la chiusura del bando dedicato alla realizzazione di 1.569 playground nei comuni del sud sotto i 10.000 abitanti, finanziato con 43 milioni di euro della terza linea di intervento della misura PNRR Sport. Con questi e altri contributi pubblici vogliamo contribuire a offrire sempre più opportunità di fare sport, a partire dalle zone che ne hanno più bisogno dal punto di vista sociale, in chiave intergenerazionale e mitigando gli impatti negativi dal punto di vista socioeconomico, anche per fare prevenzione, migliorare la qualità della vita e gli stili di vita delle persone, sia dal punto di vista fisico che psicologico. Siamo ai primi posti della classifica poco onorevole della sedentarietà tra i paesi OCSE e ne paghiamo il costo anche finanziario, di circa 4 miliardi l'anno, ovvero 10 volte il finanziamento pubblico allo sport. Mi piacerebbe che i risparmi prodotti da una più sistematica e diffusa attività fisica, motoria e sportiva sulla spesa sanitaria possano in parte essere reinvestiti nello sport per produrre un effetto leva positivo, con l'abbassamento del costo della sanità pubblica e un miglioramento de benessere individuale e delle comunità. Da questo punto di vista sarà molto importante arrivare alla prescrizione medica dell'attività sportiva, proprio in chiave di prevenzione e cura di alcune patologie e sotto controllo medico».

CHI È

Andrea Abodi, 63 anni, è ministro per lo Sport e i Giovani del governo Meloni. Già presidente della Lega Serie B di calcio e consigliere federale della Figc, dal 2018 al 2020 è stato anche a capo dell'Istituto per il credito sportivo

Al calcio servono invece stadi moderni ed efficienti per il rilancio.

«Principio che vale per tutte le infrastrutture di alto livello. Da questo punto di vista, penso sia fondamentale il miglioramento del patrimonio esistente, quasi totalmente pubblico, attraverso progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana. Dobbiamo puntare prioritariamente alla sostituzione urbana, quindi all'abbattimento e alla ricostruzione, che in Italia non è una politica diffusa anche per motivi legati alla tutela storica, artistica e culturale che impone una serie di vincoli. Tutto ciò che viene solo protetto rischia di essere sottovalutato se non è messo a disposizione quotidiana della comunità. Sui progetti di sviluppo degli stadi mi auguro che il nuovo format con la doppia organizzazione di Italia e Turchia per l'Europeo del 2032 non faccia arretrare l'impegno di tutti a migliorare diffusamente le infrastrutture. L'Europeo tra nove anni, anche se potrebbe coinvolgere 'solo' 5/6 città, deve continuare a rappresentare un incentivo a migliorare il patrimonio, ma secondo me è necessaria una precondizione, ovvero un patto tra pubblico e privato, per cui chi vuole investire dev'essere messo nella condizione di farlo. Vedo troppi progetti nei quali si è tutti d'accordo ma che non si trasformano poi in cantieri. Noi dovremmo intervenire con una normativa specifica che consenta al privato di fare il suo mestiere e mettere a disposizione risorse finanziarie, competenze tecniche e soluzioni gestionali che consentano di realizzare le opere in tempi certi e di gestirle al meglio nel tempo».

Che ne pensa della candidatura alla fine condivisa di Italia e Turchia?

«È comunque una opportunità. La Turchia oggi, dal punto di vista della qualità infrastrutturale in ambito sportivo, è più avanti di noi e questo è un fatto del quale tener conto per valutare al meglio la scelta della FIGC e della federazione turca di trovare un punto d'incontro, piuttosto che arrivare al confronto finale, facendo prevalere un interesse generale e non solo quello individuale. Potrebbe essere un'occasione anche in chiave di geopolitica mediterranea, andando oltre gli aspetti commerciali e industriali, affrontando i temi umanitari anche attraverso la diplomazia sportiva, per favorire il dialogo, il confronto costruttivo e pacifico».

Il 15% dei posti nei concorsi pubblici a beneficio dei volontari che segnale è?

«È quanto meno un primo segnale, un riconoscimento concreto e tangibile a beneficio di ragazze e ragazzi che servono pacificamente la Patria e il bene comune, con motivazioni che vanno ben oltre il corrispettivo economico che assicuriamo nell'arco dell'anno di servizio. Per la cronaca, quest'anno stiamo parlando di oltre 77.000 posti disponibili, il numero più alto nella storia del SCU. E sto predisponendo anche una lettera che invierò a tutti i presidenti della società a partecipazione pubblica, perché ogni azienda possa trarre spunto da questa norma per valutare se considerare il servizio civile come un elemento distintivo e valutabile in fase di selezione, unitamente ai titoli e alle competenze. Dopodiché, intendo fare la stessa cosa con Confindustria».

Dal Servizio Civile alla Carta Giovani.

«Partiamo dal dato attuale: 2 milioni e 700 giovani hanno, a oggi, la Carta a loro dedicata e questo testimonia un interesse e fa comprendere anche le potenzialità di un suo sviluppo. Mi auguro che Carta Giovani possa diventare sempre più utile nella vita quotidiana, anche grazie alle convenzioni con numerose aziende partner che garantiscono un interessante portafoglio di sconti».

Alberto Abbate

Premio al Servizio civile: nei concorsi pubblici il 15% dei posti ai volontari

VALORIZZATI
Ai giovani che fanno il servizio civile il 15% dei posti nei concorsi pubblici

VOGLIAMO DARE UN RICONOSCIMENTO CONCRETO E TANGIBILE A RAGAZZE E RAGAZZI CHE SERVONO LA PATRIA E IL BENE COMUNE

IL CASO

ROMA Finalmente un Paese per "giovani", che guarda anche al futuro e che, dopo 50 anni, rende il servizio sociale un merito ripagato dallo Stato. Grazie al cosiddetto decreto PA approvato nei giorni scorsi, il 15% dei posti nei concorsi pubblici e per le assunzioni di personale non dirigenziale, sarà riservato agli operatori volontari che abbiano concluso il servizio civile universale senza demerito. A chiedere che questa norma fosse introdotta e votata, il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi.

Un riconoscimento al valore e all'esperienza di chi ha prestato servizio come volontario dedicandosi, per un periodo della propria vita, alla cura del bene pubblico e sviluppando sempre di più senso civico. È scontato quindi che la riserva posti per il Servizio Civile nei concorsi pubblici spetti a coloro che abbiano concluso tale percorso di volontariato senza demerito. Non vale, quindi, per chi sta ancora svolgendo il Servizio Civile Universale o per chi è stato congedato. Se la riserva del 15% non può operare integralmente o parzialmente perché dà luogo a frazioni di posto, queste frazioni si cumuleranno con la riserva relativa ai successivi concorsi banditi dalla stessa Amministrazione, azienda o istituzione. In alternativa, la scorta dovrà essere utilizzata nei casi in cui si procede a ulteriori assunzioni, attingendo alla graduatoria degli idonei.

CORSIE PREFERENZIALI PER ASSUNZIONI IN SCUOLE, ENTI LOCALI E AZIENDE PARTECIPATE. AUMENTA L'ASSEGNO DEGLI OPERATORI

La riserva per chi ha concluso il Servizio Civile riguarderà tutti i concorsi per l'assunzione di personale non dirigenziale, banditi per tutte le amministrazioni dello Stato, compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo; le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni; le istituzioni universitarie; gli Istituti autonomi case popolari; le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali e infine le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Inoltre, è da prevedere anche nei concorsi pubblici delle aziende speciali e istituzioni strumentali all'attività degli enti locali.

LA SVOLTA

È un passo concreto, un esempio anche per le generazioni che verranno, spiegano al ministero di Abodi. Sinora i volontari sono stati coinvolti in progetti pubblici o privati per un anno, ricevendo un compenso mensile di 450 euro per un massimo di 25 ore settimanali. Per 71.000 posti sono arrivate 105.000 domande. Un calo del 5,5 per cento rispetto all'anno precedente. Vedremo ora quanti risponderanno al nuovo bando per la selezione di 4.629 giovani tra i 18 e 28 anni, da impiegare in 213 progetti, afferenti a 76 programmi di intervento di Servizio civile digitale da realizzarsi in Italia. Entro le 14 del 28 settembre gli aspiranti operatori volontari dovranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (DOL). Alcuni progetti prevedono una riserva di posti dedicati ai giovani con minori opportunità e/o un periodo di tutoraggio da uno a tre mesi. Gli aspiranti operatori volontari possono presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto ed un'unica sede. L'importo dell'assegno mensile per lo svolgimento del servizio aumenta ad € 507,30.

Alberto Abbate

La riforma del sussidio

Reddito, in 112mila possono lavorare Apertura sui fragili

▶La ministra Calderone definisce la platea esatta degli "attivabili"

▶Assegno di 350 euro già garantito da settembre per 40mila nuclei

IL CONFRONTO

ROMA Il beneficio da 350 euro mensili, a partire dal mese di settembre, è già assicurato per circa 40 mila nuclei familiari che hanno perso il diritto al reddito di cittadinanza: fanno parte dei 112 mila potenzialmente attivabili per il lavoro. Rispondendo alla Camera nel *question time* di ieri pomeriggio Marina Elvira Calderone ha rimesso in fila un po' di numeri e ha difeso l'operato del governo nella vicenda del passaggio dal vecchio sussidio ai nuovi strumenti definiti con il decreto di inizio maggio. A chiedere conto all'esecutivo sono stati diversi parlamentari di opposizione, che criticavano in particolare le comunicazioni arrivate negli ultimi giorni a coloro che non avendo nella propria famiglia minori, ultrasessantenni o disabili rientrano nella categoria degli "occupabili", proprio in base ai criteri contenuti nel provvedimento di legge. Successivamente, in un'intervista a Sky Tg24, la stessa ministra del Lavoro ha aperto alla possibilità di allargare la copertura per i cosiddetti "fragili", platea che al momento include circa 88 mila nuclei, in modo da «non lasciare indietro nessuno».

IL BACINO

Partiamo proprio dalle platee, le cui consistenze sono state ricapitolate nell'intervento di Calderone. Sono 159 mila i nuclei con componenti in età di lavoro, ritenuti quindi "occupabili" almeno in astratto. Di questi, 112 mila risultano attivabili per il "patto del lavoro" previsto dallo stesso decreto di maggio. I restanti invece dovranno essere presi in carico dai servizi sociali (cosa già avvenuta per una piccola quota). La ministra ha poi specificato che all'interno del bacino di 112 mila degli attivabili la percentuale di coloro che risultano già iscritti a una delle misure di politiche attive già previste è del 35 per cento: per circa 40 mila quindi il beneficio previsto dal "Supporto per la formazione e il lavoro" 350 euro al mese per un massimo di dodici mensilità, scatterà comunque dal primo settembre. Gli altri dovranno invece attivarsi concretamente attraverso la nuova piattaforma che, se non ci saranno intoppi, sarà operativa il primo settembre. L'erogazione dei 350 euro potrà quindi arrivare in un secondo momento, eventualmente comprensiva di arretrati.

Un percorso diverso è quello degli 88 mila nuclei familiari che, pur non includendo al proprio interno minori, ultrasessantenni o disabili, hanno tuttavia dei componenti che si trovano «in situazione di svantaggio». La situazione di fragilità, secondo la legge, dovrebbe risultare dall'inserimento in «programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificati dalla pubblica amministrazione». Coloro che soddisfano questo requisito continueranno a percepire il reddito di cittadinanza anche oltre la scadenza dei sette mesi, fino a dicembre, e successivamente da gennaio confluiranno tra i percettori del nuovo Assegno di inclusione, lo strumento che resta in piedi per il contrasto alla povertà. Il punto è che la condizione di fragilità dovrà essere valutata dai servizi sociali sulla base di criteri che in parte sono ancora da precisare: rientrano ad esempio la situazione di tossicodipendenza o di vittima di violenza e il disagio abitativo, ma ce ne potrebbero essere di ulteriori. Sul piano politico Calderone ha rivendicato quanto fatto negli ultimi mesi, di fonte alle contestazioni in particolare di Nicola Fratoianni (Sinistra italiana) e del leader del M5S Giuseppe Conte. A loro la ministra del Lavoro ha rimproverato di «soffiare sul fuoco del disagio sociale».

DIBATTITO La ministra del Lavoro, Marina Calderone al Question time alla Camera

ALLA CAMERA LA REPLICA A CONTE E FRATOIANNI: «STATE SOFFIANDO SUL FUOCO DEL DISAGIO SOCIALE»

IL FABBISOGNO

Un elemento cruciale nelle prossime settimane sarà l'effettivo funzionamento dei centri per l'impiego. Secondo un calcolo della Uil-Fpl elaborato considerando le assunzioni degli ultimi anni (al netto dei pensionamenti) confrontate con gli impegni di organico contenuti nel Piano straordinario per i cpi, la carenza di personale è di almeno 8.300 unità. E anche il passaggio alla nuova piattaforma non si annuncia facilissimo. Perché, come spiega il segretario nazionale Rita Longobardi, «i dipendenti non hanno ricevuto ancora alcuna formazione sul suo utilizzo» e il relativo decreto «non è stato ancora emanato a poco meno di un mese dalla sua piena operabilità».

Luca Cifoni

ALLARME DELLA UIL SUL PERSONALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO: «SERVONO 8MILA DIPENDENTI IN PIÙ»

Gas, tariffe giù del 2,1%: risparmio di 26,5 euro

Sito di produzione del gas

LE TARIFFE

ROMA Bolletta del gas più leggera a luglio per la famiglia tipo in tutela con consumi medi di gas di 1.400 metri cubi annui: la tariffa segna un -2,1% rispetto a giugno. Un mini-taglio comunicato ieri dall'Arera «tutto determinato dalla riduzione della spesa per la materia gas naturale rispetto a giugno, dovuta al calo della componente Cmem relativa ai costi di approvvigionamento del gas naturale», ha spiegato l'Autorità guidata da Stefano Besseghini. A luglio, in cui c'è stata una quotazione media all'ingrosso inferiore rispetto a quella di giugno, il prezzo della sola materia prima gas per i clienti con contratti in condizioni di tutela, è pari a 31,41 euro a Megawattora.

Dunque la spesa gas per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (agosto 2022-luglio 2023) è scesa a circa 1.484 euro, al lordo delle imposte, con un calo del 10,7% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (agosto 2021-luglio 2022).

Eppure «nel confronto con lo stesso periodo del 2021, le bollette del gas risultano a luglio ancora più alte del 4,5%», secondo Assoutenti. Il vero problema, dice l'Associazione, «si porrà dopo l'estate, quando cioè aumenterà la domanda di gas e i prezzi sui mercati internazionali potrebbero riprendere a salire vertiginosamente, con effetti diretti sulle bollette».

Secondo la stessa Assoutenti il risparmio annuale per famiglia dopo il calo deciso ieri ammonta a 26,5 euro. In particolare, la bolletta media annua scende, nell'ipotesi di tariffe costanti, a quota 1.239 euro a nucleo. Un risparmio considerato «solo sulla carta», visto che «l'80% dei consumi domestici di gas si registra nei mesi invernali, mentre nei mesi estivi la domanda delle famiglie crolla».

R. Amo.

L'intervista Roberto Santori

«I corsi di formazione ci sono per tutti, ma serve uno sprint dalle Regioni»

I corsi di formazione per far trovare lavoro a tutti i cosiddetti "occupabili" che stanno perdendo il Reddito di cittadinanza «ci sono». Serve solo «più coordinamento tra le Regioni», ma anche «personale dei centri per l'impiego che cerchi direttamente i soggetti da formare e occupare». Ne è convinto Roberto Santori, amministratore delegato di Challenge network e presidente sezione Formazione, consulenza e attività professionali di Unindustria.

Circa 200mila famiglie in queste settimane perderanno il Reddito: sono oltre 600mila persone, per lo più poco formate. Si riuscirà a prepararle in poco tempo al lavoro, così da non far soffrire loro gli effetti dello stop al sussidio?

«Le opportunità per fare formazione ci sono ed è già attivo il programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori), legato al Pnrr. È partito in molte Regioni d'Italia, come Lombardia, Lazio, Veneto ed Emilia. Dovrebbe essere uno strumento molto funzionante, che si attiva facilmente ed è vicino al target delle persone poco formate e spesso anche molto giovani che prendevano il Reddito di cittadinanza. Sono corsi adeguati per formare a lavori di base come l'operaio e il cameriere, ma in alcuni casi anche a lavori manuali specializzati. Questo per ridurre il paradosso del divario che c'è in alcuni settori tra domanda e offerta di lavoro. Gli ex percettori del Reddito sono perfetti per essere occupati nel mondo alberghiero, turistico, della ristorazione, delle attività di produzione, dell'edilizia e della manifattura».

Roberto Santori, ad Challenge network

SECONDO IL PRESIDENTE FORMAZIONE DI UNINDUSTRIA «BISOGNA ACCELERARE SUL PROGRAMMA GOL, LEGATO AL PNRR»

Sta dicendo che sulla carta corsi di formazione ce ne sono già per tutti?

«Esatto. Ci sono 3 miliardi a disposizione, ci sono i corsi, ma non ci sono abbastanza partecipanti. Certo il programma Gol potrebbe essere aggiornato, con nuovi cataloghi e rendendolo più coerente con le esigenze delle imprese, ma non è un problema di risorse e numero di formatori. Questo anche perché le agenzie per il lavoro devono accantonare il 4% del loro fatturato al fondo Formatemp per formare persone da immettere nel mercato del lavoro tramite la somministrazione. Non solo: le aziende in prima persona si stanno attivando e si attiveranno sempre di più per formare le persone di tasca loro».

Allora perché finora la formazione dei percettori del Reddito non ha funzionato?

«Serve sicuramente più coordinamento tra le Regioni, al livello di tempi e regole: devono accelerare sul programma Gol in maniera capillare, senza che una sia più avanti dell'altra. E poi serve completare le assunzioni nei centri per l'impiego e trasformare il loro personale: devono essere incentivati per andare a caccia degli occupabili che prendevano il Reddito. Quindi devono fare il matching con i corsi di formazione e le aziende, anche tramite strumenti digitali. Insomma, imitare le agenzie private, restando pubblici: quello che dovevano fare i navigator, ma meglio».

E le misure messe in campo dal governo possono invertire la rotta?

«Innanzitutto l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal) è stata accentrata sotto il ministero del Lavoro, è diventata una sorta di organo esecutivo del dicastero e questo può facilitare il coordinamento tra occupabili, formatori e imprese. Potrà essere utile anche la piattaforma statale dove cercare i corsi di formazione, anche se dovrà essere del tutto accessibile e facilmente utilizzabile».

Ma il nuovo assegno da 350 euro potrebbe essere dato solo dopo che l'ex percettore del Reddito ha trovato un corso di formazione. Non è sbagliato?

«No, impedire di ricevere i 350 euro senza che ci si attivi per cercare il corso di formazione è incentivante. Se poi i centri per l'impiego migliorassero non ci sarebbe alcun alibi. In ogni caso non credo che ci saranno problemi a trovare i corsi di formazione».

G. And.

L'anniversario

Mattarella: «A Bologna fu una strage neofascista» Meloni: desecretare gli atti

▶Il Colle: «Un dovere cercare la verità» Il premier: «Pubblicheremo i documenti»

▶Piantedosi in Emilia: «Lo Stato è con voi» Polemiche sulla matrice nera dell'attentato

LA GIORNATA

ROMA Applausi e fischi, rabbia e lacrime. Accuse, promesse. È una ferita aperta in Italia la strage di Bologna. Nel quarantatreesimo anniversario dall'attentato terrorista che ha ucciso in una mattina di mezza estate ottantacinque persone e ne ha ferite oltre duecento il ricordo divide governo e opposizioni, la tregua della memoria vacilla.

IL MONITO DEL COLLE

Una voce di primo mattino taglia in due il vespaio di polemiche che alla Camera e al Senato disturbano le commemorazioni. Dal Quirinale Sergio Mattarella scandisce parole perentorie. Ricorda «la matrice neofascista della strage», la verità processuale che negli anni ha gettato luce su «coperture e ignobili depistaggi, cui hanno partecipato associazioni segrete e agenti infedeli di apparato dello Stato». Neofascista. È la pista che porta all'eversione nera dei Nuclei armati rivoluzionari, l'unica accertata da sentenze passate in giudicato che pure oggi divide la destra di governo. Cercare ancora la verità su una delle pagine più buie della storia repubblicana resta tuttavia «un dovere che non si estingue, a prescindere dal tempo trascorso» dice il Capo dello Stato, «è in gioco la credibilità delle istituzioni democratiche». In una nota Giorgia Meloni gioca di sponda con il Colle e promette una nuova accelerazione del governo per la desecretazione degli atti sul massacro, «la verità sulle stragi che hanno segnato l'Italia nel Dopoguerra passa anche dal mettere a disposizione della ricerca storica il più ampio patrimonio documentale e informativo». È il messaggio più atteso. Aspettavano al varco le opposizioni la prima premier di destra nel giorno del ricordo di una pagina di storia italiana che a destra ha sempre fatto discutere. Per questo Meloni taglia con l'accetta le parole. Condanna «la ferocia inimmaginabile» dell'attentato stragista, «la barbarie del terrorismo» e «l'obiettivo eversivo e fallace di destabilizzare le istituzioni della democrazia». Non basta a ricomporre una politica che si presenta in ordine sparso intorno alle macerie di Bologna. Dal Pd accusano la premier per non aver citato la matrice nera dell'attentato, «non accettiamo alcun tentativo di depistaggio ulteriore, alcun tentativo di riscrivere la storia» tuona la segretaria Elly Schlein dal capoluogo emiliano, alla testa del corteo dell'associazione delle vittime. Si accoda Giuseppe Conte e punta il dito anche lui, il leader dei Cinque Stelle, contro «i tentativi di inquinare la ricostruzione dei fatti».

Il corteo sfilato ieri in via Indipendenza nel capoluogo emiliano. A destra invece, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

OPPOSIZIONI IN TRINCEA. SCHLEIN: «NON RISCRIVETE LA STORIA». E CONTE: «INQUINANO I FATTI»

Il ping pong di accuse scandisce la giornata del ricordo, lo scontro politico sulla strage va in scena in due atti. A Roma è Ignazio La Russa a inaugurare le commemorazioni del Parlamento e stupisce tutti il presidente del Senato e veterano della fiamma quando ricorda che «va doverosamente ricordata la definitiva verità giudiziaria che ha attribuito alla matrice neofascista la responsabilità di questa strage». Nella mozione di maggioranza votata alla Camera però della pista nera non si fa menzione.

Il testo, a prima firma di Federico Mollicone, presidente della Commissione cultura di FdI, parla invece di un iter processuale che ha sì «registrato condanne definitive» ma «non è ancora concluso». E invita a percorrere tutte le piste giudiziarie, compresa quella palestinese - il "lodo Moro", il sospetto della mano dell'Olp dietro l'attentato - che pure finora non ha trovato riscontri nei tribunali. In aula il governo fa approvare per gran parte la mozione sulla strage del Pd, a firma Andrea Di Maria, esclusi alcuni passaggi, tra questi il ricordo di «una stagione stragista che ha insanguinato l'Italia e ha visto collaborare insieme neofascisti e logge massoniche segrete».

LE REAZIONI

Interviene a distanza anche il leader della Lega Matteo Salvini, «risuoni e venga tramandato alle nuove generazioni il monito: costante vigilanza, mai più violenza politica, mai più sangue innocente». Il secondo atto va in scena a Bologna. Al corteo al fianco delle vittime guidato dal sindaco dem Matteo Lepore c'è il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, «lo Stato cammina con voi», nella folla, composto, anche il viceministro di FdI Galeazzo Bignami, evita il palco. Spunta in prima fila Patrick Zaki, il dissidente egiziano tornato libero da una settimana, «un dovere esserci». Ma è una piazza arrabbiata quella di Bologna, fischiano il nome del Guardasigilli Carlo Nordio dall'associazione per le vittime, il ricordo diventa un comizio contro il governo. A fine giornata una sola certezza. La strada per una memoria condivisa, «la verità completa», è ancora lunga e in salita.

Francesco Bechis

AL CORTEO NELLA CITTÀ EMILIANA LA RABBIA DEI FAMIGLIARI DELLE VITTIME, C'È ANCHE PATRICK ZAKI

Coperture politiche e depistaggi: quei misteri che resistono da 43 anni

PUNTI OSCURI

ROMA Mancano solo le verità coperte dal segreto di Stato. I documenti classificati relativi alla strategia della tensione che riguardano tutte le stragi, dal '69 all'84 e che potrebbero svelare chi sapesse e le responsabilità politiche in Italia e all'estero. Non si sa quanti né quali atti, non si sa chi riguardino. Carte che tutti i ministeri dovrebbero riversare all'Archivio di Stato ma che non sono state trasmesse. Nonostante una direttiva del 2014. È questo l'unico punto oscuro nella narrazione di quella strage che nell'80 lasciò sotto le macerie 85 vittime e ne ferì altre 200. La verità giudiziaria, invece, è quella che racconta una strage neofascista, maturata all'interno di una strategia «Atlantista», di cui si conoscono i mandanti. «Una strage "politica e di Stato», come l'hanno definita i giudici.

VERITÀ GIUDIZIARIA

Un primo pezzo di verità è arrivato nel '95, quando la Cassazione ha condannato all'ergastolo gli ex Nar Valerio Fioravanti e Francesca Mambro. Esecutori materiali. La condanna a 30 anni arriverà poi anche per Luigi Ciavardini. (Per Gilberto Cavallini c'è solo un ergastolo in primo grado) Mentre, nel '95, l'ex capo della P2 Licio Gelli, gli ufficiali del Sismi Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte, e il faccendiere Francesco Pazienza (collaboratore del Sismi) erano ritenuti dalla Suprema Corte i responsabili dei depistaggi. A lungo gli ipotetici mandanti sono rimasti sconosciuti, ma nel 2020, dopo avere avocato le indagini, la procura generale di Bologna ha concluso che Paolo Bellini (ex Avanguardia nazionale), esecutore insieme a Mambro, Fioravanti e Ciavardini, avrebbe agito in concorso con Gelli, Umberto Ortolani, banchiere e massone, Federico Umberto D'Amato, ex capo ufficio Affari riservati del Viminale, e Mario Tedeschi, giornalista e politico del Msi, individuati quali mandanti, finanziatori o organizzatori. Ma soltanto Bellini è ancora in vita. E ad aprile dell'anno scorso è stato condannato all'ergastolo in primo grado.

I CONDANNATI

Luigi Ciavardini
60 ANNI, CONDANNATO NEL 2007 COME ESECUTORE DELLA STRAGE

FRANCESCA MAMBRO
64 ANNI, È STATA CONDANNATA COMPLESSIVAMENTE A 9 ERGASTOLI

VALERIO FIORAVANTI
65 ANNI, MARITO DI MAMBRO. È STATO CONDANNATO AD 8 ERGASTOLI

IL CONTESTO

Sono le motivazioni della sentenza sui mandanti a raccontare perché la strage fosse stata ideata e realizzata in un luogo "simbolico", il capoluogo emiliano roccaforte del Pci. Quella mattanza non sarebbe stata conseguenza dello «spontaneismo armato» di gruppi neofascisti, ma un obiettivo importante della strategia della tensione. I neofascisti agirono «con i servizi deviati o con elementi della massoneria», ossia «Licio Gelli e il vertice di una sorta di servizio segreto occulto che vede in Federico Umberto D'Amato, la figura di riferimento in ambito atlantico ed europeo». E la prova più eclatante si trova, per la Corte, nel "documento di Bologna" di Licio Gelli, una sorta di libretto contabile sequestrato a Gelli nell'83 e rimasto agli atti del processo sul crack dell'Ambrosiano. L'intestazione "Bologna" e un numero di conto corrente di una banca Svizzera, poi annotazioni e movimentazioni nelle settimane successive alla strage: in tutto 5 milioni di dollari, partiti dal Banco Ambrosiano Andino, succursale peruviana del gruppo finanziario. Nella sentenza Cavallini la Corte chiarisce come abbia funzionato la strategia della tensione «Può essere raffigurato secondo uno schema geometrico costituito da tre concentrici nel minore e nel più interno di essi si inquadra l'attività (ideativa e organizzativa) delle cellule che operavano sul piano materiale, a cui a volte le esecuzioni di stragi e attentati veniva appaltata. Immediatamente sopra a questo, quale cerchio intermedio, si colloca no l'attività e il moto globale dell'eversione di stampo terroristico volta al sovvertimento dell'ordine istituzionale tramite una strategia del terrore indiscriminata. Il terzo cerchio, quello più estremo, si identifica nella cornice piduista, intimamente integrata in una prospettiva politica atlantista la quale coltivava e strumentalizzava le attività eversive e terroristiche a fini di consolidamento e occupazione del potere». Queste le conclusioni: «In quell'estate dell'80 la P2 era al suo massimo fulgore. Venuta meno la possibilità del compromesso storico (che in prospettiva avrebbe aperto finalmente la strada di una democrazia dell'alternanza, invisa anche al blocco sovietico) le mancava solo il "botto" risolutivo, nell'interesse proprio e di altri».

DOCUMENTI SEGRETI

La direttiva, firmata da Renzi nel 2014, riguarda la desecretazione dei documenti sulle stragi da piazza Fontana al Rapido 904 ('84), in mezzo piazza della Loggia, Italicus, Ustica e gli altri misteri. Ma le carte, hanno protestato i familiari delle vittime, non sono arrivate. Draghi ha aggiunto allo stesso provvedimento i documenti relativi alla P2 e a Gladio. Ma sulle stragi, di nuovo, finora è emerso ben poco. Forse perché dei quattro livelli di secretazione (segretissimo, segreto, riservatissimo e riservato) solo quelli dell'ultimo grado sono stati resi pubblici.

Valentina Errante

NONOSTANTE L'IMPEGNO DI RENZI E DRAGHI SONO STATI RESI PUBBLICI SOLO I DOCUMENTI "RISERVATI" NON QUELLI "SEGRETI"

PADOVA

VENEZIA

TREVISO

Carburanti stretta sul rispetto delle regole

Nordest, i gestori si adeguano all'obbligo di esporre i cartelli con i prezzi medi. A Treviso scatta il ricorso all'Antitrust

IL PUNTO

VENEZIA Ora che i cartelli ci sono, possono scattare i controlli. Dopo il giorno del debutto, ieri è stata la giornata della verifica: i valori medi di benzina e gasolio in modalità self-service, registrati alle 8 lungo la rete stradale e autostradale nazionale, sono rimasti sostanzialmente stabili e saldamente al di sotto dei 2 euro al litro, replicando di fatto gli importi registrati nel corso della mattinata precedente, quand'era entrato in vigore l'obbligo di esposizione dei valori medi, a cui i gestori del Nordest sembrano essersi sostanzialmente adeguati. Non manca qualche mugugno per la necessità di aggiornare le tabelle nei giorni festivi: succede nel Trevigiano, provincia in cui Moreno Parin, coordinatore dei gestori, annuncia anche un ricorso all'Antitrust «in nome della concorrenza leale per far revocare la legge». Proteste pure nel Padovano, dove Antonio Belluco, presidente dei benzinai dell'Ascom, fa presente che agli esercenti, «indipendentemente dal prezzo alla pompa, vengono riconosciuti all'incirca tre centesimi per litro».

GLI ACCERTAMENTI

Il punto sugli accertamenti è stato fissato dal colonnello Marco Thione, capo dell'ufficio Tutela entrate del comando generale delle Fiamme gialle, in audizione davanti alla commissione Attività produttive della Camera, nell'ambito delle risoluzioni sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti. «Per la prima volta – ha detto l'ufficiale ai deputati – vorrei condividere con questa commissione i risultati aggiornati derivanti dai piani di controllo in materia di prezzi. Da gennaio 2023 sono stati effettuati 7.528 interventi a livello nazionale e contestate violazioni per 2.357. Può sembrare un numero significativo, perché ammonta a circa il 31%, ma taluni soggetti possono essere stati destinatari di più violazioni». Non solo, ha aggiunto il finanziere: «Si tratta di interventi indirizzati verso soggetti a rischio, dunque l'elevata incidenza delle irregolarità è frutto di una preselezione a monte dei soggetti individuati dal nucleo speciale Antitrust».

Comunque sia, gli approfondimenti hanno permesso di scoperchiare il vaso nero del settore: «Gli illeciti nel settore dei carburanti comportano una significativa evasione fiscale. C'è una frode in questo settore che impatta non soltanto ai fini accise, ma anche ai fini Iva e ai fini dell'imposta sui redditi. Nel 2012 la propensione al gap in tema di accise era pari al 4,8%, mentre nel 2020 era al 10,9%, cioè più che raddoppiata nell'ultimo decennio. Le frodi nel settore carburanti sono ad alto rischio riciclaggio, in un settore come quello dell'energia che è un fattore vitale dell'economia». Per questo le attività continueranno, in virtù del «recentissimo piano di azione nazionale rilasciato dal nucleo speciale Antitrust a fine luglio, denominato "Prezzi carburanti 2023" che si concluderà entro il 31 dicembre».

I DATI

Patologia a parte, sulla base dei dati estratti dall'Osservatorio carburanti del Mimit, ieri è stato possibile stilare il bollettino della giornata in merito al rifornimento fai-da-tein Italia. Sulla viabilità ordinaria, il prezzo medio della benzina si è attestato a 1,922 euro al litro (+7 millesimi rispetto a lunedì) e quello del gasolio fai-da-te a 1,781 euro al litro (+11 millesimi). Sulle autostrade, la benzina si è posizionata a 1,990 euro al litro (+6 millesimi) e quello del gasolio a 1,864 euro al litro (+10 millesimi).

Numeri che però non convincono il Codacons. «Il governo – ha affermato il presidente Carlo Rienzi – avrebbe fatto meglio ad aumentare le sanzioni verso chi non rispetta le norme sull'indicazione dei listini alla pompa, considerato che le multe appaiono irrisorie e scattano solo in caso di violazioni ripetute, e affiancare alla trasparenza ai distributori anche quella relativa alla formazione dei prezzi. Ciò che davvero serve in Italia, per stroncare sul nascere le speculazioni sui listini al dettaglio, è la definizione di "prezzo anomalo", fattispecie prevista dalla legge 231 del 2005 che vieta gli aumenti eccessivi dei prezzi al dettaglio nel settore agroalimentare».

Angela Pederiva

I prezzi dei carburanti*

Regione	Provincia	Fascia	Distributore	Modalità	Benzina	Gasolio
VENETO	BELLUNO	PIÙ ECONOMICI	CUCAGAS Feltre	Servito/Self	1,859 €	1,739 €
VENETO	BELLUNO	PIÙ ECONOMICI	ANNONI OIL Quero Vas	Servito/Self	1,879 €	1,729 €
VENETO	BELLUNO	PIÙ ECONOMICI	OIL ITALIA Belluno	Servito/Self	1,889 €	1,759 €
VENETO	BELLUNO	PIÙ COSTOSI	ENI SOM Vigo di Cadore	Servito	2,269 €	2,119 €
				Self	2,059 €	1,909 €
VENETO	BELLUNO	PIÙ COSTOSI	API Feltre	Servito	2,269 €	2,129 €
				Self	1,919 €	1,779 €
VENETO	BELLUNO	PIÙ COSTOSI	TOTAL ERG Pieve di Cadore	Servito	2,199 €	2,049 €
				Self	1,999 €	1,849 €
VENETO	TREVISO	PIÙ ECONOMICI	BC Castelfranco Veneto	Servito/Self	1,829 €	1,699 €
VENETO	TREVISO	PIÙ ECONOMICI	COSTANTIN Godega di Sant'Urbano	Servito/Self	1,857 €	1,737 €
VENETO	TREVISO	PIÙ ECONOMICI	EPOIL Maser	Servito/Self	1,868 €	1,728 €
VENETO	TREVISO	PIÙ COSTOSI	CALSTORTA SUD Cessalto	Servito	2,299 €	2,139 €
				Self	1,969 €	1,839 €
VENETO	TREVISO	PIÙ COSTOSI	IP MORETTO Cornuda	Servito	2,279 €	2,159 €
				Self	1,979 €	1,859 €
VENETO	TREVISO	PIÙ COSTOSI	IP PIZZOLATO Treviso	Servito	2,249 €	2,109 €
				Self	1,949 €	1,909 €
VENETO	VENEZIA	PIÙ ECONOMICI	TOTAL ERG San Stino di Livenza	Servito/Self	1,829 €	1,669 €
VENETO	VENEZIA	PIÙ ECONOMICI	COIL Chioggia	Servito	1,867 €	1,727 €
VENETO	VENEZIA	PIÙ ECONOMICI	COSTANTIN Vigonovo	Servito/Self	1,869 €	1,749 €
VENETO	VENEZIA	PIÙ COSTOSI	ESSO FRATTA SUD Fossalta di Portogruaro	Servito	2,399 €	2,299 €
				Self	1,942 €	1,782 €
VENETO	VENEZIA	PIÙ COSTOSI	IP SAN PIETRO DI CASTELLO Venezia	Servito	2,344 €	2,391 €
VENETO	VENEZIA	PIÙ COSTOSI	ENI FRATTA NORD Teglio Veneto	Servito	2,334 €	2,184 €
				Self	2,124 €	1,974 €
VENETO	PADOVA	PIÙ ECONOMICI	COSTANTIN Padova	Servito/Self	1,837 €	1,697 €
VENETO	PADOVA	PIÙ ECONOMICI	CAR SERVICE Monselice	Servito/Self	1,838 €	1,696 €
VENETO	PADOVA	PIÙ ECONOMICI	COSTANTIN Santa Margherita d'Adige	Servito/Self	1,857 €	1,727 €
VENETO	PADOVA	PIÙ COSTOSI	IP Piazzola sul Brenta	Servito	2,249 €	2,099 €
				Self	1,959 €	1,799 €
VENETO	PADOVA	PIÙ COSTOSI	IP LIMENELLA SUD Padova	Servito	2,244 €	2,124 €
				Self	1,984 €	1,864 €
VENETO	PADOVA	PIÙ COSTOSI	Q8 SAN PELAGIO EST Due Carrare	Servito	2,334 €	2,184 €
				Self	2,124 €	1,974 €
VENETO	ROVIGO	PIÙ ECONOMICI	ROMANIN PETROLI Occhiobello	Servito/Self	1,818 €	1,698 €
VENETO	ROVIGO	PIÙ ECONOMICI	DALL'AGLIO INTERPORTO Rovigo	Servito/Self	1,839 €	1,709 €
VENETO	ROVIGO	PIÙ ECONOMICI	COSTANTIN Taglio di Po	Servito/Self	1,847 €	1,717 €
VENETO	ROVIGO	PIÙ COSTOSI	Q8 ADIGE OVEST Costa di Rovigo	Servito	2,295 €	2,220 €
				Self	1,945 €	1,880 €
VENETO	ROVIGO	PIÙ COSTOSI	IP Porto Viro	Servito	2,259 €	2,099 €
				Self	1,959 €	1,799 €
VENETO	ROVIGO	PIÙ COSTOSI	ENI Arquà Polesine	Servito	2,189 €	2,059 €
				Self	1,969 €	1,839 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	PORDENONE	PIÙ ECONOMICI	BOGONI Prata di Pordenone	Servito/Self	1,875 €	1,745 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	PORDENONE	PIÙ ECONOMICI	GNP Pordenone	Servito/Self	1,877 €	1,737 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	PORDENONE	PIÙ ECONOMICI	COSTANTIN POINCICCO Zoppola	Servito/Self	1,879 €	1,729 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	PORDENONE	PIÙ COSTOSI	IP Pordenone	Servito	2,300 €	2,347 €
				Self	1,949 €	1,789 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	PORDENONE	PIÙ COSTOSI	IP Valvasone	Servito	2,259 €	2,099 €
				Self	1,959 €	1,799 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	PORDENONE	PIÙ COSTOSI	ENI DONADEL Azzano Decimo	Servito	2,199 €	2,059 €
				Self	1,989 €	1,849 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE	PIÙ ECONOMICI	Q8 SCLIPPA Udine	Servito	1,859 €	1,699 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE	PIÙ ECONOMICI	COSTANTIN Udine	Servito/Self	1,869 €	1,729 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE	PIÙ ECONOMICI	2P Udine	Servito/Self	1,879 €	1,749 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE	PIÙ COSTOSI	IP FANTINI Cividale del Friuli	Servito	2,289 €	2,169 €
				Self	1,979 €	1,819 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE	PIÙ COSTOSI	ENI SABOTHA Malborghetto Valbruna	Servito	2,229 €	2,039 €
				Self	2,029 €	1,849 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE	PIÙ COSTOSI	ENI Lignano Sabbiadoro	Servito	2,209 €	2,059 €
				Self	1,999 €	1,849 €

Fonte: Osservaprezzi Mimit *Comunicati fra il 1° e il 2° agosto 2023 WITHUB

LA GUARDIA DI FINANZA INTENSIFICA I CONTROLLI «DA GENNAIO 7.528 INTERVENTI EFFETTUATI CON 2.357 VIOLAZIONI CONTESTATE»

IL MINISTERO: «VALORI SELF SERVICE SOTTO I 2 EURO AL LITRO» IL CODACONS: «MEGLIO AUMENTARE LE MULTE FINORA SONO IRRISORIE»

Tre veneti in Bicamerale per il federalismo fiscale Stefani nuovo presidente

▶«Decentramento anche per i Comuni» Nell'ente Bizzotto (Lega) e Martella (Pd)

▶Le congratulazioni di Calderoli e Zaia E De Carlo (FdI) promette l'autonomia

LA NOMINA

VENEZIA Sarà guidata da un veneto la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale: il nuovo presidente è il padovano Alberto Stefani, deputato nonché sindaco di Borgoricco e segretario della Liga Veneta per Salvini Premier. È stato nominato ieri dai presidenti del Senato Ignazio La Russa e della Camera Lorenzo Fontana. Con lui, nella commissione, altri due veneti, i senatori Mara Bizzotto (Lega) e Andrea Martella (Pd). «Sono orgoglioso di poter dare il mio contributo come presidente di questa prestigiosa commissione parlamentare e lavorerò al meglio nell'interesse unico delle Regioni - ha detto Stefani -. Il federalismo coincide con lo sviluppo economico. Federalismo significa valorizzare i territori e avvicinare il potere decisionale ai cittadini. Lavoreremo al decentramento anche per i Comuni, realtà amministrative di prossimità che rappresentano il punto di riferimento principale dei cittadini. E ora avanti tutta con l'autonomia, una riforma che rinnoverà il Paese nel segno dell'efficienza e dell'equità». Messaggi di congratulazioni gli sono giunti anche dal ministro Roberto Calderoli e dal governatore Luca Zaia.

L'ORGANISMO

L'autonomia finanziaria degli enti locali è stata inserita nella Costituzione con la riforma al titolo V del 2001 ed è tuttora in corso di attuazione. Il principio guida è di spostare le funzioni e i servizi pubblici, così come l'imposizione fiscale, dallo Stato agli enti territoriali. La Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, composta da 15 deputati e 15 senatori e presieduta da Stefani, è prevista dalla legge delega 42 del 2009, una norma che ancora attende molti decreti legislativi di attuazione: finora ne sono stati fatti 11, tra cui quello relativo all'attribuzione di patrimonio demaniale agli enti locali e la definizione dei fabbisogni standard per comuni e province. Molti temi sono rimasti in sospeso, tra cui i Lep, Livelli essenziali delle prestazioni, oggi fondamentali per l'attuazione dell'autonomia differenziata.

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE APPENA RINNOVATA È COMPOSTA DA 15 DEPUTATI E DA 15 SENATORI

L'INCARICO

«Sono profondamente onorato di questa responsabilità che voglio mettere al servizio della mia terra, con impegno e tanto studio. Ora al lavoro per il Veneto e per l'autonomia», ha detto il neopresidente Stefani. Che ha insistito sull'informazione ai cittadini: «Voglio che esiti di ricerche e studi portino ad una maggiore "awareness", una maggiore consapevolezza: da un'informazione spesso distratta dobbiamo passare ad una presa di coscienza di una riforma rivoluzionaria, quella dell'autonomia, che porterà benefici e responsabilizzerà le pubbliche amministrazioni locali provinciali e regionali».

I COMMENTI

Numerosi i messaggi di complimenti. Il ministro per gli Affari regionali e l'Autonomia, Roberto Calderoli: «Finalmente in questa legislatura abbiamo la possibilità di realizzare il federalismo fiscale e l'onorevole Stefani ha la capacità, la competenza e la sensibilità, anche da amministratore territoriale, per completare l'iter parlamentare di questa riforma». Il governatore Luca Zaia: «Stefani è un presidente competente, motivato, con alle spalle una lunga esperienza nel campo dell'autonomia. Ora avanti con la riforma». Messaggi non solo dai colleghi di partito (il sottosegretario Andrea Ostellari, l'eurodeputata Rosanna Conte, la deputata Arianna Lazzarini, i consiglieri regionali Alberto Villanova, Giuseppe Pan, Giulio Centenaro), ma anche dagli alleati. Il senatore e coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo: «Buon lavoro a Stefani, grazie al governo Meloni potrà attuare quell'autonomia mancata dai precedenti esecutivi». Il collega senatore di FdI Raffaele Speranzon: «Ho sempre creduto nell'Autonomia e proprio la forte presenza di Fratelli d'Italia al governo rappresenterà l'elemento decisivo per realizzarla». Il senatore e presidente Udc Antonio De Poli: «Avanti sulla strada delle riforme per raggiungere il traguardo dell'autonomia del Veneto». E messaggi anche dagli avversari: «Esprimo le mie congratulazioni a Alberto Stefani per l'importante incarico ricevuto - ha detto il senatore e segretario del Pd, Andrea Martella -, sono certo che pur nella nettezza di posizioni diverse e spesso alternative sapremo lavorare costruttivamente per il bene del Veneto».

Al.Va.

QUARTO INCARICO PER IL LEGHISTA PADOVANO Alberto Stefani, deputato, sindaco, segretario Liga, presidente Bicamerale sul federalismo fiscale. Qui con il ministro Roberto Calderoli

L'iter in commissione

E al Senato stallo sugli emendamenti

ROMA Procede a singhiozzo l'iter della riforma dell'autonomia differenziata, che è all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato, e si allontana la possibilità di iniziare a votare i 557 emendamenti prima della pausa estiva. Ieri la commissione Bilancio ha dato parere positivo sul testo del ddl Calderoli, ma non si è ancora espressa sui profili finanziari degli emendamenti. Senza quel parere, le votazioni restano al palo. La Lega punta a dare un segnale politico votando almeno gli emendamenti dell'articolo 1, sui principi generali e le finalità. Fratelli d'Italia sarebbe disponibile.

«Aiuto al suicidio, attendo giustizia»

IL CASO

VENEZIA «Un anno fa accompagnavo in Svizzera Elena perché potesse ottenere aiuto a morire. Poi mi autodenunciai, fornendo ogni documentazione e prova. Da un anno attendo giustizia, per me, per Elena, per tutti». A ricordarlo è Marco Cappato, tesoriere dell'associazione Luca Coscioni che con un'azione di disobbedienza civile, seguita da autodenuncia, accettò di aiutare e accompagnare Elena - affetta da microcitoma polmonare dal 2021 - in Svizzera a ottenere la morte volontaria assistita. La donna - recita una nota dell'associazione - fu costretta a morire lontano da casa in quanto non era "tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale", quindi non rientrava nei casi previsti dalla sentenza 242\2019 della Corte costituzionale sul caso Cappato/Dj Fabo che regolamenta l'accesso alla tecnica in Italia, possibile solo a determinate condizioni insieme alle modalità tutte verificate dal sistema sanitario complete di parere del comitato etico (essere pienamente capaci di prendere decisioni libere e consapevoli, affetti da una patologia irreversibile, fonte di intollerabili sofferenze e tenuti in vita da trattamenti di sostegno vitale). "Cappato - denuncia l'associazione Luca Coscioni - dunque rischia fino a 12 anni di carcere per l'accusa di aiuto al suicidio e dopo un anno è ancora in attesa di conoscere cosa ha deciso la magistratura". Nel suo ultimo videomessaggio Elena dichiarava: «Avrei sicuramente preferito finire la mia vita nel mio letto, nella mia casa, tenendo la mano di mia figlia e la mano di mio marito. Purtroppo questo non è stato possibile e, quindi, ho dovuto venire qui da sola».

A settembre, il consiglio regionale del Veneto dovrebbe iniziare la discussione in commissione della proposta di legge di iniziativa popolare sul suicidio assistito.

UN ANNO FA LA DENUNCIA DI CAPPATO PER AVER PORTATO ELENA IN SVIZZERA

Dopo Montecitorio, la Regione Soranzo (FdI): «Cravatta in aula? Giusto, è questione di rispetto»

IL DIBATTITO

VENEZIA «Perché gli uomini sì e le donne no? Anche loro dovrebbero indossare la giacca». Al primo giorno di ferie del consiglio regionale del Veneto (l'ultima seduta c'è stata martedì 1° agosto, la prossima sarà il 29), a Venezia rimbalza da Montecitorio la notizia del dress code "decoroso" per deputati, collaboratori e visitatori, anche se il riferimento alla cravatta (che inizialmente alla Camera si voleva rendere obbligatoria) e alle scarpe da ginnastica (tassativamente da vietare) è - per ora - scomparso dall'ordine del giorno presentato da FdI e approvato ieri a Roma. Disposizioni che in riva al Canal Grande scompongono poco o nulla, visto a Palazzo Ferro Fini un decalogo sul "decoro" c'è già: è una deliberazione dell'ufficio di presidenza che risale al luglio 2021 e che vieta di presentarsi in braghette corte, canottiera, ciabatte, tute sportive (più un omnicomprensivo "etc"). A dire il vero l'obbligo di indossare la giacca, nel decalogo del Ferro Fini, non è scritto da nessuna parte, ma la prassi c'è, tant'è che, specie d'estate, non passa seduta dell'assemblea legislativa senza che riecheggi dal presidente di turno un richiamo agli indisciplinati: "Consigliere! La giacca".

Spiegano che è una questione di caldo: mentre sui banchi della presidenza le bocchette dell'aria condizionata sparano "ghiaccio", in fondo alla sala c'è meno ricambio d'aria, i consiglieri che hanno scelto quelle postazioni stanno benissimo perché sono meno in vista, praticamente nascosti, ma soffrono l'alta temperatura. E così si "spogliano". Solo che ora corrono il rischio di dover indossare anche la cravatta. L'iniziativa? Di FdI. «Riteniamo sufficiente per il decoro dell'istituzione la sola giacca», dice il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, sostenuto dai due vice Nicola Finco e Francesca Zottis. Ma la discussione è dietro l'angolo: come alla Camera, anche in Regione Veneto i Fratelli d'Italia sono intenzionati a sollevare la questione. «La cravatta dovrebbe essere obbligatoria, è una questione di decoro e di rispetto nei confronti dell'istituzione che rappresentiamo. Ne parleremo in gruppo per poi sottoporre la richiesta all'ufficio di presidenza del consiglio», anticipa il capogruppo di FdI, Enoch Soranzo.

PALAZZO FERRO FINI La sala del consiglio regionale del Veneto

DRESS CODE ISTITUZIONALE, IL LEGHISTA VILLANOVA: «GIACCA ANCHE PER LE DONNE»

BIPARTISAN

Ma perché obbligare la giacca ai soli uomini? «Le norme sul decoro dovrebbero essere uguali per tutti, in fin dei conti rappresentiamo il Parlamento dei Veneti», dice Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega-Liga nonché propugnatore della giacca unisex. Dunque: completo per lui e tailleur per lei? «Non sono d'accordo, per noi va benissimo un vestito purché sia elegante», dice Zottis. E se in consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia non si parla né di giacche (anche se tutti la indossano) né di cravatte (il regolamento dice solo che tutti "sono tenuti a indossare abiti in modo dignitoso e decoroso"), in Veneto ultimamente anche la camicia è diventata un optional: martedì sotto la giacca tante t-shirt. E c'è chi ricorda la volta in cui la vicentina leghista Manuela Dal Lago, presidente della Commissione Attività produttive alla Camera, informò la segreteria dell'ad della Fiat Sergio Marchionne che non poteva presentarsi in audizione con il consueto pullover. «Fosse stato per me - ricorda - poteva vestirsi come voleva, ma le regole erano quelle».

Marco Agrusti
Alda Vanzan

Migranti, Conte avverte: «Si va verso le tendopoli»

▶Il presidente dell'Anci Veneto: «Scelte obbligate se i sindaci non collaborano»

▶Il primo cittadino di Treviso: «L'idea dei piccoli gruppi serviva a evitarle»

IL CASO

TREVISO «Se non verranno fuori soluzioni condivise, i prefetti da qualche parte dovranno mettere queste persone. L'intento del protocollo realizzato assieme al presidente Zaia era proprio evitare i grandi assembramenti o le tendopoli trovando soluzioni condivise, come piccoli gruppi di migranti in tanti comuni. Ma se non ci sarà nessuna disponibilità, da qualche parte i richiedenti asilo finiranno. Abbiamo già visto, nei giorni scorsi, la predisposizione di una tendopoli a Verona. E così come è successo a Verona accadrà nelle altre province se i numeri non dovessero diminuire e soluzioni alternative non dovessero arrivare». Mario Conte, presidente regionale dell'Anci e sindaco di Treviso, non ci gira attorno. E indica il problema: a fronte del numero sempre crescente di richiedenti asilo in arrivo in Veneto, circa mille ogni settimana, e della costante carenza di disponibilità da parte di tanti comuni per l'accoglienza diffusa, la probabilità di nuovi centri per immigrati o di tendopoli alle porte della città diventa sempre più grande.

LA SCELTA

«Queste persone sono già nel nostro territorio - avvisa Conte - e i prefetti una soluzione devono trovarla». E qui torna a parlare del noto protocollo siglato da Anci, Regione e prefetto per creare una cabina di regia e spingere i comuni ad accogliere, ognuno, un piccolo numero di richiedenti asilo: «Il protocollo, che è di fatto una cabina di regia - osserva Conte - serve per condividere quelle che sono le difficoltà nella gestione di un fenomeno migratorio che in questi giorni sta assumendo dimensioni decisamente importanti. È un protocollo che richiede la responsabilità di tutti: dai prefetti, ai comuni passando per la Regione. Chiunque abbia la possibilità di mettere a disposizione degli spazi, lo invitiamo a farlo». Poi l'appello: «Mi rivolgo ai sindaci. Chi può aiutare, lo faccia. Fare muro contro muro non serve assolutamente a nulla. Come ci hanno detto i prefetti, queste persone sono già nel nostro territorio e in qualche modo, che ci piaccia o no, devono essere distribuite». In questi giorni alcune prefetture hanno cominciato a sondare il terreno. A Treviso il prefetto Angelo Sidoti, in via informale, ha già iniziato a verificare l'eventuale disponibilità dei comuni. Fino a oggi la rete dei grandi centri ha retto, ma i segnali di cedimento sono evidenti. All'ex caserma Serena, per esempio, i posti sono finiti: i richiedenti asilo sono 520. E Conte, da primo cittadino trevigiano, avvisa: «Treviso è uno di quei comuni, a livello veneto, che sta dando più di tutti. Abbiamo il centro d'accoglienza, con un progetto di accoglienza diffusa partito da qualche anno accogliamo 42 persone, più 54 minori arrivati qui da soli. Ma devo dire che, se il metodo di accoglienza è quello della caserma Serena, io non sono più d'accordo».

TRATTATIVE

In queste ore però continua la ricerca di altri spazi: «Alcuni comuni sono riusciti a ricavare spazi attraverso associazioni e parrocchie. Un inizio di risposta c'è, ma non basta. Continueremo ad aiutare i prefetti e a coordinare la cabina di regia, compatibilmente con quelle che sono le disponibilità e le volontà dei sindaci. Ripeto una cosa detta più volte: questo protocollo non è un contratto ma una condivisione d'intenti, tutti dobbiamo esserne responsabili e protagonisti. Io continuerò a sedermi al tavolo dei prefetti cercando di portare soluzioni. Ma non sempre ce la facciamo». Inevitabile la conclusione: «Dobbiamo continuare a sostenere il governo perché metta la parola fine a questi sbarchi attraverso le politiche internazionali, le uniche in grado di fermare i flussi evitando così che questa povera gente si metta ad affrontare viaggi che poi spesso finiscono in tragedia. Però i risultati nel nostro territorio non sono incoraggianti. Se non verranno fuori soluzioni condivise, i prefetti dovranno comunque trovare un posto per queste persone».

Paolo Calia

A sinistra migranti soccorsi al confine tra Tunisia e Libia. Sopra il sindaco di Treviso e presidente Anci Veneto, Mario Conte

I PREFETTI CONTINUANO A CERCARE ACCORDI PER OSPITARE POCHE PERSONE IN OGNI PAESE, MA SONO IN ARRIVO NUMERI CONSISTENTI

Trieste

Il prefetto: «Individuata l'area per un nuovo hub»

«C'è un progetto in corso» per realizzare un nuovo hot spot in Friuli Venezia Giulia e «una decisione da questo punto di vista è stata già assunta. Bisogna vedere in termini di concreta fattibilità e i tempi di realizzazione, comunque l'idea precisa esiste già». Lo ha detto il prefetto di Trieste, Pietro Signoriello, parlando di un nuovo hot spot che per accogliere i migranti che Sto arrivano in Fvg attraverso la rotta balcanica.

In Portogallo il Papa spinge l'Europa E poi "corteggia" la generazione Z

L'INCONTRO

CITTÀ DEL VATICANO «Davanti a tanti giovani mi sento ringiovanito pure io». Papa Francesco, 87 anni il prossimo dicembre, ha rifatto la valigia per atterrare a Lisbona, la capitale europea che in questi giorni è stata letteralmente invasa dai ragazzi della Giornata Mondiale della Gioventù. Strade piene come le piazze, gremite da gruppi allegri, tutti muniti di zaino, telefonino e auricolari. È la generazione Z, la più liquida e tecnologica di tutte, quella che rappresenta la grande sfida per il futuro. Sono loro i veri depositari della rivoluzione ecclesiale promessa dal Papa già dieci anni fa, ad un'altra Gmg, quella brasiliana, quando Bergoglio incoraggiò i ragazzi che facevano la ola sulla spiaggia di Copacabana: «Mi raccomando, fate casino, fate chiasso, non state a guardare dal balcone gli eventi, trasformateli». Un Papa in forma, incline alle battute come quando invita a pregare «Sant'Antonio, apostolo instancabile, se lo sono rubato quelli di Padova...» (Sant'Antonio è nato a Lisbona ed è patrono del Portogallo).

Il punto di svolta ha una scadenza ben precisa e si proietta a quest'autunno quando in Vaticano si aprirà il Sinodo dei sinodi, un appuntamento in cui si affronteranno diversi temi tabù, per i quali i giovani sentono la Chiesa come qualcosa di freddo e distante dal loro mondo: dalla revisione della morale sessuale alle benedizioni delle coppie gay, alla parità delle donne in ambito liturgico e sacramentale. Bergoglio punta a un cattolicesimo meno romanocentrico, decentralizzato, più democratico e meno clericale, in grado di assegnare più spazio ai laici.

DOMANDE SCOMODE

L'anticipo di cosa chiede la Generazione Z alla Chiesa affiorerà in questi giorni durante le catechesi con i vescovi, organizzate per gruppi linguistici e nazionali. È lì che si ascolteranno le domande, anche quelle più scomode. Come, per esempio, quella che un ragazzo trans, disabile e gay ha posto a Francesco pochi giorni fa in un podcast dove emergeva il doloroso dilemma di chi non sa conciliare la fede con il cambiamento di sesso. «Dio ti ama per quello che sei».

Ieri Francesco ha lanciato anche un messaggio politico all'Europa intera, ricordando il luogo simbolico di Lisbona, sede della firma del Trattato di riforma dell'Unione nel 2007. «Auspico che la Giornata Mondiale della Gioventù sia, per il "vecchio continente" - possiamo dire l'"anziano continente" -, un impulso di apertura universale, cioè un impulso di apertura che lo renda più giovane. Perché di Europa, di vera Europa, il mondo ha bisogno: ha bisogno del suo ruolo di pontiere e di paciere nella sua parte orientale, nel Mediterraneo, in Africa e in Medio Oriente».

BERGOGLIO A LISBONA SCHERZA CON I GIOVANI: «PREGATE S. ANTONIO, CHE SE LO SONO RUBATO QUELLI DI PADOVA...»

Ha anche chiesto meno muri col filo spinato e più diplomazia per spegnere i conflitti, allentare le tensioni e cogliere i segnali di distensione più flebili. Il riferimento era per l'Ucraina e per la missione umanitaria in corso da parte del cardinale Matteo Zuppi sulla questione dei bambini ucraini deportati dai russi e del blocco del grano. Zuppi dopo aver avuto colloqui a Kiev, Mosca e Washington, dopo la Gmg si prepara ad andare a Pechino, altra tappa nella nuova geopolitica che si va delineando. Sul fronte dell'Europa, inoltre, Francesco ha anche condannato la deriva laicista che fa affiorare colonizzazioni ideologiche legate al gender, all'aborto e all'eutanasia: «Penso a tanti bambini non nati e anziani abbandonati a se stessi, alla fatica di accogliere, proteggere, promuovere e integrare chi viene da lontano e bussa alle porte, alla solitudine di tante famiglie in difficoltà nel mettere al mondo e crescere dei figli».

LISBONA Papa Francesco saluta i fedeli

Le autorità portoghesi ieri hanno confermato che i ragazzi già arrivati a Lisbona da tutto il mondo - 65 mila dall'Italia - sfioreranno il milione alla messa conclusiva prevista per domenica in un parco vasto ben 90 chilometri quadrati dove fa bella mostra una grande scultura sulla rivoluzione a forma fallica. Inizialmente volevano spostarlo per non turbare il Papa ma essendo un blocco di granito pesantissimo lo hanno coperto con dei teloni, deviando persino il percorso papale per arrivare all'altare.

Franca Giansoldati

Mense, cliniche e canili: ecco dove lavoreranno gli alunni che bullizzano

▶Da settembre, convenzioni delle scuole con le strutture che ospiteranno i ragazzi

▶Per gli studenti sospesi possibili anche attività interne come tagliare le erbacce

SCUOLA

ROMA Portare i piatti caldi in tavola, alla mensa della Caritas, oppure aiutare il personale negli ospedali, nelle case di cura o nei canili, sistemare gli archivi delle biblioteche o il giardino della scuola: sono questi i lavori socialmente utili che dovranno svolgere quei ragazzi che, sospesi dalle lezioni a causa della condotta, non dovranno più restarsene a casa senza far niente tutto il giorno. Il ministro all'istruzione e al merito, Giuseppe Valditara, ha infatti ribadito più volte la necessità di intervenire sugli studenti sospesi dando loro "più scuola": la sospensione quindi, quella che tiene a casa gli alunni anche per un'intera settimana o due, non sarà più concessa in questi termini.

FUORI

I ragazzi, comunque, non entreranno in classe per seguire le lezioni ma si dovranno dar da fare per aiutare il prossimo. Al ministero di viale Trastevere è al lavoro un tavolo tecnico, composto da dirigenti scolastici ed educatori ma anche da magistrati e docenti universitari, per decidere come procedere nella riforma della condotta tra i banchi di scuola. La questione del comportamento degli studenti in classe non è di poco conto: l'ultimo anno scolastico infatti, il 2022-2023, ha visto crescere un'escalation di atti di bullismo negli istituti contro i compagni di classe ma anche contro i docenti.

VIDEO

In molti casi, inoltre, gli episodi di aggressioni sono saliti alla ribalta della cronaca perché i protagonisti degli atti di violenza, verbale o fisica, hanno ripreso tutto attraverso filmati da riprodurre e diffondere poi online. E non sono mancate polemiche come nel caso della professoressa di Rovigo, a cui alcuni studenti hanno sparato in classe con una pistola ad aria compressa per poi essere tutti promossi, anche con ottimi voti compresi quelli in condotta: gli ispettori ministeriali hanno chiesto alla scuola di ripetere gli scrutini e i docenti hanno deciso di abbassare i voti di condotta visto l'accaduto.

L'INTERVENTO SULLA CONDOTTA SI È RESO NECESSARIO PER L'AUMENTO DI EPISODI GRAVI

L'ultimo caso riguarda invece la studentessa di Latina bullizzata dai suoi compagni di classe 14enni: anche in questo caso i colpevoli sono stati tutti promossi. Su questi atti di bullismo ci sarà una stretta. Il ministro Valditara ha previsto nuove misure ed è in arrivo una vera e propria riforma che entrerà in vigore entro l'anno scolastico 2023-2024. Il voto di condotta alle medie sarà valutato in decimi e farà media, alle superiori inciderà sull'ammissione alla maturità e, con un 6, si viene rimandati a settembre per una prova di educazione civica.

AGLI STUDENTI COLPITI DA PROVVEDIMENTI PER UN'INTERA SETTIMANA O DUE NON SARÀ PIÙ CONCESSO DI RIMANERE A CASA PROPRIA

Ma in primo piano c'è la norma che regola le sospensioni. Il ragazzo che riceve una sospensione dovrà rimboccarsi le maniche. Le scuole potranno mandarlo a svolgere lavori socialmente utili negli ospedali e nelle case di cura nei canili o nelle biblioteche, nelle mense della Caritas e nei servizi sociali. Gli uffici scolastici regionali dovranno preparare un elenco di strutture convenzionate, disponibili sul territorio, che rispondono ai criteri di sicurezza. «Si tratta di elenchi che verranno preparati e utilizzati proprio come accade per i progetti dei Pcto, l'ex alternanza scuola lavoro - spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma e membro del tavolo tecnico al ministero dell'istruzione - in una città come Roma ci sono molte possibilità di scelta, che potrebbero non presentarsi in un piccolo paese: quindi è importante che tutte le scuole possano contare su un albo sicuro, con strutture convenzionate, a cui chiedere il sostegno».

ALTERNATIVE

Di base c'è la necessità di impegnare i ragazzi sospesi da scuola in attività formative ed educative. «Si tratta di misure disciplinari che personalmente uso da anni - continua il dirigente scolastico Rusconi, preside dell'istituto Pio IX all'avventino a Roma - più volte ho inviato i miei studenti, sospesi, ad aiutare la Caritas, negli ospedali o dalle suore. Una volta un ragazzo aveva rotto una porta ed è andato a lavorare dal falegname per sistemarla». Anche la sospensione con obbligo di frequenza cambia volto: i ragazzi sospesi andranno a scuola ma non in classe. Resteranno in giardino a sfalciare l'erba o in biblioteca a fare ricerche o a sistemare l'archivio.

Lorena Loiacono

Danno da 100mila euro a un'opera di Butti in una villa a Varese

Influencer tedesco distrugge una statua per fare un video

In sei ragazzi per un pomeriggio di svago e video, all'interno nella prestigiosa e ottocentesca Villa Alceo di Viggiù (Varese), hanno provocato danni per oltre 100 mila euro a una statua dello scultore Enrico Butti nato e morto proprio a Viggiù. La «Domina», così si chiama l'opera, è finita spezzata a metà all'interno della fontana al centro della quale era posizionata, perché due fra i giovani - fra cui l'influencer tedesco Jannis Danner - le si sono avvinghiati addosso per fare foto e video. Ora sono stati tutti e sei denunciati per danneggiamento, dai gestori della dimora storica. Tra loro figura appunto Danner, oltre 1 milione di follower su instagram e testimonial per diversi marchi di benessere e fitness. A riprendere il tutto, oltre le telecamere di videosorveglianza di Villa Alceo, anche una giovane parte del gruppo, intenta a documentare il pomeriggio di «goliardia». Nonostante il danno, il gruppetto dei turisti è ripartito come nulla fosse alla volta della Germania. «Occorre fermezza e intransigenza verso gli idioti che distruggono o deturpano le opere d'arte», ha commentato l'assessore regionale alla Cultura Francesca Caruso.

Dodicenne violentata dall'amico dei genitori che spacciava cocaina

▶A Padova la polizia sorprende la bambina in auto con il 51enne tunisino: «Ma io lo amo»

▶La piccola ha assunto stupefacenti: non è tornata a casa ed è affidata a una comunità

L'INCHIESTA

PADOVA Abusata sessualmente e drogata. Lei, la vittima, è una ragazzina padovana di appena 12 anni e lui, il presunto orco, è uno spacciatore tunisino di 51 anni. Saber Balghouthi, irregolare sul suolo Italiano, è recluso da martedì in una cella del carcere Due Palazzi di Padova accusato di atti sessuali con una minorenne.

Quando gli uomini della Squadra mobile, una notte di aprile, hanno trovata la ragazzina appartata in auto con lo straniero, la piccola agli agenti ha detto: «Sono innamorata di lui. Lasciatemi qui a casa non ci torno, perchè il papà beve». A dare l'allarme era stata la mamma, che insieme al marito gestisce un bar nella prima periferia della città.

I FATTI

Il tunisino, secondo quanto ricostruito dal pubblico ministero Roberto Piccione titolare delle indagini, avrebbe iniziato a frequentare i genitori della dodicenne a partire dal marzo di quest'anno. In almeno un paio di occasioni si sarebbe anche fermato a dormire da loro. In quei giorni Saber avrebbe carpito la fiducia della ragazzina, tanto da convincerla a uscire con lui. I due avrebbero trasformato l'auto del tunisino nel loro luogo segreto dove incontrarsi per stare insieme.

DROGATA Gli esami hanno rivelato che la bambina aveva assunto stupefacenti

Lontano dagli occhi di mamma e papà.

E in quella macchina la piccola avrebbe assunto cocaina e consumato rapporti sessuali con il 51enne. La situazione è precipitata quando il 14 di aprile, in piena notte, la polizia li ha sorpresi avvolti nelle coperte all'interno del veicolo posteggiato. «Lasciatemi con lui lo amo a casa non ci torno» ha urlato agli genti la ragazzina.

La dodicenne è stata accompagnata al pronto soccorso pediatrico dove è stata visitata. I medici hanno diagnosticato l'assunzione di sostanze stupefacenti e soprattutto gli abusi sessuali. Il tunisino è finito iscritto nel registro degli indagati per violenza sessuale ai danni di una minorenne.

La piccola invece non è tornata dai genitori, ma è stata affidata a una comunità: la situazione familiare non è delle migliori. Nei giorni successivi la ragazzina è stata sentita dagli inquirenti attraverso un'audizione protetta. Ancora innamorata del suo presunto aguzzino, una sorta di sindrome di Stoccolma, ha però raccontato di avere avuto con il tunisino almeno due rapporti sessuali completi. Non è invece chiaro agli investigatori quando abbia sniffato la cocaina.

LE INDAGINI

Intanto lo straniero avrebbe minacciato il padre della piccola, perchè convinto che lo avesse denunciato. E mentre le indagini proseguivano Saber, dieci giorni più tardi, è finito in manette per spaccio.

Il 24 di aprile è stata perquisita l'abitazione in centro città condivisa con la sua compagna padovana. I poliziotti hanno trovato e sequestrato tredici dosi di cocaina e due cubetti di hashish. Per il 51enne Balghouthi si sono di nuovo aperte, come in passato, le porte del carcere.

Lo straniero ha iniziato a spacciare a metà degli anni '90 tra Padova e il Friuli, e nel novembre di due anni fa, ancora in quella casa di via delle Melette, la polizia trovò droga e 27 mila euro in contanti. La settimana scorsa la Procura ha chiuso le indagini su questa relazione illegale e morbosa tra lo spacciatore e la ragazzina. Il pubblico ministero ne ha chiesto il carcere con l'accusa di violenza sessuale, e il Gip Domenica Gambardella ha confermato la reclusione ma ha cambiato il capo di imputazione in atti sessuali con una minorenne. Domani il tunisino, difeso dall'avvocato Leonardo Arnau, sarà davanti al giudice per l'interrogatorio di garanzia.

Marco Aldighieri

LO STRANIERO È IRREGOLARMENTE IN ITALIA DA METÀ DEGLI ANNI '90, VIVE CON UNA COMPAGNA PADOVANA

Investito e lasciato morire: polemiche sull'autista libero

LA TRAGEDIA

VERONA Saranno la Procura della Repubblica e gli investigatori a valutare l'eventuale richiesta di una misura cautelare per il 39enne che l'altra notte a San Vito di Negrar (Verona) ha investito e ucciso Chris Obeng Abom, neanche 14 anni, ed è fuggito senza prestare soccorso. L'uomo è stato ripreso dalle telecamere di sorveglianza del comune della Valpolicella mentre si recava al lavoro alla guida dell'auto con mezzo parabrezza sfondato e altri danno al cofano, causati investendo il ragazzino. La patente ovviamente gli è stata ritirata ed il veicolo è stato posto sotto sequestro. Il 39enne è stato denunciato per omicidio stradale, fuga dopo incidente e omissione di soccorso, ma al momento non è agli arresti.

I sanitari hanno confermato che si sarebbe potuto salvare: il giovanissimo calciatore della Polisportiva Negrar è morto in ospedale per ipossia, essendo rimasto accasciato a terra per almeno un'ora prima che venissero allertati i soccorsi. Intanto i genitori, di origine ghanese e residenti nel veronese da una ventina di anni, attendono il nulla-osta dall'Autorità giudiziaria per la restituzione della salma e poter così celebrare il funerale del figlio.

LE REAZIONI

«Complimenti ai Carabinieri che, in poche ore, hanno individuato il pirata della strada - ha commentato il governatore veneto Luca Zaia - che ha investito il piccolo Chris a Negrar, fuggendo subito dopo senza prestare soccorso. Una piccola soddisfazione in un mare di dolore, che oggi è ancora più forte e incredulo di ieri dopo aver ascoltato le parole dei bravi medici veronesi che hanno tentato di salvare Chris, secondo i quali, se fosse stato soccorso subito, avrebbe anche potuto salvarsi».

Ma il fatto che non siano scattati gli arresti ha spinto il deputato veronese di Forza Italia, Flavio Tosi, ad attaccare i magistrati: «Il pirata della strada che ha investito e ucciso il povero Chris Abom (se lo avesse soccorso anziché lasciarlo lì, il ragazzo sarebbe vivo) è a piede libero, ed è una vergogna; mentre alcuni dei poliziotti di Verona accusati di maltrattamenti ancora da accertare rimangono agli arresti. La giustizia italiana ha delle storture evidenti, per colpa dell'orientamento politicizzato di taluni (pochi) magistrati. L'omicidio stradale è un reato grave e in questa circostanza non ci sono dubbi sulla colpevolezza del soggetto. Ed è un reato gravissimo anche l'omissione di soccorso: è stato dimostrato che se Chris fosse stato aiutato, si sarebbe salvato. Il pirata della strada non è credibile quando afferma di non essersi accorto di averlo investito. E mentre chi ha ucciso un povero tredicenne ed è fuggito è libero, rimangono agli arresti i poliziotti accusati di fatti e reati ancora da accertare».

PROMESSA Chris Obeng Abom aveva 14 anni, è stato ucciso da un'auto pirata

IL CASO

PADOVA Eravamo rimasti ad una nota ufficiale della Diocesi di Padova datata 10 ottobre 2020. Don Marino Ruggero, parroco a San Lorenzo di Albignasego, sarebbe rimasto prete ma avrebbe dovuto compiere «un cammino di formazione e un percorso di rivisitazione personale e spirituale». Il motivo? «Comportamenti non consoni allo stato clericale, inerenti agli impegni derivanti dall'obbligo del celibato per i preti». Tradotto: era stato accusato da alcuni fedeli di aver avuto rapporti intimi con una parrocchiana. Rapporti poi evidentemente appurati dall'indagine interna alla Chiesa padovana.

Poco più di mille giorni dopo, ecco di nuovo don Marino. Archiviata la tempesta del processo canonico e concluso in religioso silenzio il lungo periodo di isolamento e riflessione, da alcuni mesi il sacerdote è tornato in chiesa come collaboratore parrocchiale nel comune di Solesino (Bassa Padovana) e adesso è pronto a prendere nuovamente in carico una parrocchia. Fonti ecclesiastiche parlano di una sua imminente nomina a parroco nella frazione di Arteselle sempre a Solesino.

E' la chiusura del cerchio per uno scandalo che tre anni fa spaccò in due Albignasego: da un lato le manifestazioni con cori e striscioni a favore di don Marino e dall'altro le lettere al veleno contro l'ex parroco. In mezzo lui, il sacerdote cinquantacinquenne che già in passato fece discutere per aver partecipato ad un provino del Grande Fratello ma anche per le sue posizioni «sul problema dei rom» e a favore della legittima difesa. Negli ultimi mesi don Marino ha assicurato ai suoi superiori di aver riflettuto, di aver capito e di sentirsi pronto per riprendere il cammino. A Solesino è arrivato lo scorso febbraio e negli ultimi mesi ha partecipato alle celebrazioni delle messe e a tante altre attività.

ALL'EPOCA IL PAESE SI DIVISE TRA COLPEVOLISTI E DIFENSORI. PER LA CURIA NON C'ERANO GLI ESTREMI PER RIDURLO ALLO STATO LAICALE

PAESE DIVISO La fiaccolata organizzata ad Albignasego nel gennaio 2020 in favore di don Marino Ruggero (nel tondo)

Il ritorno di don Marino dopo lo scandalo-rosa

▶Padova, nel 2020 l'accusa della relazione con una parrocchiana e le sue dimissioni

▶Da Albignasego a Solesino, nuova chiesa dopo un percorso durato quasi tre anni

IL CASO

Lo scandalo, trasformatosi presto in una vera saga paesana, travolge Albignasego (il secondo comune più popoloso della provincia di Padova) all'alba del 2020 poco prima dell'esplosione della pandemia. Tutto viene a galla il 2 gennaio, quando il parroco si dimette all'improvviso lasciando San Lorenzo in accordo con il vescovo. In paese in tanti mormorano sulla sua relazione con una parrocchiana e lui reagisce senza ammettere né smentire: «Non posso confessarmi coi giornalisti». Nella stessa intervista, però, il prete rilancia: «Sono pronto a fare i nomi di preti pedofili, preti gay e preti che hanno messo incinta donne che poi hanno abortito e che guidano grosse parrocchie della Diocesi di Padova. Io ho le prove, loro su di me non ne hanno».

Le prove però non arrivano, nemmeno quando a chiederle è la Procura. I mesi passano, il processo canonico arriva a compimento e si arriva al giudizio dello scorso ottobre. Un giudizio che ancora una volta divide. «Avete visto? Lo hanno lasciato prete. Significa che non aveva fatto niente» festeggiano i suoi difensori. «No, anzi. Lo hanno allontanato dalla parrocchia e per un po' dovrà starsene isolato. Le sue colpe le aveva eccome» rispondono gli accusatori.

Per la Curia la verità stava nel mezzo. Don Marino non venne ritenuto totalmente innocente, ma le sue colpe non furono considerate così gravi da revocargli lo stato clericale come per esempio capitò pochi anni prima con don Andrea Contin, protagonista di uno scandalo a luci rosse con orge in canonica, una lunga serie di amanti e un processo penale per lesioni e minacce (chiuso con un anno di patteggiamento).

LA CONCLUSIONE

Per Don Marino il percorso di riabilitazione è durato meno di tre anni. A Solesino in tanti ora raccontano di un sacerdote solare e desideroso di lasciarsi questo caso alle spalle. Su Facebook si trova perfino un gruppo a lui dedicato, creato nei giorni più caldi dello scandalo e capace di radunare 300 fedeli. Si chiama "Don Marino ti aspettiamo" e presto potrà essere aggiornato con un nuovo messaggio. L'annuncio del pieno ritorno del parroco.

Gabriele Pipia

Milano

Travolto da auto sul marciapiede: morto il 18enne

La corsa disperata al Pronto soccorso e un'operazione chirurgica d'urgenza. Poi la fine delle speranze. Karl Nasr, 18enne libanese investito martedì a Milano mentre passeggiava sul marciapiede insieme ai genitori, non ce l'ha fatta ed è morto ieri mattina all'ospedale Niguarda. Il ragazzo era stato travolto intorno alle 13.30 in viale Umbria da un'Audi, venendo spinto e schiacciato contro a un palo. Subito prima, quella stessa auto si era scontrata con una Renault che stava effettuando un'inversione a U su un tratto di strada in cui vi è l'obbligo di proseguire diritto. La Procura di Milano aprirà presto un fascicolo per omicidio stradale ed è possibile che entrambi i conducenti delle due macchine saranno iscritti nel registro degli indagati. Secondo quanto emerso dai primi accertamenti svolti dalla polizia locale, la Renault proveniva da piazzale Lodi e stava procedendo lungo viale Umbria. All'altezza dell'incrocio con via Colletta, la donna alla guida dell'auto avrebbe deciso di effettuare un'inversione a U per immettersi nella corsia opposta. La tragedia è avvenuta davanti agli occhi dei genitori del ragazzo che, per lo spavento e lo shock, hanno accusato entrambi un malore.

LA STORIA

Wanda Nara e la lotta con la malattia «L'ho scoperto in tv, è crollato tutto»

ROMA «Ho scoperto della mia malattia dalla televisione. Le infermiere sono arrivate piangendo e mi hanno abbracciata. Ho pensato: "sto per morire e non me lo dicono"». È scioccante il racconto di Wanda Nara, al punto che la stessa showgirl preferisce affidarlo alla voce di un amico - il giornalista argentino Angel de Brito - piuttosto che alla sua. La signora Icardi - agente e moglie dell'ex bomber dell'Inter Mauro, ora al Galatasaray - starebbe combattendo ormai da qualche settimana con la leucemia. Il nome della malattia non lo dice nessuno. Né lei, né de Brito. Che chiarisce: «Wanda mi ha detto esattamente di cosa si tratta, ma non pronuncerò quella parola finché non lo farà lei». E Wanda ha promesso alla sua Argentina che lo farà, non appena sarà di ritorno a casa e, forse, avrà metabolizzato parte dello choc esploso dopo la diagnosi. Irrispettosamente rilanciata, per l'appunto, dai media sudamericani prima che la stessa imprenditrice ne fosse a conoscenza.

SILENZIO SOCIAL

A far allarmare i fan di Wanda è stato il suo inusuale silenzio social. Il 10 luglio l'ultimo post con Icardi, dopo aver ricevuto il "Martin Fierro", tra i più importanti premi d'Argentina, assegnato dall'Associazione dei giornalisti di tv e radio. Poi, il nulla. Il 14 sui media irrompe la notizia del suo ricovero. La showgirl, dicono, è arrivata alla clinica Los Arcos con forti dolori addominali. Le prime analisi avrebbero rilevato un'infiammazione alla milza e una significativa anomalia dei globuli bianchi. Fino alla diagnosi, terribile: leucemia. Il silenzio social di Wanda continua, fino al 17, quando ricompare su Instagram per raccontare una versione della storia ripulita delle sue ansie e delle sue paure. Le analisi di rito, i valori sballati, il ricovero per analisi più approfondite. Tutto per la verità abbastanza generico. Ieri, trascorse altre due settimane, è invece arrivata la versione cruda, quella intima di una mamma di cinque figli terrorizzata dalla malattia.

HA DETTO

Ne parlavano in televisione, ma io non sapevo nulla: sono andata nel panico

Le infermiere sono entrate piangendo Ho pensato: «Sto per morire e non me lo dicono»

Mauro voleva lasciare il calcio, i bimbi piangevano Ho cercato di essere forte

L'ha snocciolata in una serie di messaggi inviati all'amico giornalista, che li ha letti durante la sua trasmissione. «Ho scoperto tutto dalla televisione, nessuno mi ha detto niente - scrive la showgirl - Sono andata nel panico perché non capivo cosa stesse succedendo. I medici avevano dei sospetti, ma non mi hanno dato una diagnosi finché non è arrivato il risultato della biopsia». Responso che ha fatto sprofondare la famiglia nelle voragini della comprensibile paura. «Mauro voleva lasciare il calcio, mia sorella Zaira è tornata dalle vacanze, mia madre era sdraiata per terra, i miei figli piangevano per quello che avevano sentito. Ho cercato di essere forte, ma intorno a me crollava tutto», le parole di Wanda.

Wanda Nara e Mauro Icardi hanno due figlie: Francesca e Isabella. Lei ha anche tre figli avuti con l'altro calciatore Maxi Lopez

LA MOGLIE DI ICARDI RACCONTA LE SUE PAURE ALL'AMICO GIORNALISTA MA NON CONFERMA LA LEUCEMIA: «NON SONO PRONTA PER PARLARNE»

Eppure la forza della showgirl alla fine ha contagiato tutta la famiglia. Icardi - che nei giorni scorsi aveva lasciato ufficialmente il Psg per diventare a tutti gli effetti un giocatore del "Gala" - ha messo da parte i propositi di ritiro e tutti insieme sono tornati in Turchia. Dove i tifosi locali, più che al loro bomber, hanno riservato affetto e striscioni a sua moglie. «Guarisci presto Wanda», recitava quello più grande che li ha accolti all'aeroporto.

LA GUARIGIONE

La battaglia della Nara per la guarigione è già cominciata al Fundaleu, un centro di Buenos Aires specializzato in malattie ematologiche, ma, conferma de Brito - «sarà lenta». «Da 15 anni vedo lo stesso medico a Milano e all'improvviso, dal nulla, ho dovuto cercare qualcuno in Argentina», recita un altro dei messaggi dell'imprenditrice, che ha rivelato di aver incontrato lo specialista che la sta seguendo adesso grazie all'amica attrice Susana Gimenez. «Della sua malattia, parlerà lei quando tornerà in Argentina», ha concluso de Brito.

LA POLEMICA

I problemi di salute di Wanda erano - l'imperfetto è d'obbligo - riusciti anche a smorzare i veleni sempre ribollenti del triangolo Nara-Icardi-Maxi Lopez, ex compagno di Maurito alla Samp, ex marito di Wanda e padre dei suoi primi tre figli. Maxi, che a sua volta si è risposato, è stato molto vicino alla ex moglie in questi giorni di esami e paure. Al punto che avrebbe voluto che si fermasse in Argentina per curarsi al meglio. Così non è stato: gli Icardi sono tornati a Istanbul e Lopez non l'ha presa bene. Immediato il ritiro del "following" sui social della ex consorte. Gesto infantile quanto basta ma sempre sufficiente a dimostrare la tenacia dei problemi di cuore e di orgoglio.

Gianluca Cordella

È F36 l'orsa che ha inseguito i due escursionisti: Fugatti ordina la cattura, è polemica

NELLA TRAPPOLA A TUBO
La femmine F36 era stata dotata di radiocollare (foto PAT)

LA MAMMA CON CUCCIOLO VENNE RADIOCOLLARATA NEL 2018 E NEL 2019 MA NON È PROBLEMATICA GLI ANIMALISTI: «HA SOLO FATTO IL SUO DOVERE»

LO SCONTRO

VENEZIA L'orsa F36 era entrata nel "Rapporto grandi carnivori" del Trentino per due volte fra il 2018 e il 2019, quand'era finita in una trappola a tubo per essere radiocollarata. Ma poi il dispositivo aveva smesso di funzionare, sicché della femmina nata nel 2016 non si era più saputo nulla fino a ieri, quando la Provincia autonoma ha reso noto di averla identificata come l'esemplare che domenica scorso ha inseguito due escursionisti nei boschi di Roncone. Per questo il presidente Maurizio Fugatti ha annunciato un'ordinanza finalizzata alla cattura per il monitoraggio, non escludendo però la sua eventuale uccisione, il che ha riacceso ancora una volta lo scontro con gli animalisti.

LE ANALISI

Il risultato delle analisi genetiche, effettuate nei laboratori della Fondazione Edmund Mach, hanno consentito di stabilire l'identità della mamma con cucciolo. Finora il plantigrado non aveva mai assunto comportamenti classificabili come problematici, ma vista la reazione assunta in occasione dell'incontro ravvicinato con i due umani, «configurabile come un attacco» ha chiosato l'ente, il presidente Fugatti ha stabilito la cattura per il radiocollaraggio. «Alla luce degli ulteriori accertamenti previsti, potranno seguire i provvedimenti conseguenti, tra i quali anche quello di abbattimento», ha aggiunto l'istituzione, precisando inoltre che proseguono le operazioni mirate alla captivazione di MJ5 dopo l'aggressione di un uomo in Val di Rabbi, «un'attività resa complessa dalla natura dell'animale che compie lunghi spostamenti in breve tempo».

LA DENUNCIA

Le associazioni in difesa della fauna sono tuttavia insorte. «Con un cosiddetto "falso attacco" l'orsa ha fatto il suo "dovere di madre" dettatole dalla natura e, come si è visto, non ha voluto attaccare per uccidere», ha commentato l'Oipa, spiegando di aver già disposto un accesso agli atti tramite il suo ufficio legale. È già passato alla diffida l'Enpa: «L'animale non può in alcun modo pagare per colpe che non ha e che semmai ricadono su altri. In primo luogo sui due cacciatori, che non si capisce bene cosa facessero alle 6 di domenica 30 luglio in una zona impervia frequentata dai plantigradi e che, semmai, sono proprio loro i veri "aggressori" avendo essi disturbato e spaventato l'orsa che dormiva con il suo cucciolo. Ma anche sulla Pat che, nonostante la tragedia di Andrea Papi e le ripetute sollecitazioni di Enpa, non ha ancora - colpevolmente - provveduto limitare l'accesso o interdire del tutto le zone frequentate dai plantigradi». Per questo non viene scartata la possibilità di procedere in giudizio per l'ipotesi di danno erariale, maltrattamento e uccisione di animali.

LA LEGGE

Nel frattempo si profila l'eventualità di un contenzioso davanti alla Corte Costituzionale per la nuova legge provinciale che consente l'abbattimento di orsi e lupi senza il parere dell'Ispra. «Tutelare l'autonomia del Trentino sulla gestione dei grandi carnivori» è la richiesta messa sul tavolo del ministero dell'Ambiente, di fronte al rischio di un'impugnazione da parte del Governo.

A.Pe.

L'AMBIENTE CHE CAMBIA

VERIFICATI 50 MILIONI DI CELLULE DI 188 PIANTE

Per la ricerca pubblicata su Nature sono stati analizzati pini silvestri vivi o morti. A destra, le cellule degli anelli viste al microscopio: così sono state calcolate le temperature raggiunte nelle varie epoche.

I professori Marco Carrer, dell'ateneo di Padova, e, sotto, Georg von Arx

Mai così caldo da 1.200 anni Ecco cosa ci dicono gli alberi

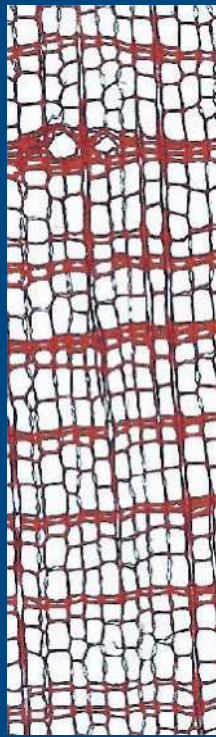
▸La ricerca tra l'Università di Padova e la Svizzera: le misurazioni grazie agli anelli di pini vivi e morti

▸Nemmeno nel Medioevo temperature così elevate Carrer: «Determinanti per il clima le attività umane»

LO STUDIO

PADOVA Gli scettici del surriscaldamento globale sostengono che la Terra ha sempre avuto grandi cambi di temperatura nelle epoche, come durante il "Periodo caldo medievale", quando le temperature sarebbero state più elevate di oggi. La smentita arriva dal Bo, o meglio dagli anelli annuali degli alberi che hanno attraversato quell'epoca e che i ricercatori padovani hanno studiato con una nuova tecnica di misurazione, concludendo che la fase calda del Medioevo era più fredda di quanto si pensasse e il riscaldamento attuale, per via della mano umana, è senza precedenti negli ultimi 1.200 anni. Questo il risultato principale emerso dalle ricerche di una squadra internazionale coordinata dai professori Marco Carrer dell'Università di Padova e Georg von Arx del WSL (Istituto federale svizzero di ricerca). Il loro studio è stato pubblicato sulla rivista scientifica Nature e ha già attirato l'attenzione della comunità scientifica mondiale. Il Medioevo e i secoli successivi sono stati turbolenti, anche dal punto di vista climatico: non solo si è verificata la "Piccola era glaciale", ma anche il suo opposto: il "Periodo caldo medioevale", una fase di insolito riscaldamento, da sempre un rompicapo per i ricercatori poiché le ricostruzioni climatiche prodotte sinora con gli anelli degli alberi sembravano indicare temperature anche più elevate di quelle attuali. Non esisteva però una spiegazione in grado di giustificare tale riscaldamento eccezionale. I modelli climatici, infatti, indicano per il Periodo caldo medioevale temperature sì miti ma non così elevate.

LA RICOSTRUZIONE

«Le ricostruzioni climatiche precedenti si basavano sull'ampiezza o densità degli anelli degli alberi - spiega Marco Carrer, del dipartimento Territorio e Sistemi agro forestali del Bo -. Tali misure dipendono molto dalla temperatura, ma a volte subentrano altri fattori in grado di influire sull'ampiezza o densità di un anello. Insieme ad altri ricercatori abbiamo prodotto una nuova ricostruzione climatica basata su un metodo innovativo e particolarmente preciso per estrarre dagli alberi informazioni sulle temperature pregresse. A differenza dei lavori precedenti, i nuovi risultati portano alla stessa conclusione dei modelli climatici: il Periodo caldo medievale, almeno per la Scandinavia, area da cui provengono gli alberi studiati, era più freddo di quanto si pensasse. Il riscaldamento attuale è quindi al di fuori dell'intervallo di fluttuazioni naturali delle temperature negli ultimi 1.200 anni».

Il nuovo metodo ha permesso di misurare direttamente lo spessore delle pareti delle cellule del legno: «Ogni singola cellula in ogni anello registra informazioni climatiche relative al momento della sua formazione. Analizzando centinaia, talvolta migliaia di cellule per anello, è possibile ottenere informazioni climatiche straordinariamente precise», spiega Jesper Björklund, un altro ricercatore del WSL che con Carrer e von Arx ha misurato le pareti cellulari di 50 milioni di cellule provenienti da 188 pini silvestri vivi e morti. I loro anelli annuali coprono un periodo di circa 1200 anni. Sulla base di queste misurazioni, i ricercatori hanno ricostruito le temperature estive nella regione e le hanno confrontate con le simulazioni dei modelli climatici regionali e con le precedenti ricostruzioni basate sulla densità degli anelli nei tronchi. Il risultato è chiaro: le temperature dei modelli e di quelle ricostruite dalle cellule legnose coincidono.

«Ora ci sono due fonti indipendenti che indicano come le temperature medioevali fossero più basse di quanto si pensava in precedenza - aggiunge Georg von Arx -. All'opposto, si conferma che il riscaldamento attuale è senza precedenti, almeno nell'ultimo millennio». La straordinarietà delle temperature attuali è dovuta all'umano, come avverte Marco Carrer: «questi risultati sottolineano il ruolo chiave delle attività antropiche nel determinare la fase di riscaldamento che stiamo sperimentando attualmente». Sono quindi le attività umane che vanno ripensate, altrimenti in futuro gli anelli degli alberi ci diranno che le nostre estati sono state le ultime "fredde".

Marco Miazzo

Meteo Ancora allarme per le prossime ore: grandine e vento

Acqua alta a Venezia, in attesa di nuove bufere

Nonostante si registrino temperature sopra i 30 gradi in gran parte dell'Italia, il caldo ha ormai le ore contate. A sostituirlo ci saranno grandine e bufere di vento. Nel corso della settimana la Penisola sarà raggiunta dal maltempo con temperature più simili all'autunno che a quelle ferragostane. Un brusco calo provocato da un ciclone in arrivo dalla Scozia che attraverserà la Francia e poi l'Italia portando piogge intense prima al Nord, poi al Centro e anche al Sud. Ieri a Venezia è tornata l'acqua alta con un picco di un metro sul medio mare, evento rarissimo ad agosto: dal 1872 si era registrato solo due volte, nel 1995 e nel 2020.

IL PERSONAGGIO

Trump rischia 331 anni ma si può candidare E avverte: «Rivinco io»

▶L'ex presidente incriminato per la terza volta con quattro nuovi capi di accusa

▶Nel mirino anche per cospirazione Obama avverte Biden: non sottovalutarlo

NEW YORK Centotrentasei anni di prigione per i capi di accusa a New York sui fondi in nero pagati per insabbiare la storia delle scappatelle extraconiugali, 140 in Florida per i documenti segreti che si è portato nella sua villa di Mar-a-Lago dopo aver lasciato la Casa Bianca, 55 a Washington per aver tentato di sovvertire le elezioni presidenziali del 2020. Queste sarebbero le condanne massime che Donald Trump rischia se dovesse essere riconosciuto colpevole di tutti e 78 i capi di accusa che gli sono stati contestati da marzo a martedì sera, quando il procuratore speciale Jack Smith lo ha incriminato per i fatti del 2020. E non stiamo ancora elencando possibili altre incriminazioni che potrebbero giungere prima della fine del mese dalla Georgia, per le apparenti pressioni sui funzionari locali al fine di inquinare anche lì i risultati del voto. Tuttavia, non c'è nessuna possibilità che l'ex presidente venga condannato a 331 anni di prigione, prima di tutto perché i giudici raramente impongono condanne massime e spesso permettono agli imputati di scontare pene per più capi d'accusa simultaneamente, e poi perché è inverosimile che tre giurie (forse quattro, pensando alla Georgia) lo trovino colpevole di ognuno dei singoli 78 capi di incriminazione. E infine, suggeriscono i suoi sostenitori, Trump in prigione non ci andrà perché vincerà le presidenziali e potrà concedere la grazia a se stesso. Ma la lista di accuse e di pene sottolinea la gravità del rischio legale in cui si trova l'ex presidente e la straordinaria situazione che la nazione deve affrontare mentre marcia verso le nuove presidenziali del 2024 in una condizione di polarizzazione estrema.

NON SOLO PRIMARIE

Solo il 13% dei repubblicani pensa che Trump sia colpevole di qualche crimine mentre la maggioranza crede che il suo eroe sia perseguitato dal deep state di Joe Biden. Fra i democratici la percentuale dei colpevolisti è schiacciante e supera l'86%. Finora dunque non sembrano esserci dubbi che l'ex presidente vincerà le primarie che si terranno dal prossimo gennaio in poi. Quanto alle presidenziali del 5 novembre 2024, le sue possibilità di vittoria contro il democratico Joe Biden sono apparentemente realistiche, ma alcuni sondaggi rivelano una frattura nel fronte degli indipendenti, coloro che poi in realtà sono l'ago della bilancia delle elezioni: lo scorso ottobre il 36 per cento di costoro pensava che Trump avesse commesso dei crimini, a fine luglio la percentuale è salita al 46%, e ancora non era stato reso noto il rinvio a giudizio comunicato dal procuratore speciale Smith martedì. Meno ideologizzati, gli indipendenti potrebbero essere più sensibili di repubblicani e democratici a un eventuale processo, e non a caso Smith ha assicurato che intende accelerare i tempi, e anzi il procuratore di New York, Alvin Bragg, gli ha fatto sapere che sarebbe disposto a cedergli la data del marzo 2024, già concordata per il processo sui fondi neri. L'ex presidente Barack Obama avrebbe avvertito Biden di non sottovalutare il seguito estremamente fedele del tycoon, un sistema di media conservatori a suo favore e, infine, la polarizzazione degli Stati Uniti. A rivelarlo in un retroscena è stato il "Washington Post" svelando il pranzo privato fra i due a fine giugno. L'ex presidente sarebbe preoccupato che i dem non prendano abbastanza sul serio la forza del tycoon. L'atto d'accusa di 45 pagine che Smith ha presentato martedì puntasolo su Trump, nonostante citi altri «6 complottisti», allo scopo di sveltire le procedure. Il documento elenca quattro capi d'imputazione, che di fatto dovrebbero dimostrare che Trump ha cercato varie strade e iniziative per restare al potere pur sapendo di aver perso. Il procuratore speciale lo accusa ad esempio di «aver disseminato affermazioni false che sapeva essere false» e ricostruisce un complotto durato settimane, con pressioni su legislatori statali e funzionari elettorali perché cambiassero i voti. Oggi alle 16, le 22 in Italia, Trump dovrà presentarsi davanti al giudice per la registrazione dei capi di accusa. Quando uscirà dal tribunale, sarà in libertà su cauzione in tre diverse giurisdizioni, New York, Miami e Washington.

Donald Trump incriminato per Capitol Hill tira dritto: «Vincerò». Sopra un'immagine dell'assalto al Congresso, avvenuto il 6 gennaio, con il quale si voleva sovvertire il risultato delle presidenziali del 2020 vinte da Joe Biden

PER IL PROCURATORE IL TYCOON COLPEVOLE DELL'ASSALTO AL CONGRESSO E PER IL TENTATIVO DI SOVVERTIRE IL VOTO

Anna Guaita

L'EMERGENZA

Ecowas in Niger per trattare con i ribelli Stranieri in fuga, la Nigeria taglia la luce

Fuggono gli occidentali dalla capitale del Niger, Niamey, dopo il golpe che ha deposto il presidente eletto Bazoum, prigioniero nella sua residenza. E mentre fervono le iniziative dei Paesi europei e dell'Africa occidentale per convincere i golpisti del generale Tchiani a fare un passo indietro, aerei di Francia e Italia riportano in Europa i 600 francesi su 1200 che chiedevano di essere rimpatriati, e 36 italiani accolti ieri a Ciampino dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «Tutto si è svolto in maniera ordinata, un successo della nostra diplomazia», dice Tajani. L'Ambasciata d'Italia resta aperta e l'ambasciatore, Emilia Gatto, è rientrata a Niamey dopo aver coordinato da Roma il rientro col volo italiano di altri stranieri compresi 21 americani, tra cui 12 missionari battisti, e 19 militari. In tutto, sul volo, 99 passeggeri. «Ci sono ancora una quarantina di italiani che hanno deciso di rimanere, in gran parte operatori di Ong con grande esperienza, che conoscono la città e il territorio nigerino e vengono contattati costantemente dall'ambasciata e dall'Unità di crisi», aggiunge Tajani. Quaranta tedeschi sono rientrati sui voli francesi. Si prepara l'evacuazione di americani e spagnoli (sono 70). In Niger si trovano basi militari e contingenti americani e francesi, oltre a italiani che addestrano le forze nigerine. Gli Stati Uniti controllano un aeroporto militare ad Agadez, nevralgico per i raid contro jihadisti del Sahara e Sahel. Un centinaio di militari dalla Francia avevano riparato in Niger dopo il golpe che in Mali, come pure in Burkina Faso, aveva portato al potere i filo-russi.

IL RUOLO DELLA WAGNER

Ovunque c'è lo zampino dei mercenari Wagner, longa manus di Mosca anche se le reazioni ufficiali si colorano di toni pacifisti. «È estremamente importante garantire un dialogo nazionale in Niger e non consentire un ulteriore deterioramento della situazione», dice la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zacharova. «Occorre ripristinare la pace civile, la legge e l'ordine». Ma è blanda la richiesta di sostenere il legittimo presidente Bazoum. Per la Ecowas, la Comunità economica dei Paesi dell'Africa occidentale che ha concesso ai golpisti una settimana per tornare in caserma (mancano 3 giorni alla scadenza), l'intervento militare è "l'ultima opzione sul tavolo". Da ieri il comitato dei capi di stato maggiore della Difesa dei 15 Paesi Ecowas è riunito nella capitale nigeriana, Abuja. Ma 5 dei 15 si sono dissociati: Guinea, Mali, Burkina Faso, Guinea Bissau e, naturalmente, Niger. Ovvero il blocco filo-russo golpista. Fra tre giorni le sanzioni contro la giunta militare potrebbero indurirsi e l'azione militare prendere forma. La Nigeria, intanto, ha sospeso l'erogazione dell'energia elettrica al Niger, che ne dipende per il 70 per cento. Una missione guidata dall'ex capo di Stato nigeriano, Abdulsalami Abubakar, e dal sultano di Sokoto, Muhammadu Saadu Abubakar, carismatico leader religioso, è andata in Niger per trattare con i ribelli. La giunta militare di Niamey sta prendendo a sua volta iniziative per consolidarsi. Garantisce per ora che il ponte aereo occidentale prosegua senza incidenti, apre le frontiere verso i Paesi non ostili (Algeria, Burkina Faso, Mali e Ciad) e invia in Mali e Burkina Faso una propria delegazione. Oggi, oltretutto, cade l'anniversario dell'indipendenza dalla Francia e sono previsti cortei. Agli arresti, infine, i ministri che hanno la delega delle concessioni minerarie. A rischio quelle della francese Orano. A parte alcuni giacimenti d'oro, il Niger è il settimo produttore mondiale di uranio "naturale". Nel 2022, nella Ue è stato il secondo fornitore con una quota del 25,38 per cento, destinata a 103 reattori nucleari in attività in 13 Paesi Ue (56 in Francia).

ITALIANI ACCOLTI DA TAJANI

Il vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, accoglie alle cinque di mattina gli italiani arrivati a Ciampino con un volo speciale organizzato dal governo; a bordo c'erano in tutto 87 persone: tra loro, 36 italiani e 21 statunitensi

UNA DELEGAZIONE "DEI 15" A NIAMEY L'ULTIMATUM AI GOLPISTI SI AVVICINA ALLA SCADENZA: PRONTE ALTRE SANZIONI

Marco Ventura

Borse del 2/8/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.974	-1,32% ▼	Londra (Ft100)	7.561	-1,36% ▼	NewYork (Dow Jones)*	35.298	-0,93% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.212	-0,85% ▼	Parigi (Cac 40)	7.312	-1,26% ▼	NewYork (Nasdaq)*	15.392	-2,07% ▼
Francoforte (Dax)	16.020	-1,36% ▼	Tokio (Nikkei)	32.707	-2,27% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.519	-2,46% ▼

*ore 21.00 — Withub

TASSI

Spread Btp-Bund 165 ↑

Euribor 3,7% (3m) | 3,9% (6m) | 4,0% (12m) ↑

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,86	▲
Yen	156,76	▲
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,87	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,740%
3 m	3,534%
6 m	3,532%
1 a	3,779%
3 a	3,570%
10 a	4,179%

METALLI	Gr
Oro	56,89 €
Argento	0,70 €
Platino	27,27 €
Litio	33,57 €/Kg
Silicio	1.637 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	436
Marengo	349
Krugerrand	1.840
America 20$	1.795
50Pesos Mex	2.225

MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	82,92 €	▼
Petr. WTI	79.15 $	▼
Energia (MW)	111,66 €	▲
Gas (MW)	28,7 €	▼

Upb: «La crescita può ripartire, Pil +1% quest'anno e nel 2024 »

▸Cauto ottimismo nella Nota sulla congiuntura, che considera anche il calo del secondo trimestre

▸L'economia dovrebbe tornare al segno positivo tra luglio e settembre grazie alla domanda interna

I NUMERI

ROMA L'economia italiana crescerà dell'1 per cento quest'anno e a un ritmo sostanzialmente analogo (1,1%) anche nel 2024. La previsione dell'Ufficio parlamentare di bilancio, contenuta nella Nota sulla congiuntura diffusa ieri, è particolarmente interessante perché a differenza delle altre stime in circolazione tiene conto anche del risultato deludente del secondo trimestre: quel - 0,3 per cento su base trimestrale che ha interrotto una sequenza molto positiva.

LA SCIVOLATA

La scivolata registrata tra aprile e giugno viene comunque giudicata di impatto inferiore, sul piano quantitativo, alla sorpresa favorevole del primo trimestre, quando la crescita era stata dello 0,6 per cento. Ecco perché l'Upb rivede marginalmente verso l'alto (un decimo) la propria previsione fatta in primavera. Per il 2024 al contrario c'è un aggiustamento verso il basso. In ogni caso, la valutazione è che «l'attività economica riprenderebbe a espandersi nel terzo trimestre, sebbene moderatamente». Insomma dovrebbe tornare il segno positivo. Considerata una crescita già acquisita pari allo 0,7 per cento, l'ulteriore spinta permetterebbe di arrivare appunto al + 1% nella media dell'anno. A influire positivamente sarà la domanda interna (proprio quella che invece ha parzialmente ceduto nel secondo trimestre) grazie all'allentamento dell'inflazione che prevedibilmente favorirà i consumi e all'andamento ancora favorevole dell'occupazione. Il prossimo anno invece dovrebbe farsi sentire con più forza l'impatto degli investimenti finanziati con i fondi europei. Proprio a proposito di Pnrr, nella Nota si ipotizza il completo utilizzo delle risorse del Next Generation Eu, considerato però prima delle proposte di modifica emerse in questi giorni. Riguardo alle quali, i tecnici dell'Upb notano che «la proposta di rimodulazione del Piano comporta minori interventi per 15,9 miliardi di euro, che il governo intende finanziare con altre risorse e allo stesso tempo recepisce il nuovo programma RePowerEu, sia per quanto attiene alle risorse (19,2 miliardi) sia per le riforme in materia di risparmio ed efficientamento energetico».

L'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO EVIDENZIA L'ALLENTAMENTO DELL'INFLAZIONE DI FONDO

LA POLITICA MONETARIA

Tra i fattori positivi, come accennato, c'è l'andamento dell'inflazione. Continua a scendere l'indice generale ma per la prima volta da un anno e mezzo si sta riducendo anche la componente di fondo, ovvero quella calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi. Un dato particolarmente interessante perché questa voce, che è più resistente e si riduce quindi molto lentamente, è quella osservata con attenzione dalla Banca centrale europee per le sue scelte di politica monetaria.

In questo quadro restano comunque forti elementi di incertezza. I rischi maggiori vengono dall'esterno (frenata della Germania e turbolenze sulle materie prime) ma anche la gestione del Pnrr andrà tenuta d'occhio con attenzione.

L. Ci.

RESTANO I FATTORI DI RISCHIO INTERNAZIONALI E QUELLI LEGATI ALLA GESTIONE DEL PNRR

Bper Positivo il bilancio del primo semestre

Utili a 706 milioni L'Ad Montani alza gli obiettivi 2023

Nei primi sei mesi Bper ha registrato un utile netto di 704,6 milioni. I ricavi core sono saliti a 2.540,6 milioni (+49,5%). «Il miglioramento delle prospettive macro economiche e dei tassi d'interesse rispetto alle attese nonché l'ottimo andamento del business ci consentono di aumentare la guidance per il 2023 sulle principali metriche prevedendo di poter raggiungere un utile netto ordinario di circa 1,1 miliardi», ha commentato l'Ad della banca, Piero Luigi Montani. Il margine di interesse balza a 1.545 milioni, + 96,7% rispetto al primo semestre 2022.

Male borse Ue e Wall Street Pesa il taglio del rating Usa

FINANZA

NEW YORK «Strana», «Bizzarra», «Insensata». Queste alcune delle reazioni espresse da economisti e esponenti dell'Amministrazione Biden dopo che martedì sera la società Fitch ha declassato il rating del credito degli Stati Uniti, facendolo scendere dall'aureo AAA a AA+. Fitch è una delle tre principali società mondiali di rating del credito, insieme a Moody's e S&P Global Ratings. Nel 2011, S&P aveva già declassato il rating degli Stati Uniti in un momento di stallo fra i due partiti sull'innalzamento tetto del debito. Ma la situazione oggi negli Usa è stabile, i due partiti hanno risolto un lungo stallo raggiungendo un accordo di due anni sul tetto del debito, mentre – come sottolinea il Nobel per l'economia Paul Krugman - «La più grande notizia economica dell'anno è il notevole successo dell'America nel far scendere l'inflazione senza una recessione». Wall Street è scesa, e così i mercati asiatici. In Europa non è andata meglio. A Piazza Affari, il Ftse Mib è terminato in ribasso dell'1,3%, come Londra e Francoforte. Il declassamento segue vari ammonimenti giunti dalla società nelle settimane in cui il presidente Biden e i repubblicani del Congresso si scontravano, arrivando sull'orlo di un default storico: «I ripetuti stalli politici sul limite del debito e le risoluzioni dell'ultimo minuto hanno eroso la fiducia nella gestione fiscale». L'agenzia si spinge a prevedere una recessione nell'ultimo trimestre di quest'anno, con un pil per il 2023 all'1,2%, rispetto al + 2,1% del 2022.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,693**	-2,34	1,266	1,748	8851015
Azimut H.	**20,690**	-1,99	18,707	23,680	816187
Banca Generali	**33,260**	-1,28	28,215	34,662	289163
Banca Mediolanum	**8,446**	-0,73	7,817	9,405	1890941
Banco Bpm	**4,429**	-1,60	3,383	4,553	12555488
Bper Banca	**3,006**	-2,66	1,950	3,163	17007915
Brembo	**13,120**	-0,76	10,508	14,896	326311
Campari	**12,200**	-0,97	9,540	12,874	1662182
Cnh Industrial	**13,195**	-0,15	11,973	16,278	2074370
Enel	**6,076**	-2,16	5,144	6,340	25881913
Eni	**13,534**	-1,76	12,069	14,872	10870438
Ferrari	**289,00**	-0,31	202,019	298,696	723533
FinecoBank	**13,610**	-1,98	11,850	17,078	3023050
Generali	**18,730**	-2,12	16,746	19,396	3381653
Intesa Sanpaolo	**2,563**	-1,76	2,121	2,631	96099527
Italgas	**5,190**	-1,89	5,188	6,050	1749963
Leonardo	**12,560**	1,09	8,045	12,402	3368109
Mediobanca	**11,855**	-0,96	8,862	12,175	2616694
Monte Paschi Si	**2,529**	-0,28	1,819	2,854	7499497
Piaggio	**3,552**	-0,56	2,833	4,107	309564
Poste Italiane	**10,060**	-2,19	8,992	10,420	2410501
Recordati	**45,600**	-0,83	38,123	46,926	234446
S. Ferragamo	**14,430**	-1,23	14,202	18,560	149878
Saipem	**1,425**	-1,86	1,155	1,568	23379369
Snam	**4,687**	-1,57	4,583	5,155	6566534
Stellantis	**18,056**	-1,30	13,613	18,744	11604493
Stmicroelectr.	**47,900**	-1,32	33,342	48,720	2512174
Telecom Italia	**0,258**	-0,92	0,211	0,313	14465532
Tenaris	**14,945**	-0,90	11,713	17,279	2838327
Terna	**7,522**	-1,96	6,963	8,126	3716454
Unicredit	**22,285**	-1,48	13,434	22,805	11834970
Unipol	**4,959**	-1,33	4,456	5,187	1619454
UnipolSai	**2,298**	-0,69	2,174	2,497	1388013
NORDEST					
Ascopiave	**2,240**	-1,54	2,273	2,883	179840
Banca Ifis	**15,490**	-1,65	13,473	16,314	111377
Carel Industries	**26,200**	0,77	22,495	28,296	23615
Danieli	**22,150**	-0,23	21,182	25,829	25958
De' Longhi	**23,480**	0,95	17,978	23,818	128315
Eurotech	**3,035**	-0,49	2,741	3,692	113616
Fincantieri	**0,533**	2,30	0,489	0,655	3361126
Geox	**0,804**	-1,23	0,810	1,181	332033
Hera	**2,750**	-2,27	2,375	3,041	2277716
Italian Exhibition Gr.	**2,510**	-0,79	2,384	2,599	6475
Moncler	**63,120**	-1,22	50,285	68,488	570277
Ovs	**2,388**	-2,85	2,153	2,753	1487337
Piovan	**9,600**	1,05	8,000	10,693	1602
Safilo Group	**1,110**	-1,68	1,137	1,640	710059
Sit	**3,580**	0,85	3,440	6,423	4683
Somec	**30,500**	-0,65	27,057	33,565	1067
Zignago Vetro	**16,420**	0,12	14,262	18,686	63612

Safilo Longarone: Cgil dice no e Fulchir è pronto a lasciare

▶Il piano di salvataggio dell'imprenditore friulano è stato bocciato da una parte del sindacato
Disorientati i lavoratori, rischiano infatti anche i 258 destinati a Thelios: «Così ci dividono»

IL CASO

L'orizzonte è ancora cupo sulla Safilo di Longarone. Dopo la spaccatura sindacale, con la Cgil che ha detto no al piano della friulana Innovatek ritenuta «inaffidabile», anche i 458 lavoratori si sono divisi. Una spaccatura tra i 250 "privilegiati" che passeranno alla Thélios (gruppo Lvmh) e i 208 destinati alla neonata società di Carlo Fulchir, la cui mission, dice Cgil, sarà quella di fare da contoterzista oltreché a imboccare la non facile strada delle lenti.

Una posizione che ha innervosito Carlo Fulchir, tanto che fonti vicine all'imprenditore friulano fanno sapere che potrebbe anche tirarsi indietro, abbandonando il piano da 10 milioni su Longarone 2. Del resto Fulchir aveva subito chiesto «piena fiducia» ritenuta imprescindibile per proseguire. Ieri, all'uscita della fabbrica bellunese, musi lunghi. «Siamo preoccupati - dice Graziella Zampol - le cose non vanno bene, perché adesso abbiamo cominciato a farci la guerra anche tra noi, ciò tra quelli destinati a Thélios e quelli a Innovatek». «L'assemblea - aggiunge Patrizia De Valerio - non ha chiarito i nostri dubbi. Una spaccatura così non l'avevo mai vista».

L'obiettivo di Fulchir è (o a questo punto, era) riconvertire le attività di Longarone 2 in una produzione di lenti oftalmiche di ultima generazione individuando altre provvisorie attività per permettere il reinserimento anticipato di parte del personale. Il partner tecnologico individuato era Schneider Optical, fornitore degli impianti per i più grossi produttori mondiali di lenti. Ma la consegna dei macchinari non può avvenire in meno di 9 mesi, da qui la gradualità del rilancio che prevedeva l'assunzione all'inizio di 80 addetti. In pista ci sarebbe anche un partner "amico" di Innovatek, la Filab (altro produttore di lenti). Fulchir non avrebbe digerito i giudizi della Cgil sul progetto imprenditoriale, che considera solido. E considererebbe questi attacchi del sindacato strumentali. La conclusione delle sue riflessioni è netta: ho fatto una proposta, non piace? Amen. Andrò in vacanza.

LONGARONE Lo stabilimento che Safilo vuole dismettere

Come i dipendenti della Safilo di Longarone. Si riaprirà il 21 per proseguire con le trattative e arrivare a una votazione. Poi da settembre Safilo dovrebbe chiudere definitivamente.

Bene invece l'accordo per tutelare i lavoratori che saranno assorbiti gradualmente dalle due società: avranno una retribuzione piena garantita anche da Safilo. Previsti inoltre incentivi per l'uscita volontaria pari a 4 mensilità e per chi è vicino alla pensione scivolo di 2 anni di Cig e 2 di Naspi.

LA QUOTAZIONE

La famiglia Fulchir è già impegnata nel settore degli occhiali con la iVision Tech, società non collegata a Innovatek, che meno di tre anni fa ha rilevato lo stabilimento di Martignacco (Udine) ceduto da Safilo garantendo l'occupazione di 150 addetti. Oggi iVision Tech, guidata dai fratelli Stefano ed Eva Fulchir e partecipata dal fratello Federico (figli tutti di Carlo), si prepara alla quotazione. L'Ipo (offerta pubblica iniziale) ha registrato una domanda di 2,4 volte l'obiettivo con un collocamento privato di complessive 1.738.500 azioni ordinarie di nuova emissione (il 25,06% del capitale). L'aumento a un prezzo di offerta di 1,15 euro per azione, per un controvalore totale di circa 2 milioni, corrisponde a una capitalizzazione della società di circa 8 milioni. L'apporto di nuovi capitali dal mercato servirà a sostenere la crescita dell'azienda, di cui iVision Eyewear è una divisione, che ha chiuso i conti 2022 con un fatturato di 7,9 milioni. Con un comunicato IVision Tech ha smentito che la società operi come terzista verso Safilo e verso Kering.

Maurizio Crema
Lauredana Marsiglia

Snaidero, aumento capitale per l'estero e nuovo socio

LA SVOLTA

VENEZIA Snaidero, oltre 15 milioni di aumento di capitale per il rilancio e l'entrata di del Fondo Salvaguardia Imprese gestito da Invitalia tra i soci per lo sviluppo all'estero della società friulana delle cucine da 105 milioni di fatturato, in linea con quello del 2021. La guida del gruppo è stata affidata ad Alessandro Trivillin, incaricato con il ruolo di amministratore delegato.

IDeA Corporate Credit Recovery II ("IDeA CCR II"), gestito dal fondo DeA Capital Alternative Funds sgr, ha perfezionato un accordo di investimento nel gruppo Snaidero confermando il proprio supporto al nuovo piano di sviluppo e crescita 2023-2027. Idea è azionista di maggioranza della società di Majano (Udine) dal 2018, anno di entrata dell'altro socio forte ma di minoranza Amco, la società di gestione dei crediti subentrata per gestire le partite lasciate dalle Popolari venete. Ieri l'entrata in minoranza del Fondo Salvaguardia Imprese, promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e gestito da Invitalia. Idea e Fondo Imprese hanno messo la gran parte della nuova liquidità per circa 12 milioni, Amco l'ammontare restante diluendo quindi la sua partecipazione. Oltre il 50% resta saldamente nelle mani del fondo della famiglia De Agostini che in passato in Veneto aveva investito in Gas Jeans e nella casa vinicola Botter. Una piccola quota sarebbe ancora detenuta dalla famiglia Snaidero.

Il gruppo Snaidero, fondato nel 1946 a Majano (Udine) e produzione anche in Francia ad Arthur Bonnet, 660 addetti totali, realizza e commercializza cucine di design. I marchi del gruppo vantano un posizionamento nella fascia medio-alta del mercato, ulteriormente rafforzato dalle collaborazioni con designer e architetti di primario standing a livello mondiale (Pininfarina, Mangiarotti, Gae Aulenti).

FATTURATO 105 MILIONI

Snaidero distribuisce i propri prodotti attraverso un network di oltre 800 negozi (mono e multimarca) in 69 Paesi e, mediante il segmento contract principalmente nel settore del lusso residenziale di alta gamma. «Questo ulteriore sostegno conferma la fiducia e l'impegno degli azionisti a supportare dell'ambizioso e stimolante piano di sviluppo e crescita 2023-2027 volto a consolidare e rafforzare la presenza del Gruppo in Italia e nel mondo», dichiara in una nota Trivillin. Marta Bergamaschi, manager del Fondo Idea: «Il completamento di questa operazione pone le basi per il raggiungimento degli importanti obiettivi previsti nel nuovo piano, facendo leva sulle competenze e sulla forza di uno storico marchio del nostro Paese».

M.Cr.

DEA CAPITALE RESTA IN MAGGIORANZA, ENTRA IL FONDO SVILUPPO GESTITO DA INVITALIA TRIVILLIN NUOVO AD

Rassegna stampa abusiva giornaliera Il governo: «Agcom fermi i web-pirati»

EDITORIA

ROMA Nuovo colpo contro i pirati dei giornali a pochi giorni dall'approvazione della nuova legge contro i ladri di contenuti. Questa volta a mettere all'angolo i saccheggiatori abusivi di articoli e contenuti dal web è il sottosegretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria in persona, Alberto Barachini.

«Ho segnalato all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni la diffusione illegale delle edizioni digitali dei maggiori quotidiani da parte di un privato che veicola attraverso un'applicazione di messaggistica istantanea una rassegna stampa abusiva a una media di 700 utenti al giorno», ha annunciato ieri in una nota lo stesso Barachini che, in uno spirito di collaborazione istituzionale, invita l'Autorità a intervenire «come già avvenuto meritoriamente in precedenti casi analoghi, anche acquisendo elementi dai titolari dei diritti». Un mossa dovuta per chi da tempo conduce una dura battaglia contro quel fenomeno criminale allargato che si alimenta giornalmente con l'utilizzo di contenuti editoriali presi online seppure coperti da diritto d'autore, a partire da articoli di giornali, ma anche con streaming illecito di film, concerti e serie tv e più in generale di contenuti audiovisivi. Un fenomeno che vale oltre 1,7 miliardi di fatturato perso ogni anno nel nostro Paese, mancati introiti fiscali per 319 milioni di euro e perdite anche in termini di occupazione con una stima di circa 9.400 posti di lavoro messi a rischio.

Toccherà dunque all'Agcom sbarrare la strada a chi giornalmente e in maniera indisturbata distribuisce contenuti giornalistici senza aver pagato il dovuto copyright. L'Authority lo farà anche in forza dei nuovi poteri conferiti dalla legge contro i pirati online recentemente approvata in via definitiva al Senato.

I PALETTI

Le nuove norme conferiscono intatti all'Autorità nuovi poteri per bloccare le piattaforme che diffondono illecitamente eventi live o contenuti giornalistici. A fronte della segnalazione dei titolari dei diritti, spetta all'Autorità il potere di ordinare, con intervento «tempestivo» entro 30 minuti, l'immediato oscuramento del sito che trasmette illegalmente il contenuto. Una delle novità è poi il supporto dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale capace di potenziare monitoraggio, individuazione e repressione del fenomeno criminale online, tra Iptv, siti e applicazioni pirata.

Lo stesso presidente dell'Agcom a luglio nell'ultima relazione annuale aveva fotografato l'Italia come un Paese «all'avanguardia in Europa nella tutela del copyright» contro la pirateria online, sottolineando nello stesso tempo la necessità di «un costante monitoraggio», nonché di «iniziative regolamentare finalizzate ad accrescere la trasparenza dell'informazione online». La Digital Services Act, che sarà pienamente applicato a febbraio, prevede puntuali meccanismi di coregolamentazione per le attività delle piattaforme di dimensioni molto grandi, aveva ricordato l'Authority. Altre direttive europee su questo fronte sono invece già state recepite dal nostro Paese, come la Direttiva Ue sul diritto d'autore che prevede il riconoscimento agli editori dei «diritti esclusivi di riproduzione» dei loro prodotti e il pagamento di «un equo compenso» da parte dei giganti del web e delle imprese di media monitoring che producono rassegne stampa. Mentre la Cassazione ha messo già da tempo un punto fermo sulle società di rassegna stampa che non possono riprodurre - senza pagare - gli articoli coperti da copyright.

Roberta Amoruso

IL SOTTOSEGRETARIO BARACHINI DENUNCIA LA APP CHE DIFFONDE ARTICOLI ABUSIVAMENTE A 700 UTENTI IN MEDIA: POSSIBILE OSCURAMENTO

Contact center

La veneziana Koiné cresce con Trade

La veneziana Koiné, azienda attiva nel settore del business process outsourcing, ha perfezionato l'acquisizione del 100% di Trade srl, società con sede a Usmate, in Lombardia, che dispone di un contact center specializzato nel settore finanziario e di un portafoglio clienti del valore di 3,5 milioni di euro. L'operazione, supportata sul fronte legale dallo Studio Nicolè-Coccia, sull'asse Padova-Roma, porta a compimento un processo iniziato già nel 2021 quando Koiné aveva rilevato un ramo d'azienda di Trade che forniva consulenza telefonica e web ai clienti Fineco. Tutti i 100 dipendenti di Trade sono stati assorbiti nell'organico di Koiné che ora conta circa 1.200 addetti distribuiti nel quartier generale di Venezia e nelle sedi di Torino, Milano, Bologna, Trieste, Lucca, Napoli, Brindisi, Taranto e Lecce. Koiné è parte integrante del gruppo Hci che ha raggiunto nel 2022 un fatturato di 30 milioni. Solo lo scorso anno il Gruppo ha gestito oltre 1 milione di contatti verso clienti, 1,2 milioni di pratiche backoffice, quasi 4 milioni di contatti inbound telefonici e oltre 300 mila contatti inbound via chat o email. «L'acquisizione di Trade ci consente di consolidare il nostro presidio nei servizi di contact center per il mondo bancario e finanziario – dichiara Simone Cason, presidente e amministratore delegato di Koiné – Gruppo Hci – e si inserisce in una strategia di acquisizioni mirate».

L'attrice premiata a Catanzaro

Susan Sarandon: «Vorrei la cittadinanza italiana»

«Ho cercato e sto continuando a cercare di avere la cittadinanza italiana, purtroppo sono troppo vecchia perché la legge che consentiva di diventare cittadini italiani, per via genitoriale, nel mio caso per via materna, è uscita quando io avevo già 2 anni quindi i miei fratelli e sorelle sono italiani e io no». È quanto ha rivelato la star Susan Sarandon nel corso della conferenza stampa a Catanzaro, al Magna Graciae Fim Festival, dove ha ricevuto il premio Colonna d'Oro alla Carriera. «Sono andata al consolato americano - ha raccontato l'attrice - ho tutta la documentazione pronta, se c'è qualcuno che mi può aiutare ad avere la cittadinanza ben venga - ha concluso la Sarandon tra le risate dei presenti in sala - Ho fatto una figlia con un italiano, bevo il caffè come gli italiani, cosa altro posso fare per diventare cittadina italiana?». A 76 anni, Susan Sarandon non si smentisce, più pasionaria che mai, critica Hollywood «che si preoccupa solo di far soldi» , e si schiera con attori e sceneggiatori della Sag-Aftra in sciopero dal 2 maggio.

Ennio Doris

«C'è anche domani» Dalla lezione al film

Padova, al via questo mese a Tombolo le riprese del biopic sul banchiere grazie alla sceneggiatura della figlia Sara. Suo pure il libro di memorie che uscirà in ottobre

L'OMAGGIO

Interno, osteria "da Mea", giorno: ciak, si gira. «Quando entrammo nel bar, in molti erano già seduti. La radio era accesa e sintonizzata sulla radiocronaca della corsa. C'erano le solite due fazioni: i tifosi di Coppi, di cui facevamo parte anche mio padre e io, e quelli di Bartali. Quanta rivalità!». Pare già di vederlo, il piccolo Ennio Doris impersonato da un ragazzino veneto, scelto nel casting di giugno: un tredicenne appassionato di ciclismo che il 30 maggio 1953, tappa Auronzo-Bolzano del Giro d'Italia, viveva una cocente delusione ma al tempo stesso apprendeva una fondamentale lezione. Con una sorprendente rimonta sul Campionissimo, al fotofinish lo svizzero Koblet riuscì infatti a mantenere la maglia rosa, gelando i sostenitori dell'Airone riuniti a Tombolo. «Avevo le lacrime agli occhi. Ero pronto a far festa, invece era andato tutto storto, e a gioire non eravamo noi ma i nostri rivali. Mio padre mi prese per mano, anche lui era molto rammaricato. Mestamente ci avviammo all'uscita». Fu allora che papà Alberto lo rincuorò, con quattro parole che sarebbero diventate la chiave del suo successo come banchiere e filantropo: «*C'è anche domani*». È così, citando l'autobiografia pubblicata nel 2014 da Sperling&Kupfer, che si intitolerà il film sul compianto fondatore di Mediolanum, le cui riprese inizieranno questo mese nel piccolo centro dell'Alta Padovana, grazie anche alla sceneggiatura della figlia Sara, autrice a sua volta di un memoir in uscita a ottobre.

LA CONFERMA

Dopo settimane di indiscrezioni, la conferma della famiglia Doris è arrivata l'altro giorno, durante la presentazione dei risultati semestrali di Banca Mediolanum. Ha detto infatti l'amministratore delegato Massimo, primogenito di Ennio: «Sono vere entrambe le cose. Stiamo lavorando per fare un film su mio padre, che dovrebbe andare in onda la prossima primavera, se tutto procede liscio. È vero anche che uscirà un libro, lo sta scrivendo mia sorella. Il volume dovrebbe arrivare nelle librerie dal prossimo autunno». Prodotta da Movie Magic, la casa che già cura gli spot pubblicitari del gruppo bancario (fra cui il cortometraggio *L'uomo che inventò il futuro*, girato da Ferzan Özpetek), la pellicola sarà diretta da Giacomo Campiotti, già regista di fortunate fiction Rai come *Braccialetti rossi* e *La sposa*, quest'ultima ambientata in provincia di Vicenza. In questo caso, invece, il set verrà allestito prima in Veneto e poi in Lombardia, le due regioni che hanno dato radici e ali a Doris, protagonista di una storia umana e professionale che sarà rievocata inizialmente sul grande schermo (verosimilmente con la distribuzione di Medusa) e successivamente in televisione (probabilmente sulle reti Mediaset).

ENNIO DORIS
C'È ANCHE DOMANI
Sperling & Kupfer

Il titolo del film su Ennio Doris, così come la sceneggiatura, riecheggerà la struttura dell'autobiografia "C'è anche domani", uscita nel 2014 per i tipi di Sperling&Kupfer

1940 / 2021

Le radici in Veneto e le ali a Milano

Ennio Doris è nato a Tombolo il 3 luglio 1940 ed è morto a Milano il 24 novembre 2021. Dopo il diploma in Ragioneria a Treviso, il padovano debuttò come venditore porta a porta per la Banca Antoniana. Grazie all'incontro con Silvio Berlusconi, nel 1982 fondò Programma Italia, diventato nel 1994 Mediolanum. La sua passione era il ciclismo.

RITRATTO DI FAMIGLIA
Ennio Doris; in alto, con la secondogenita Sara, la moglie Lina Tombolato e il primogenito Massimo

IL SOPRALLUOGO

Una vita indubbiamente da film, la sua. Racconta infatti Cristian Andretta, primo cittadino di Tombolo e consulente finanziario di Mediolanum, colosso che ha chiuso il primo semestre 2023 con un totale di masse gestite e amministrate pari a 112,65 miliardi: «Il dottor Doris ha saputo creare un modello internazionale di banca, e ispirare molti imprenditori anche locali, partendo da un'origine molto umile. Il papà Alberto era un piccolo mediatore di bestiame, la mamma Agnese era una casalinga, la sorella Udilla da ragazzina faceva la camiciaia. La sua sliding door è stata una nefrite, che l'ha colpito in quarta elementare: a causa della salute cagionevole, non è andato a lavorare nei campi come sembrava predestinato nell'immediato Dopoguerra, ma ha potuto continuare a studiare, grazie all'aiuto di una zia. Da quello che ci è stato anticipato, questa sua gioventù sarà ricostruita nella parte del film che sarà girata nel nostro paese».

Accompagnato dall'assessore Vanda Marchetti, il regista Campiotti con i suoi collaboratori ha effettuato un sopralluogo negli ambienti delle riprese.

IL REGISTA
Qui sopra Giacomo Campiotti con il cast della fiction "Braccialetti rossi". A sinistra Cristian Andretta, sindaco di Tombolo, davanti al municipio

«Principalmente – rivela il sindaco Andretta – si trovano nel borgo di Rondiello, dove quasi tutto è rimasto come allora: la casa natale di Ennio, l'osteria, la curva visibile nell'iconica foto che lo ritrae in bicicletta insieme ai suoi amici. Ma credo che siano stati presi in considerazione, per le scene della sua vita da adulto, anche la villa in cui Doris ha sempre mantenuto la residenza insieme alla moglie Lina, la chiesa parrocchiale in cui i coniugi andavano abitualmente a messa, il bar Centrale che il nostro concittadino frequentava ogni volta che tornava». Per comprare un vassoio dei tramezzini di cui era ghiotto, oltre che per giocare a *sgara* e a *briscolòn*, ma mai a soldi: «Quelli preferiva donarli, come i 5 milioni versati sul conto della Regione appena scoppiò l'emergenza Covid. Alla sua memoria, anche di mecenate, dedicheremo la nuova sala comunale della cultura e della tecnologia. I lavori partiranno entro la fine dell'estate e si concluderanno con l'inaugurazione di una statua, per la quale lanceremo un concorso di idee».

IL SET NEL BORGO DI RONDIELLO ROVELLI (MEDIOLANUM COMUNICAZIONE): «CI SARANNO 3 ATTORI PER IMPERSONARLO»

GLI INTERPRETI

Ma ora a frullare in testa è la domanda: chi è che interpreterà il biopic? «Ci saranno tre Ennio, tre diversi attori perché la pellicola ripercorrerà la struttura narrativa del libro, incontrando prima un Doris bambino, poi giovane, fino all'età matura», ha spiegato Gianni Rovelli, amministratore delegato di Mediolanum Comunicazione, precisando che il banchiere adulto sarà «un attore italiano, già conosciuto dal grande pubblico». È dunque da scartare l'ipotesi di Anthony Hopkins, circolata nei mesi scorsi per la somiglianza fisica notata da un produttore. Ad impersonarlo in *Loro 2* di Paolo Sorrentino nel 2018 era stato Toni Servillo, sdoppiandosi anche nel ruolo del protagonista Silvio Berlusconi.

Angela Pederiva

L'intervista Benedetta Tobagi

Avevano combattuto assieme agli uomini ma nel dopoguerra furono riportate in cucina «Fu un delusione incredibile». L'altra Resistenza tra eroismi e atti d'amore (senza tabù)

Donne partigiane il dramma dopo la liberazione

LA RESISTENZA DELLE DONNE di Benedetta Tobagi
Einaudi
22 euro

Con Benedetta Tobagi cominciamo oggi a pubblicare le interviste ai cinque finalisti del premio Campiello. La serata finale è in programma sabato 16 settembre a Venezia

Disarmate, ma piene di sentimenti e passioni. Forti ma quasi sempre silenziose. Vita da combattenti ma apparivano come operaie o casalinghe. L'altra metà della resistenza ha cominciato prima di tutti con ago e filo e macchina per cucire i nuovi abiti ai soldati scappati dopo l'8 settembre. E non ha mai mollato, come scrive Benedetta Tobagi, autrice di "La resistenza delle donne" (Einaudi), nella cinquina del premio Campiello. Una "storia delle storie" che espone tante vicende di oltre 70 anni fa con la grazia del sussurro di un amico senza togliere lo sguardo lucido dalla realtà della guerra. Dedicato alle "antenate", è un percorso dentro le anime e gli sguardi del femminile: dalle "staffette" - che oltre agli ordini portavano armi e dinamite nel reggiseno - alle partigiane comandanti. Vibrante ad ogni pagina al punto che si potrebbe cominciare dagli ultimi capitoli quando – dopo la liberazione del 25 aprile - chi ha lottato e amato, sopportato violenze e torture infami, viene ricollocata accanto al focolare.

Come nasce l'idea di questo grande mosaico femminile?
«Dalle fotografie che sono al centro della costruzione del racconto trovate negli archivi dell'Istituto della Resistenza di Torino. Sono rimasta profondamente colpita dalla potenza di queste immagini. Le foto sono diventate finestre delle storie e motore del racconto corale di quell'epoca, di quelle donne che io chiamo antenate che hanno cominciato ad aprire strade nuove».

Il libro comincia con la poetessa austriaca Ingeborg Bachmann.
«È una delle mie autrici del cuore. A me piace molto che le citazioni in esergo siano una chiave. Bachmann è una donna che ha saputo raccontare come nessuna quei "omicili dell'anima" che nel libro si scontrano con tutte le forme di violenza palese o sotterranea di cui queste donne sono state oggetto».

Cominciamo dalla fine, quando si parla dell'angoscia e del dolore del dopo 25 aprile; e le donne "scompaiono" un'altra volta.
«Mi sta a cuore accompagnare il lettore in un cammino che lo porti a sentire la portata e la drammaticità, dopo la liberazione. Fu una delusione incredibile per chi era stata partigiana. Le vicende che racconto sono collocate in un arazzo che è molto grande. Prima di tutto risaltano quelle donne che continuano in direzione ostinata e contraria; si capisce cosa fosse stato per una donna fare politica, negli anni '40 e '50. Se non si intende quel passaggio non si intendono le difficoltà in cui si dibatte la società ancora oggi».

Racconta delle partigiane del Nordest tra cui Ballarini, D'Este, Tiso, Dal Mas, Berion, Gecchele, Paganini Mori, Borgato, Bertinato, Setti; e le due "Tina", Merlin e Anselmi.
«Merlin ruvida e riservata. Anselmi ministro deve difendere il proprio privato dalle domande dei giornalisti: perché non si è sposata? Nasce da lì la loro corazza».

> MERLIN RUVIDA E RISERVATA PER IL VAJONT MERITEREBBE IL PULITZER. TINA ANSELMI? ANCHE NELLA VITA POLITICA È SEMPRE RIMASTA UNA "STAFFETTA"

Migliaia di donne trasformate anche dalla resistenza.
«Racconto quello che ho sentito dalle loro parole è stato un momento di rivelazione di loro a loro stesse. Hanno visto delle possibilità che non avevano osato sognare. Tina Merlin è iconica: una serva senza licenza scolastica, autodidatta che diventa giornalista di inchiesta. Sarebbe da Pulitzer per quello che ha fatto per il Vajont. Anselmi ha detto che è rimasta sempre la "staffetta Gabriella": nei momenti delicati della Repubblica è portatrice di messaggi riservati. Amo poi la storia di Rosa Biggi di Genova, partigiana a 16 anni che dice della resistenza: "Finalmente mi sono sentita qualcuno"».

Opera stracolma di sentimenti...
«È dal mio primo libro che cerco questa dimensione emozionale. Testa e cuore non devono litigare per forza. Così la nostra capacità di empatia si allarga e ci muoviamo in modo diverso e pieno».

E si arriva a "facevamo l'amore e molto" detto dalle partigiane.
«Tabù che cadono. Alcuni gioiosi come quel "facevamo l'amore e molto" rivelato nel 1995 dalla ex partigiana Bianca Guidetti Serra, avvocata a Torino, parlamentare. Ma anche quelli del sessismo e del maschilismo che dura ben dopo la liberazione. E quello delle violenze sessuali».

Finisce con un omaggio alle nonne...
«Ricordo la storia della pordenonese Virginia Tonelli (alias partigiana Luisa), che ha tirato a sorte la missione con la compagna Antonietta Moro di Fiume Veneto. Lei va a Trieste, Antonietta a Padova. Virginia, 42 anni - aveva lavorato anche all'Ospedale al mare al Lido - verrà catturata e torturata per dieci giorni. Non parla; sarà arsa viva nella risiera di San Sabba. Virginia è anche il nome di mia nonna materna, Luisa quello della nonna paterna. La foto di Virginia ha un sorriso che ti regala l'anima, negli occhi. Il mio possibile dentro il passato».

Adriano Favaro

L'autrice

Benedetta Tobagi è nata a Milano nel 1977. Laureata in filosofia, Ph.D in storia all'Università di Bristol, continua a lavorare sulla storia dello stragismo. È stata conduttrice radiofonica in Rai e collabora con Repubblica. Dal 2012 al 2015 membro del cda della Rai. Per Einaudi ha pubblicato Come mi batte forte il tuo cuore. Storia di mio padre (2009 e 2011), Una stella incoronata di buio. Storia di una strage (2013 e 2019), Piazza Fontana. Il processo impossibile (2019) e La Resistenza delle donne (2022).

Trieste, torna lo scettro della regina Carlotta

L'ASTA

Lo scettro dell'imperatrice Carlotta del Belgio, imperatrice del Messico, di cui si erano perse le tracce, torna a Miramare. La Fondazione CRTrieste l'ha acquisito a un'asta al Principato di Monaco che lo conferirà in comodato al Museo del castello di Miramare per esporlo al pubblico. Lo scettro - acquistato per 120mila euro - è d'oro 22 carati, con diamanti, rubini e smeraldi. Il direttore generale dei musei del ministero della Cultura, Massimo Osanna, parla di «inedito e insperato acquisto» che accresce «la fama e la ricchezza del castello di Miramare». Un'opera d'arte: fu donato a Carlotta dal municipio di San Juan del Rio nel 1864; lungo 34 centimetri, pesa 418,50 grammi, è decorato con il monogramma dell'Impero messicano voluto da Massimiliano.

Carlotta, figlia minore di Leopoldo I, re del Belgio, e della seconda moglie Louise d'Orléans, nata nel 1840, sposò l'arciduca Massimiliano d'Asburgo, fratello cadetto dell'imperatore Francesco Giuseppe, nel 1857. La coppia fece ingresso a Milano, capitale del Regno Lombardo Veneto di cui Massimiliano era governatore (fino al 1859), poi si stabilì a Trieste, dove era in costruzione il castello di Miramare. Dopo che fu offerta a Massimiliano la corona del Messico, la coppia salpò per l'America. Carlotta, diventata Imperatrice, rientrò in Europa manifestando instabilità mentale, aggravatasi dopo la fucilazione di Massimiliano da parte dei rivoluzionari messicani (1867).

TELEVISIONE

Da sinistra Giorgia Wurth e Matteo Branciamore protagonisti di "Eppure cadiamo felici"; a destra, Andrea Pennacchi e una foto storica dell'esodo istriano

La fuga nel Friuli "straniero" Il dramma degli esuli istriani

La prima è "Eppure cadiamo felici", una nuova serie che a ottobre parte su RaiPlay, la novità più di rilievo invece è "La rosa dell'Istria", un tv movie che farà luce, con un'angolazione «non politica, non ideologica», su una storia «poco raccontata», quella dell'esodo istriano. Verdiana Bixio, presidente della casa di produzione Publispei, marchio storico della serialità italiana (da "Un medico in famiglia" ai "Cesaroni", a "Tutti pazzi per amore"), racconta i progetti cui sta lavorando.

Liberamente ispirata al romanzo "Chi ha paura dell'uomo nero?" di Graziella Fiorentin (edizioni Mursia), "La rosa dell'Istria" «è una grande storia di amore, ma anche una storia che racconta cosa significhi essere o non essere a casa, come si vive lo sradicamento. Non è un film sulle persecuzioni di Tito, ma una storia intima sul dopo esodo, raccontiamo persone che hanno dovuto cercare salvezza, famiglie divise con anziani rimasti e giovani profughi». La regia è di Tiziana Aristarco e tra i protagonisti c'è Andrea Pennacchi, «oltre ad una giovane attrice di talento e tanti altri».

LA FUGA

La vicenda è quella della giovane Maddalena Braico, costretta ad una fuga rocambolesca in treno per raggiungere gli zii in Friuli mentre il suo mondo crolla, il fratello Niccolò forse è morto e in Italia si sente quasi straniera, fino all'incontro salvifico con Leo. L'idea per questa coproduzione Rai Fiction-Publispei-Venicefilm è di andare in onda per il giorno del ricordo, il 10 febbraio su Rai1.

A NORDEST

Gaja Masciale, Giorgia Wurth, Matteo Branciamore, Paola Sambo sono invece il cast principale della serie "Eppure cadiamo felici" (dall'omonimo romanzo best seller di Enrico Galiano, Garzanti), diretta da Matteo Oleotto e presentata in anteprima al pubblico di Marateale. È una storia di adolescenza - anche questa con ambientazione a Nordest - con al centro la sedicenne Gioia Spada, costretta a traslocare in un paesino insieme alla madre Sabrina che ha avuto l'idea di andare a vivere a Gorizia da sua madre Claudia, ex rockstar di una band grunge con la quale non ha rapporti da anni. Oltre alla complicata situazione familiare, Gioia deve confrontarsi con l'inserimento in una nuova scuola. Però, ha una passione: scattare foto alle persone girate di spalle, perchè per lei il mondo di spalle è migliore di quello che è.

Fra i professori c'è il sui generis Bove (Branciamore), l'unico che riesce a capirla. Altri amici, altri compagni, luci e ombre, solitudini nonostante i social. Andare incontro al pubblico più giovane è una mission per Verdiana Bixio: «Un "Medico in famiglia" e "I Cesaroni" in streaming su Netflix stanno facendo scoprire alle nuove generazioni quelle storie e quei personaggi che hanno fatto la storia della tv e - aggiunge - ne sono felice. Quando sento i bambini dire "che amarezza" come mi è capitato, mi riempio d'orgoglio, come pure vedere Banfi riconosciuto come Nonno Libero. Coltivo progetti che valorizzino la grande storia della Publispei e proprio riguardo al "Medico" sto cercando di portare avanti un'idea che non sia una rimpatriata, ma qualcosa di più, nello spirito di quella serie, del resto i fan lo stanno chiedendo da tempo e ormai sono passati ben 25 anni».

> NON SOLO FICTION NEL TV MOVIE TRATTO DAL LIBRO DI GRAZIELLA FIORENTIN SULL'ESODO DALL'EX JUGOSLAVIA CON ANDREA PENNACCHI

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

“Giuseppe” e “Watson” lavorano ormai da anni elaborando nuovi piatti e tecniche di cottura
Dalla ricetta della settimana “Pana in giasso” azzeccato subito uno splendido ambo su ruota secca

Lo chef digitale invade la cucina

LA RUBRICA

Dalla ricetta della settimana “Pana in giasso“ azzeccato immediatamente venerdì l’ambo su ruota secca 16-60 su Palermo mentre al primo colpo giovedì centrato l’ambo 52-88 su Roma seguito subito sabato dall’uscita del 7-79 su Milano dai numeri del Leone. Centrati inoltre martedì gli ambi 9-53 su Milano con il 33-70 su Torino. il 7-40 sabato su Bari dai numeri scaramantici e delle antiche superstizioni. Infine il 20-41 martedì su Napoli ancora dalla canzone del Redentore. Complimenti a tutti i vincitori!

“Luna de agosto illumina el bosco“ e “De agosto ea cusina, de setembre ea cantina” con anche “Chi nasse de agosto no ga ea testa a posto”. Antichi proverbi di questo mese appena iniziato, mese caratterizzato da vacanze, divertimento e spensieratezza; dovrebbe essere il periodo più caldo dell’anno, anche se ormai la metereologia è stravolta e non si capisce più niente. Sperando che agosto sia caldo e soleggiato come una volta e che “Ala prima piova de agosto se rinfresca el bosco” buoni per tutto il mese 27-5-76-60 e 16-38-71-33 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte più i terni 4-64-77 e 53-9-86 con 67-2-89 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Oggi stanno entrando nel linguaggio comune parole come identità digitale, metaverso, intelligenza artificiale.

Fino a poco tempo fa ci si meravigliava di un robot meccanico che gesticolava e parlava con registrazioni metalliche, ora i robot sono umanoidi veri e propri che se vestiti di tutto punto si fatica a riconoscerli. Tra queste nuove realtà l’intelligenza artificiale applicata è veramente il massimo della fantascienza; interagisce con gli esseri umani istantaneamente, guida le automobili senza l’uomo, riconosce le voci, dialoga di qualsiasi argomento; al telefono non si distingue se dall’altra parte c’è un umano o un algoritmo. Qualche anno fa tutto questo era impensabile, come immaginare per esempio di trovarsi a lavorare con chef digitali? Si sta dimostrando che anche in cucina l’intelligenza artificiale ha capacità umane. Ormai famosi chef come “Giuseppe“ attivo dal 2015 o “Watson“ creato da IBM nel 2014 lavorano 24 ore su 24 creando menù completi, elaborano nuove tecniche di cottura, firmano nuove ricette basate sui gusti e le preferenze alimentari di ogni paese del mondo. Chissà se prima o dopo ne avremo uno in ogni cucina? Intanto per gli “chef digitali“ giochiamo 29-51-25-55 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte più i terni 21-48-57 e 12-75-84 con ambo su Venezia, Torino e Tutte.

Maria “Barba”

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

“Pastisso co l’anara” Una prelibatezza

LA RICETTA

Uno dei piatti più importanti delle feste di “gala” del passato erano i “Pastissi”.

Ne consiglio uno di molto appetitoso e relativamente facile: il “pastisso co l’anara” perché il periodo è giusto con le anatre più saporite. Prima di tutto si prepara l’anitra ben rosolata con olio, burro, cipolla, carota, aglio, rosmarino, salvia, sale e pepe. Una volta cotta si disossa mettendo da parte la carne con il sughetto di cottura.

A parte si lessano circa 400 grammi di tagliatelle all’uovo mantenendole al dente e, una volta scolate, si condiscono con un po’ di burro e abbondante parmigiano. In un altro tegame va preparato un buon ragù di funghi cotto con poco olio, burro, aglio, prezzemolo, sale e pepe.

Si fodera uno stampo imburrato e spolverato di pane grattugiato con pasta sfoglia (anche surgelata) e si mettono dentro tutti gli ingredienti ben mescolati. Si ricopre con pasta sfoglia e si cucina in forno medio finché il “pastisso” non avrà preso un bel colore dorato.

Buona la giocata 12-37-60-24 con ambo e terno per le ruote di Venezia, Palermo e Tutte.

UNO DEI PIATTI PIU' IMPORTANTI DELLE FESTE DI “GALA” DEL PASSATO

I capelli bianchi, segno di tranquillità

IL SOGNO

Un vecchio adagio insegna che un problema condiviso è mezzo risolto. Questo concetto si può applicare bene anche sui sogni perché se si racconta il proprio sogno ad un amico fidato o a chi volete che ve lo interpreti ma da cui non temete giudizi e censure, per quanto possa essere strampalato, le ansie,i dubbi o le paure di quello che può significare si dimezzano. Molte volte il “sentito dire“ nella tradizione popolare di quello che significano certi sogni, contrasta con i metodi di interpretazione ricavati da recenti studi psicoanalitici. Per esempio nella tradizione, sognare di passarsi le mani tra i capelli, significa “intrighi“ cioè maldicenze alle proprie spalle di persone amiche mentre, come narra il mito di Sansone, i capelli sono sinonimo di forza e di potere. Sognarli biondi sono indizio di gioia mentre sognarli bianchi di tranquillità. I capelli lunghi denotano dolcezza mentre vederli tagliati è indizio di un lutto familiare. In generale per questo sogno dei tanti significati si gioca 50-31-52-54 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte.

LA POESIA

“E’ Venezia e la laguna che mi fanno ancor sognare”

È dimostrato da importanti studi che la poesia soprattutto in rime viene percepita dal cervello umano come una specie di musica, perciò molto positiva. La poesia esprime sempre lo stato d’animo del poeta come l’amore per Venezia di Wally Narni. “É un gioco o sto sognando, dal nulla mi allontano ma è vero sto volando in quel tempo ormai lontano. Così mi sono trovata tra calli e campielli, nella mia Venezia amata degli anni miei più belli. Sento il rumore dell’onda che si perde lungo il rio, nel cuore mio s’affonda un dolce tremolio.Il gondolier che avanza con il remo stretto in mano, la gondola in una danza, scivola piano, piano. Volteggia sopra quell’onda come leggera piuma e il remo costante affonda in un biancheggiar di schiuma. Il sogno è un’illusione, però fa bene al cuore. Vicino a quel lampione rivedo il primo amore. È il chiaror della luna che mi fa fantasticare. No! É Venezia e la laguna che mi fanno ancor... sognare.” 23-28-45-56 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte.

METEO

Locali rovesci o temporali su Alpi, Prealpi, Nordest.

DOMANI

VENETO
Battuta d'arresto per l'estate a causa di una perturbazione in arrivo che porterà maltempo diffuso. Precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Battuta d'arresto per l'estate a causa di una perturbazione in arrivo che porterà maltempo diffuso. Precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Battuta d'arresto per l'estate a causa di una perturbazione in arrivo che porterà maltempo diffuso. Possibili fenomeni a carattere di nubifragio sul tarvisiano. Netto calo termico.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	26	Ancona	22	31
Bolzano	18	29	Bari	26	35
Gorizia	18	28	Bologna	22	29
Padova	21	29	Cagliari	22	30
Pordenone	19	26	Firenze	22	30
Rovigo	19	30	Genova	21	26
Trento	17	28	Milano	20	29
Treviso	19	26	Napoli	24	30
Trieste	20	30	Palermo	26	33
Udine	19	25	Perugia	17	27
Venezia	21	27	Reggio Calabria	24	34
Verona	20	30	Roma Fiumicino	24	28
Vicenza	20	29	Torino	21	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Noos - L`avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Noos - Viaggi nella natura** Documentario. Condotto da Alberto Angela
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.05 **Tg2 Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Dream Hotel - Chiang Mai** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.35 **I misteri di Martha's Vineyard** Film Giallo
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.40 **Glasgow Scotland 2023** Ciclismo
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdogan Atalay, Pia Stutzenstein
23.10 **Teatri Aperti** Teatro
1.15 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta**
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.10 **Superquark +** Documentario
15.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.40 **Overland 19 - Le Indie dell'India** Documentario
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il coraggio di essere Franco** Film Documentario
23.15 **100 Opere - Arte torna a casa** Documentario
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

6.05 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
6.45 **Seal Team** Serie Tv
8.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.25 **Private Eyes** Serie Tv
11.55 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
12.40 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **70 Binlandens - Le iene di Bilbao** Film Azione
16.05 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.35 **Private Eyes** Serie Tv
19.05 **CSI: Vegas** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Ted Bundy - Fascino criminale** Film Drammatico
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità

Rai 5

6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Lungo la via della seta** Doc.
8.10 **Le mani dell'arte** Doc.
9.05 **Visioni** Documentario
10.00 **Maratona di Danza** Musicale
11.50 **Cantates** Teatro
12.15 **Un simple moment** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America**
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Icone del Continente Africano** Documentario
14.55 **Mari del Sud** Documentario
15.40 **I Miserabili** Serie Tv
16.55 **La voce umana** Film
17.40 **Antonio Pappano e Joyce Didonato** Musicale
19.05 **Save The Date** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Night** Documentario
20.15 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Visioni** Teatro
22.05 **Into the Hairy - Festival dei Due Mondi** Teatro
22.55 **Jaco, The Film** Film
0.50 **Stevie Nicks Wild At Heart** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.55 **Ma chi ti ha dato la patente?** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Meteo.it** Attualità
19.55 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Deja vu - Corsa contro il tempo** Film Azione. Di Tony Scott. Con Denzel Washington, Val Kilmer
0.15 **The Doorman** Film Azione

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.45 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Michelle Impossible & Friends** Show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.30 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.10 **Person of Interest** Serie Tv
18.10 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Eamonn Walker, Christian Stolte, Randy Flagler
22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
23.00 **Chicago Med** Serie Tv
0.45 **The Cleaning Lady** Fiction

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Due soldi di felicità** Film Commedia
10.30 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
13.00 **Il montone infuriato** Film Commedia
15.05 **L'uomo che non c'era** Film Thriller
17.20 **Alibi e sospetti** Film Giallo
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il debito** Film Thriller. Di John Madden. Con Helen Mirren, Tom Wilkinson, Ciarán Hinds
23.25 **48 ore** Film Poliziesco
1.25 **L'uomo che non c'era** Film Thriller
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Alibi e sospetti** Film Giallo
4.50 **Sotto il ristorante cinese** Film Fantasy

Cielo

7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Taxxi 2** Film Azione
23.00 **Le malizie di Venere** Film Erotico
0.45 **Porn Inc.** Documentario
1.30 **Il pornografo fai da te** Doc.
2.00 **Mio figlio il pornoattore** Documentario

Rai Scuola

15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
16.15 **Memex** Rubrica
16.45 **Documentari divulgativi** Rubrica
17.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
18.00 **Digital World 2022**
18.50 **Le serie di RaiCultura.it**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Icone del continente africano**
20.15 **Mari del Sud**
21.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Missione restauro** Doc.
8.05 **A caccia di tesori** Arredamento
10.35 **La febbre dell'oro** Doc.
12.15 **Predatori di gemme** Doc.
14.05 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
23.15 **Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** Film Commedia

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Eterna ossessione** Film Thriller
15.30 **La combinazione perfetta** Film Commedia
17.15 **Amore a South Beach** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **The Core** Film Fantascienza
23.15 **Killer Bees - Api assassine** Film Thriller

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.20 **Little Big Italy** Cucina
14.35 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.20 **Il delitto della porta accanto**
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **The Legend of Zorro** Film Avventura
0.05 **Torno indietro e cambio vita** Film Commedia

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Film** Film
23.00 **Film** Film

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.15 **Rugby Magazine** Magazine
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
15.30 **City Camp 2023** Calcio
16.15 **Magazine** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
21.15 **Case da Sogno** Rubrica
21.50 **Magazine Estate** Rubrica
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione rivela una situazione un po' complessa per quanto riguarda il **lavoro**. Accetta i limiti contro i quali ti scontri perché senza limiti è impossibile costruire qualsiasi cosa. In realtà ci sono anche ottime prospettive che potrebbero aprirti delle porte, sbloccando una situazione grazie anche a una maggiore disponibilità economica. Ma hai bisogno di fermarti un momento, conceditelo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Forse sentirai la necessità di rivedere qualcosa nei tuoi progetti, magari perché hai alzato troppo la posta e adesso devi rivedere i tuoi piani. Stai diventando più esigente e inevitabilmente questo condiziona un po' tutto, incominciando dalle tue aspettative. L'**amore** ti regala momenti intensi ma potrai sentire il desiderio di prenderti un momento da passare per conto tuo. Conceditelo serenamente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Se hai un nodo da esaminare e affrontare nel **lavoro**, oggi è il giorno giusto per dedicarti a questo compito, anche se forse è un po' ingrato. Ma prenditi tutto il tempo necessario perché la faccenda non può essere risolta in quattro e quattr'otto. Stai per girare pagina e passare a una fase nuova, ma per dare questo passo è indispensabile che dentro di te tu sia convinto, non a parole ma nel cuore.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna con Saturno, entrambi in opposizione a Mercurio e a Marte, scandisce un momento importante legato a un ciclo che si chiude e al passaggio a una nuova fase. La configurazione ti consente inoltre di raccogliere i frutti che hai saputo coltivare e far maturare con la tua dedizione. Le conquiste che hai fatto a livello **economico** si consolidano, mantieni saldamente il timone.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti invita ad essere un po' più cauto per quanto riguarda le spese e le decisioni di natura **economica**. Alcuni contrattempi potrebbero far scaturire interferenze, creando ritardi che non ti aspettavi. Sono comunque difficoltà passeggere, ma se puoi evitarle è sicuramente meglio. Nel lavoro adesso ti senti più sicuro di te e inizi a vedere dei riconoscimenti che ti tranquillizzano.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'opposizione di Saturno e della Luna congiunti ti mette di fronte a delle difficoltà nella relazione con gli altri che hanno qualcosa di frustrante. Potresti forse trovarti ad affrontare una trattativa particolarmente ardua e delicata, che richiede grande tenacia da parte tua. Ma potrebbe anche trattarsi di un passaggio difficile riguardo al partner. Non è l'**amore** a essere in crisi, è solo tensione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sono giorni un po' critici per te rispetto al **lavoro**, probabilmente stai mettendo a punto una nuova strategia relativa a cambiamenti che richiedono qualche giorno per essere assimilati. La prima reazione è quella di una grande rigidità, che costituisce un freno ulteriore. Ma scopri rapidamente che la rigidità è solo un effetto della paura. E la realtà nulla ha a che vedere con minacce immaginarie.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Quella di oggi per te potrebbe essere una giornata importante e gratificante, che scandisce la fine di un lungo processo interiore. La configurazione ti mette di fronte ai risultati che hai saputo raggiungere, rendendoti consapevole delle risorse che hai potuto esprimere e far crescere in te. i risultati che raccogli nell'**amore** sono meritati, frutto di un lungo e appassionante viaggio interiore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti mette di fronte a una serie di compiti e responsabilità di natura professionale. Le difficoltà oggettive sono legate a una serie di remore e timori che ti frenano e ti impediscono di esporti con libertà. Considera questi ostacoli come degli scalini che ti consentono di guadagnare potere e responsabilità nel **lavoro**. E tieni a bada l'impazienza, che ti agita e ti rende nervoso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nonostante una serie di eventi secondari tenda ad affaticarti, sottraendoti energie e obbligandoti a farti carico di piccoli impegni fastidiosi, in questi giorni fai prova di un atteggiamento positivo e vincente che difficilmente potrà essere incrinato. Il faro che ti guida è quello dell'**amore**, grazie al quale affronti gli eventi e le circostanze con un sorriso interiore che ti rende più tollerante.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti invita a considerare con cautela le scelte di natura **economica** che potresti essere portato a fare in questi giorni. Le spese ci sono e tendi a frenarle, nella speranza di mantenere il controllo della situazione. Le paure che emergono sono direttamente legate alla fiducia che hai nelle tue risorse personali. Tu sei perfettamente in grado di concederti quello di cui hai bisogno.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La congiunzione della Luna con Saturno, entrambi nel tuo segno, ti induce all'introversione, facendoti prendere un po' le distanze del partner e dai collaboratori per fare bene il punto della situazione. Attento però a non cadere nella trappola che consiste nel farti carico di tutte le responsabilità, anche quelle che non ti competono. Concediti un margine di libertà più ampio a livello **economico**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	4	100	49	83	78	76	86	66
Cagliari	28	99	37	88	24	60	61	51
Firenze	3	74	19	65	80	62	46	49
Genova	25	111	68	73	15	68	20	57
Milano	76	121	11	84	64	66	75	53
Napoli	88	69	75	61	9	53	36	49
Palermo	77	102	18	83	39	79	42	75
Roma	12	94	75	90	47	73	56	65
Torino	57	97	64	75	59	74	45	55
Venezia	2	84	14	74	47	48	54	45
Nazionale	68	82	42	78	11	71	48	64

WITHUB

Sport

RUGBY

Il trevigiano Odogwu e Lamb al debutto sabato con l'Italia

(i.m.) Il neo acquisto del Benetton Treviso Paolo Odogwu (nella foto), ala, e il seconda linea degli Harlequins Dino Lamb saranno gli esordienti nell'Italia che sabato alle 21 a Dublino affronterà l'Irlanda nella seconda sfida delle Summer Series, in preparazione alla Coppa del mondo. È quanto trapela dall'ambiente azzurro, oggi l'annuncio del XV Odogwu, 26 anni, italo-nigeriano, farà coppia con Ioane, in seconda fianco di Lamb dovrebbe esserci Ruzza. Nel XV tornano molti titolari come Garbisi, Negri e la prima linea.

DA BIBIONE A MANCHESTER
Antonio Fantin dopo la vittoria ai mondiali di Manchester, nella foto piccola con l'oro del trionfo nei 100 stile libero categoria S6. Oggi festeggia i 22 anni gareggiando sui 400 stile

RIPARTENZA D'ORO FANTIN È TORNATO

Mondiali: trionfo nei 100 stile libero E oggi compleanno con la sfida sui 400

Il veneziano: «A 7 mesi dall'intervento straordinario essere a questi livelli»

NUOTO PARALIMPICO

Solo qualche mese fa sembrava un'impresa impossibile, un obiettivo da porre per forza di cose in secondo piano visto che al primo posto c'era la sua stessa vita. Invece Antonio Fantin - in gennaio sottoposto a un delicato intervento chirurgico al collo all'ospedale di Udine - martedì sera si è fatto un regalo straordinario trionfando nei 100 stile libero (categoria S6) ai mondiali paralimpici di Manchester, con tanto di picconata al suo record del mondo (primo a scendere sotto il muro del minuto e 3 secondi). E oggi, per il suo compleanno (è nato il 3 agosto 2001 a Latisana, ma il suo "regno" è Bibione), conta di farsene un altro sfidando il temibile brasiliano Glock (che lo battè sulla distanza a Tokio) nei 400 stile libero.

Impossibile però guardare all'exploit sui 100 - nella gara che già lo vide trionfare alle paralimpiadi in Giappone - senza ripensare all'operazione, a quando ne uscì con la consapevolezza che ogni singolo minuto di questa vita va considerato il traguardo più straordinario. Non a caso nel post successivo al trionfo iridato Fantin ha voluto per prima cosa ringraziare il professor Skrap e l'equipe neurochirurgica di Udine che lo ha operato a inizio anno, esprimendo al contempo un toccante ricordo di Alessia Corrente, sedicenne del "suo" mondo, quello del nuoto, scomparsa alla vigilia dei campionati in Inghilterra.

Al telefono da Manchester, appena finito l'allenamento giornaliero, Antonio sembra ancora incredulo.

«IL PRIMO PENSIERO PER L'EQUIPE DI UDINE CHE MI HA OPERATO. NON SAPEVO NEMMENO SE SAREI TORNATO IN PISCINA, MI GODO TUTTO»

«Dopo l'operazione a gennaio non sapevo nemmeno se sarei potuto tornare in acqua, tutto era un'incognita, anche le situazioni più banali. Sono stato fermo 47 giorni, chiedendomi cosa sarebbe successo, come sarebbe stato il mio ritorno in piscina, se avrei potuto gareggiare e a che livelli».

La risposta è stata tutta d'oro...
«Sì, stupendo. Dopo l'operazione ho avuto subito un eccellente riscontro col ritorno in acqua, il 7 marzo. Non era scontato, da quel giorno è stato un crescendo e già a metà aprile ho avuto le sensazioni giuste, ho capito che stavo tornando ai miei livelli migliori. A fine aprile mi sono detto: sì, si può fare».

Nel commovente post che hai fatto emerge una nuova consapevolezza. Cosa è cambiato?
«Apprezzo tutto, ogni singolo momento, anche ciò che prima mi sembrava una fatica affrontare. Ora faccio tutto con un entusiasmo rinnovato, vivo pienamente ogni situazione senza dare nulla per scontato. Mi sento un ragazzo fortunato a fare quello che amo fare».

Oggi, nel giorno del tuo compleanno, la sfida con l'eterno rivale Glock nei 400 stile. Con quali sensazioni?
«Beh, mentre in tre mesi puoi preparare in un certo modo la distanza corta, evidentemente sui 400 tutto diventa più complicato. Sarà una bella sfida, aperta; è la prima volta che gareggio nel giorno del mio compleanno e mi godrò anche questo».

Sui 50 sarai più a tuo agio?
«Immagino di sì. Non è distanza olimpica come i 100 e i 400 stile ma c'è un titolo mondiale in ballo!»

Gare con vista su Parigi 2024... Ci pensi già?
«Ora penso ai mondiali, ma è chiaro che queste gare sono un trampolino di lancio verso le Paralimpiadi. Se sono riuscito a tornare a questi livelli in tre mesi penso che con un anno davanti a Parigi potrò essere veramente al top».

Messaggi dai tuoi ultras di Bibione?
«Come no, le campane a festa sono già suonate. Il momento più bello è sempre quello del ritorno, quando sento il calore della mia gente e di chi mi vuole bene».

Tiziano Graziottin

Flop delle azzurre, eliminate Bartolini lascia la nazionale

CALCIO DONNE

ROMA Si è concluso con un vistoso passo indietro, rispetto al 2019, il Mondiale di calcio dell'Italdonne. Non solo perché allora era approdato ai quarti, mentre ora è fuori già nella fase a gironi. Ma soprattutto per come è maturata la sconfitta (3-2) con il Sudafrica, che negli ottavi affronterà l'Olanda. Il flop azzurro è stato l'amaro seguito della cinquina incassata contro la Svezia e dello striminzito 1-0 all'Argentina. Le scorie mentali del match di sabato scorso hanno palesemente annebbiato la lucidità di Giacinti e compagne, in un match che - essendo decisivo per la qualificazione - andava invece giocato con maturità e la mente sgombra da paure.

La prima ad ammetterlo è la ct Milena Bertolini: «Quei 5 gol ci hanno tolto certezze. Oggi il nostro vero avversario non era il Sudafrica, ma noi stesse». Sa di essere al passo d'addio la selezionatrice, in carica dal 2017 e con il contratto in scadenza a fine agosto: «Il mio futuro non ha importanza. Quel che conta è il futuro del movimento» calcistico femminile. Le polemiche seguite all'esclusione di Sara Gama non la toccano: resta «molto convinta» delle scelte riguardo alle giocatrici che ha portato al Mondiale. «Da parte mia spero di aver lasciato un'eredità» ha aggiunto. Per la successione si sono fatti i nomi, tra gli altri, dei tecnici di Juventus e Roma donne, Joseph Montemurro e Alessandro Spugna: in passato la panchina era stata proposta a Venturato e Evani che avevano però rifiutato.

IMPAURITA E SCOSSA, L'ITALIA SI FA BATTERE PER 3-2 DAL SUDAFRICA: PER PASSARE SAREBBE BASTATO UN PAREGGIO

DELUSIONE
Le lacrime di Cristiana Girelli

Se c'era, evidentemente, ansia nell'approccio alla partita contro le campionesse d'Africa, non è bastato a fugarla il rigore trasformato all'11' da Arianna Caruso, per un fallo di Dhlamini su Beccari. Il gol che significava ottavi di finale, invece di restituire sicurezza alle azzurre le ha come stordite. Il palo colto da Moodaly è stato l'antipasto dell'incredibile autogol di Benedetta Orsi al 32', quando il difensore del Sassuolo si è inventata un retropassaggio assassino, senza guardare dove fosse il portiere, cogliendo Durante fuori dallo specchio di porta. Il tempo si è chiuso sul palo colpito da Beccari e sull'1-1 che qualificava ancora l'Italia, grazie al concomitante 0-0 tra Svezia e Argentina.

Dall'intervallo è riemersa un'Italia sempre in affanno, mai tranquilla nei disimpegni ed incerta nel fraseggio. Il Sudafrica ne ha annusata la paura, conquistando metri di campo. Al 22' ancora Orsi protagonista in negativo: un suo appoggio ha innescato Kgatlana - la migliore delle africane - che ha servito a Magaia la palla del 2-1. Italia e casa, ma di nuovo dentro il Mondiale 7 minuti dopo, ancora su palla inattiva. La palla spiovente dal calcio d'angolo è stata deviata di testa da Girelli (subentrata a Bonansea) e poi con il fianco-braccio da Caruso. Minuti di attesa trepidante, finchè il Var ha convalidato il gol del sospirato 2-2. Intanto la Svezia stava battendo l'Argentina, ma nemmeno questo è bastato ad infondere sicurezza nelle azzurre. Ed il Sudafrica ha colpito ancora, all'inizio del lunghissimo recupero (15 minuti) concesso dall'arbitro cileno Maria Carvajal. A confezionare il gol che ha rispedito a casa l'Italia le stesse del 2-1, ma a parti invertite.

L'intervista Nevio Scala

45 ANNI Gigi Buffon dopo oltre 25 anni smette i guanti da portiere. Sotto, l'allenatore Nevio Scala nel suo vigneto sui Colli Euganei: il mister lo lanciò nel Parma quando aveva appena compiuto 17 anni

«GIGI, A 17 ANNI GIÀ IL MIGLIORE»

Il primo allenatore: «Ho capito subito che avevamo davanti un fenomeno. Il più grande di sempre? Sì»

Mister, da dove cominciamo?
«Da quel novembre del 1995. Dalla settimana più difficile di tutta la mia carriera da allenatore».

Nevio Scala, padovano di Lozzo Atestino, risponde al telefono alle tre e mezza del pomeriggio proprio negli stessi minuti in cui Gigi Buffon ufficializza sui social quello che tutti sapevano già da martedì sera. Uno dei portieri più grandi della storia del calcio a 45 anni dice stop. Ad aprirgli la porta in quel fenomenale novembre 1995 fu l'allenatore di un Parma da favola capace di vincere coppa Italia, coppa delle coppe, coppa Uefa e supercoppa europea. Oggi ha 75 anni e passa le sue giornate nell'azienda agricola sui Colli Euganei. Coltivava campioni, ora coltiva soprattutto vigneti.

Perché fu la settimana più difficile della sua carriera?
«Perché si era infortunato Luca Bucci, il nostro portiere titolare a cui ero molto legato. Quella domenica a Parma sarebbe arrivato il Milan, una squadra zeppa di campioni. Venne ad allenarsi con noi anche quel ragazzino di 17 anni. Era il nostro terzo portiere».

Gigi Buffon, il futuro portiere più forte del mondo...
«Fece alcune esercitazioni con noi e fece delle cose clamorose. Nessuno riusciva a segnargli. Partitelle, tiri in porta, punizioni, rigori: niente. Un mostro. Andai dal preparatore dei portieri Vincenzo Di Palma e gli chiesi: "Stai vedendo quello che sto vedendo io". Me lo confermò: avevamo davanti un fenomeno».

Decise subito di lanciarlo?
«Ero titubante perché Gigi era davvero giovanissimo, temevo che in una partita vera contro tutti quei campioni si emozionasse. Ma la tentazione c'era e allora la sera prima della partita andai in albergo a parlargli. "Gigi, e se domani ti faccio giocare?". Lui rispose di getto: "Mister, che problemi ci sono?". Capii subito di aver davanti un uomo consapevole delle proprie forze. Andò alla grande».

La partita entrò nella storia. Diciannove novembre 1995, Parma-Milan 0-0. Miracoli a ripetizione su Baggio e Weah...
«Capimmo subito di essere davanti ad un potenziale campione, ma nelle partite successive Luca Bucci rientrò e si riprese il posto da titolare. Gigi tornò a sedersi e ad aspettare il suo turno. La stagione successiva io andai via e lui diventò titolare inamovibile. Il resto della storia la conoscete, io sono diventato anziano e lui è diventato grande».

Il più grande di tutti?
«Non amo le classifiche ma per Gigi faccio un'eccezione. Sì, senza nulla togliere a tanti altri grandissimi portieri che abbiamo avuto nella storia io credo che lui sia stato davvero il numero uno».

Che sensazione prova nell'essere ricordato come l'allenatore che lo lanciò?
«Oggi il mio telefono sta squillando di continuo ma il merito è stato suo, mica mio. Nella mia vita però ho tanti momenti di cui vado orgoglioso e quello rientra sicuramente nella lista. Non ho mai voluto sbandierarlo ai quattro venti come molti altri avrebbero fatto».

Vi siete più rivisti?
«Le carriere ci avevano portato ad allontanarci ma posso raccontare un bellissimo momento dello scorso maggio. Sono tornato a Parma per festeggiare l'anniversario della vittoria della coppa delle coppe e mentre ero nel tunnel degli spogliatoi ho incrociato Gigi che aveva appena terminato di fare riscaldamento prima di giocare. Mi ha dato un abbraccio fortissimo lasciandomi tutto il suo sudore sulla mia camicia bianca...».

Altri aneddoti?
«Quello stesso giorno dopo aver fatto il giro di campo sono salito in tribuna e ho trovato la sua compagna Ilaria D'Amico. Abbiamo chiacchierato un po' e mi ha raccontato che Gigi parlando del passato racconta spesso di me. Mi ha fatto un piacere enorme».

E il presente, invece? Continua a seguire il calcio?
«In questo momento sono in bicicletta nella mia azienda agricola e sto andando a controllare l'uva che sta maturando. La mia passione più grande».

Gabriele Pipia

IN ALLENAMENTO FECE COSE CLAMOROSE GLI DISSI: «E SE DOMANI TI FACCIO GIOCARE?» RISPOSE: «MISTER, CHE PROBLEMI CI SONO?»

L'annuncio su Instagram

Buffon ufficializza l'addio: «È finita»

«Finisce qua. Mi hai dato tutto. Ti ho dato tutto. Abbiamo vinto insieme». Gianluigi Buffon ha ufficializzato con un post su Instagram l'addio al calcio. Nel video che accompagna il post, le immagini salienti della sua carriera di calciatore con la canzone dei Coldplay "Viva la vida" a fare da sottofondo. E poi. «Ventotto anni di carriera mi sembra un risultato incredibile, quasi impensabile, soprattutto per la continuità di rendimento dimostrata in quasi tre decenni. Questo, secondo me, è l'aspetto che più determina il valore di una carriera sportiva, in questo caso la mia», ha detto. Ecco poi Kylian Mbappé: «Un grande onore per me aver avuto la possibilità di incontrarti - ha detto il fuoriclasse francese - e incrociare la tua leggendaria carriera. Un uomo d'oro con preziosi consigli che terrò con me per tutta la vita. Buona strada e soprattutto grazie».

ALLENATORE Stefano Pioli

Milan, terzo ko ma Pioli pensa positivo «Leao non può essere l'unica opzione»

LA TOURNÉE

Si chiude con una sconfitta contro il Barcellona la tournée statunitense per il Milan. Dopo i ko con Juventus (ai rigori) e Real Madrid, la rete decisiva di Ansu Fati porta i rossoneri a concludere la fase di preparazione negli Usa senza vittorie, ma comunque con diversi spunti interessanti per il futuro, anche alla luce delle tante novità nella formazione titolare che hanno necessariamente bisogno di tempo per integrarsi. La rivoluzione tattica e tecnica dopo l'addio di Tonali infatti è quasi conclusa, ma al tecnico Stefano Pioli servirà ancora qualche test per far funzionare tutto al meglio.

«Abbiamo lavorato bene, giocando sempre contro avversari di grande qualità. Il bilancio è positivo. Sono soddisfatto dei nuovi e del loro processo di inserimento, servirà comunque del tempo», ha spiegato l'allenatore rossonero dopo il ko contro i blaugrana. «Abbiamo creato pericolosità, ma senza sfruttare le chance costruite. Anche dietro abbiamo concesso qualcosa. Gli attaccanti? Dai tre davanti mi aspetto che facciano gol o li facciano fare. Leao? Vogliamo che sia il più possibile in possesso, ma non deve essere l'unica opzione».

Qualcosa di positivo si è comunque già visto, a partire ad esempio da Reijnders che anche con i blaugrana si è procurato almeno un paio di occasioni importanti. Oltre a qualche spunto e qualche lampo del vero Leao, caricato anche dai minuti con la fascia da capitano sul braccio. I rossoneri ora rientreranno in Italia, con la prossima amichevole che è in programma l'8 agosto per il Torneo Silvio Berlusconi contro il Monza.

Mercato

Luis Alberto in rotta con la Lazio

È sempre l'Inter, a livello italiano, la principale protagonista del calciomercato, visto che il Milan ora lavora soprattutto in uscita (Krunic avrebbe già l'accordo con il Fenerbahce). Così la dirigenza nerazzurra continua a trattare per un portiere e per la punta chiesta da Inzaghi. Nel primo caso il nome caldo è sempre quello di Sommer, mentre per la soluzione più probabile in attacco rimane Scamacca. La Roma ora sembra orientata sul talento del Santos Marcos Leonardo, nelle settimane scorse accostato alla Lazio. Biancocelesti intanto alle prese con il caso Luis Alberto: lo spagnolo, alle prese con la trattativa per l'adeguamento contrattuale, prima ha saltato l'allenamento e poi non si è presentato a Fiumicino per la partenza della squadra per Birmingham, dove è in programma un'amichevole con l'Aston Villa. Il prossimo acquisto della Lazio potrebbe essere il giapponese Kamada, che si è svincolato dall'Eintracht e vorrebbe venire in Italia. Si muove anche la Fiorentina, che tratta con il Manchester United la cessione di Amrabat, per 35 milioni. Il Bari sta tentando di riprendersi Sebastiano Esposito dall'Inter, mentre il dg del Sassuolo Carnevali definisce «una battuta» la frase detta da Berardi: «Non so se resto». Tormentone Lukaku ancora lontano dalla conclusione tra Juve e Chelsea.

Lettere&Opinioni

«IO MI METTEREI A VERIFICARE CHI I PROGETTI LI HA PRONTI PER IL PNRR. L'EMILIA-ROMAGNA LI HA PRONTI. BISOGNA CHE IL GOVERNO CI CONVOCHI. CI METTIAMO LÌ A SEDERE A GUARDARE NOME E COGNOME DEI PROGETTI E PARTIAMO AL LAVORO»

Stefano Bonaccini,
governatore Emilia-Romagna

La frase del giorno

Giovedì 3 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il taglio al Reddito

È normale che il denaro degli altri lavoratori sia destinato a chi non è interessato a lavorare o a farlo in modo regolare?

Roberto Papetti

Egregio direttore,
mi dispiace ma la sua risposta sul Reddito di cittadinanza non mi ha convinto. D'accordo era nel programma del centrodestra rivedere il Reddito. Ma i programmi si possono cambiare: è successo tante volte. Perché togliere quei soldi a tante persone che sono già in difficoltà e in un momento così difficile, a me pare sbagliato, la trovo un'ingiustizia. E non credo che sul piano elettorale convenga neppure al governo Meloni proseguire in questa azione.

Eugenio Campon
Padova

Caro lettore,
è davvero surreale il dibattito che si è acceso sul Reddito di cittadinanza. C'è un partito che quando il provvedimento venne varato e introdotto, non solo votò contro, ma lo stroncò duramente come uno strumento inutile e assistenzialista. Un suo noto esponente arrivò a definirlo "una truffa" e un altro parlo di "reddito di sudditanza". Oggi invece, dopo che l'Inps ha comunicato a una parte dei percettori del sussidio, cioè quei 169mila ritenuti in grado di lavorare e senza figli a carico, che dalla fine di agosto il sussidio cessa e cambia, la segretaria dello stesso partito accusa il governo di voler provocare un "trauma sociale" e di voler impoverire i poveri. Qualcuno dirà: dove sta la sorpresa? Sono le logiche spregiudicate della politica, che, com'è noto, ha la memoria corta e una lunga consuetudine con i giri di valzer. Ne prendiamo atto. Ma, propaganda e polemiche a parte, vogliamo chiederci di cosa stiamo concretamente parlando? Perché capisco le sue obiezioni, ma la povertà e il bisogno sono argomenti terribilmente seri e non meritano di finire nel tritatutto mediatico della demagogia. Soprattutto non le meritano quei cittadini, e sono tanti, che dell'aiuto dello Stato hanno davvero bisogno oltre che sacrosanto diritto. Ricapitoliamo: come era previsto il Reddito di cittadinanza non è stato cancellato o modificato a chiunque, ma a quella quota minoritaria di percettori ritenuta in grado di trovare un'occupazione. Il passaggio dal vecchio al nuovo sistema non è semplice ed è probabile che qualche problema emerga. Ma è utile ricordare che, come alcuni studi hanno rivelato, oltre il 50 per cento dei percettori del Reddito considerati "occupabili" negli ultimi anni ha ricevuto una o più offerte di lavoro che ha però rifiutato perché non gradito, troppo lontano da casa, inadeguato alle aspettative. Un'altra quota, come hanno dimostrato le molte inchieste di Finanza e Carabinieri, il lavoro l'ha rifiutato perché in realtà ce l'aveva già. Ma in nero. Mi chiedo e chiedo: è giusto che tutte queste persone continuino ad essere sovvenzionate dallo Stato? È normale che il denaro degli altri lavoratori sia destinato a chi non è interessato a lavorare o a farlo in modo regolare? E infine: questa è davvero lotta alla povertà o non è piuttosto difesa del proprio consenso elettorale?

Venezia

Quel no pagato caro alla darsena al Lido

Riepilogando Venezia, per l'Unesco, è e sarà vittima dalla sua principale risorsa: il turismo. Aggiungo io: a causa di questo tipo di turismo a cui è stata condannata dalle convinzioni "filosofiche" di un cittadino veneziano che, "per la salvaguardia di Venezia" ha bocciato la costruzione di una darsena al Lido di Venezia. Questa sarebbe stata destinata all'ormeggio e pernottamento di yacht di tutto il mondo. Risultato: contro un sicuro introito di milioni di euro di crocieristi milionari che avrebbero frequentato il Casinò, la Mostra del Cinema, l'Hotel Excelsior, il De Bains, l'Hungaria, ovvero un'isola da sogno come è il lido di Venezia e naturalmente la calamita principale che è Venezia, ci ritroviamo con un'isola che sta morendo con tutti i suoi alberghi, con un Casinò già chiuso e con una Mostra del Cinema pietosa che non regge più neanche alla concorrenza di quella di Roma. E Venezia ha ora il turismo che si merita che l'ha trasformata in una casbah. Sorge spontaneo il paragone: Nizza e Cannes molto vicine. Le differenze sono eclatanti, non certo frutto di una politica miope.

Mario Scattolin
Mira (VE)

La stanza dell'ascolto

Il dramma dell'aborto e l'iniziativa a Torino

Leggo con estremo disagio morale quanto riporta il Gazzettino di martedì a pagina 7 in merito alla ottima iniziativa messa in atto all'ospedale Sant'Anna di Torino, ove è stata riservata una "stanza dell'ascolto" per incontrare donne intenzionate ad abortire, mediante colloqui con qualificati volontari del Movimento per la Vita, con lo scopo encomiabile di aiutarle a superare, anche con eventuali aiuti concreti ed economici, le cause che potrebbero indurle all'aborto. Il Sant'Anna di Torino, è utile ricordarlo, è l'ospedale in Italia che ha il triste record per il numero di aborti. Orbene, è mai possibile che una ottima iniziativa come questa debba scatenare, nella nostra civile Italia, uno scomposto starnazzare da parte delle Onorevoli Anna Rossomando e Chiara Appendino che, in cerca di un po' di visibilità, si sono lanciate subito con lancia in resta in difesa della legge 194 sul diritto all'aborto. Calma e sangue freddo care Onorevoli, penso che in questo caso nessuno voglia spalleggiare movimenti antiabortisti o cercare di ledere la dignità e libertà delle donne con deliri oscurantisti. Quei volontari, che voi così accanitamente accusate, cercano solo di aiutare donne che stanno affrontando, spesso in una sconsolante solitudine, una scelta che potrebbe accompagnarle negativamente per tutta la vita. Con vostra buona pace, il mondo variegato del volontariato è tutt'altra cosa.

Renzo Turato
Padova

Sicurezza

Scippi in Veneto ma poliziotti a Roma

Vorrei rispondere alla gentile signora Nortabartolo di Sciara che tramite il nostro giornale ha denunciato uno scippo a sue spese nella bellissima Venezia e per quanto mi riguarda anche a Padova. Mia cara signora forse non si è accorta che la maggior parte dei vigili e soprattutto dei poliziotti si trova esclusivamente a Roma. Lei capirà bene che lì bisogna proteggere le persone non incaute donne che si avventurano fuori casa in orari non consoni.

Antonella Fornari
Padova

Taxi

Licenze in vendita in base al fatturato

Attraverso il giornale da Lei diretto propongo che le licenze dei taxisti che smettono l'attività siano vendute con un corrispettivo parametrato alla fatturazione degli ultimi dieci anni denunciato all'Agenzia delle Entrate dagli stessi taxisti. Forse si ridurrebbe l'evasione.

Gianluca Munerato

Decoro

Il look balneare e le parolacce di Sgarbi

Sul Gazzettino di martedì un lettore, presumibilmente e non giovanissimo, chiede un po' di rispetto per il decoro pubblico e per il buon gusto a quanti, soprattutto nelle località balneari ma non solo (aggiungo io), amano circolare in costume quasi fossero in spiaggia. Ma quando il nostro Sottosegretario alla Cultura (Vittorio Sgarbi) si esprime in pubblico ed in Televisione col linguaggio che tutti conosciamo, il decoro ed il buon gusto non c'entrano? Quale esempio dà?

Enrico Mazza
Padova

Reddito di cittadinanza

Il nodo dell'inefficienza dei Centri per l'impiego

Egregio direttore, Lei risponde ad un lettore di Conegliano fornendo alcune considerazioni sulla questione della fruizione del sussidio detto "reddito di cittadinanza". Certamente partendo dalla data 26 settembre era noto che coloro che sono abili al lavoro avrebbero perso il reddito di cittadinanza e fin qui a mio avviso non vi è nulla da eccepire perché chi è in grado di poter lavorare deve essere avviato appunto "al lavoro". La questione che a mio parere balza agli occhi è che da quella data siamo al palo di partenza nel senso che non sono stati messi in moto gli strumenti (corsi od altro) che favoriscono questo avvio al lavoro. In varie trasmissioni televisive si è dato risalto all'inerzia per esempio dei Centri per l'Impiego organismi regionali che dovrebbero far partire i corsi di riqualificazione al fine di una possibile occupazione lavorativa (ma come evidenzia il giornale a pagina 4) siamo in ritardo. Sono contrario alla politica dei sussidi pur non essendo un elettore di centro-destra e neppure del M5S ma è chiaro che queste politiche elettorali erano finalizzate a prendere voti nel più classico metodo "populista" come del resto è avvenuto su altri temi (migranti, pensioni minime a 1.000 euro ecc.ra). La morale è che lanciare slogan è una cosa, realizzare poi diventa difficile se non impossibile. Un capitolo a parte meriterebbe il tema "controlli" ma non c'è tempo.

Giuliano R.
Cittadella

I mondiali di scherma

Errore ammettere gli atleti russi

L'organizzazione sportiva dei mondiali di scherma non doveva ospitare gli atleti russi seppur senza bandiera e in castigo. Era certo che alla prima occasione sarebbe scoppiata una "guerra" sulla pedana. Questo rifiuto al saluto sportivo di una avversaria appena sconfitta perchè russa non giova allo sport e al rispetto verso una collega avversaria che ha responsabilità pari alle sue, cioè nessuna. E che è vittima quanto lei di una guerra tanto assurda quanto insensata organizzata da un'altra parte del mondo a puri fini finanziario economici. La politica rovina ed è la rovina di questo mondo, dove entra la politica non c'è lealtà od onestà ne la capacità di andare oltre, come lo sport deve essere.

Tito De Martin
Castelfranco Veneto (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/8/2023 è stata di **44.220**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Allarmi ed esplosioni alla base Usaf dell'aeroporto di Aviano

Oggi, 3 agosto, le unità del 31st Fighter Wing e del Comando Aeroporto di Aviano faranno un'esercitazione. È prevista la diffusione sonora di esplosioni, ma sono solo simulazioni

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Ucciso a 13 anni da un "pirata": se soccorso poteva salvarsi

«Uno che investe un ragazzino e non si ferma a prestare soccorso deve essere arrestato subito! Povero ragazzo, lasciato sulla strada in fin di vita senza pietà» (Mariuccia)

L'analisi

Se gli interessi di categoria danneggiano la collettività

Paolo Pombeni

C'è un problema che riguarda tutte le grandi città, tra l'altro interessate dalla forte ripresa delle attività economiche e commerciali, nonché del turismo tornato di massa. Parliamo dell'annoso tema della carenza di taxi: annoso perché se ne parla da tempo, ma sembra sia insolubile per l'opposizione delle corporazioni dei tassisti. Ogni ipotesi di incrementare le licenze o almeno il numero delle vetture in servizio nelle diverse ore del giorno sembra una proposta di lesa maestà, di attacco al reddito di questi lavoratori.

Qualcuno potrebbe osservare che c'è poco da stupirsi in un paese dove le corporazioni contano, eccome: balneari, ambulanti, per citare le più discusse, e se si volesse scavare se ne troverebbero tante altre. La radice del problema è in un quadro politico molto frammentato, in cui la corsa a garantirsi riserve di voti che è difficile non definire clientelari, è una costante di quasi tutti i partiti. Ciascuno di essi lotta per qualche decimale in più, prima nei sondaggi e poi alle elezioni, sicché il patronato degli interessi di corporazione è un ottimo serbatoio in cui pescare.

Naturalmente una buona politica dovrebbe privilegiare l'interesse generale, il bene comune, ma quello è ritenuto difficile da percepire da parte dell'elettorato, che dunque si ritiene non premierebbe politiche ispirate a quei principi, specie quando devono scontrarsi con le opposizioni durissime delle varie lobby e corporazioni. Per questo il modello a cui in genere guardano molti politici è un certo spirito consociativo: si cerca di accontentare i difensori dello status quo, convinti che più o meno tutti hanno il loro particolare che vogliono veder garantito. I disagi per quel che non funziona in un settore, verrà compensato da piccole concessioni in altri.

Ma in questo modo si arriva al punto che lo spazio lasciato ai corporativismi determina un blocco degli equilibri di sistema. Il servizio dei taxi rappresenta bene questa situazione: è un servizio pubblico il cui mancato funzionamento nuoce gravemente allo svolgimento delle attività economiche e sociali fondamentali per un paese industriale avanzato. Non si tratta certo di "sovietizzare" un settore rendendolo dipendente dalle decisioni della politica, ma non è neppure accettabile che un servizio pubblico venga occupato da una sorta di corporazione privata che pone il suo interesse al guadagno al di sopra della garanzia di una prestazione adeguata alle finalità pubbliche e di sistema.

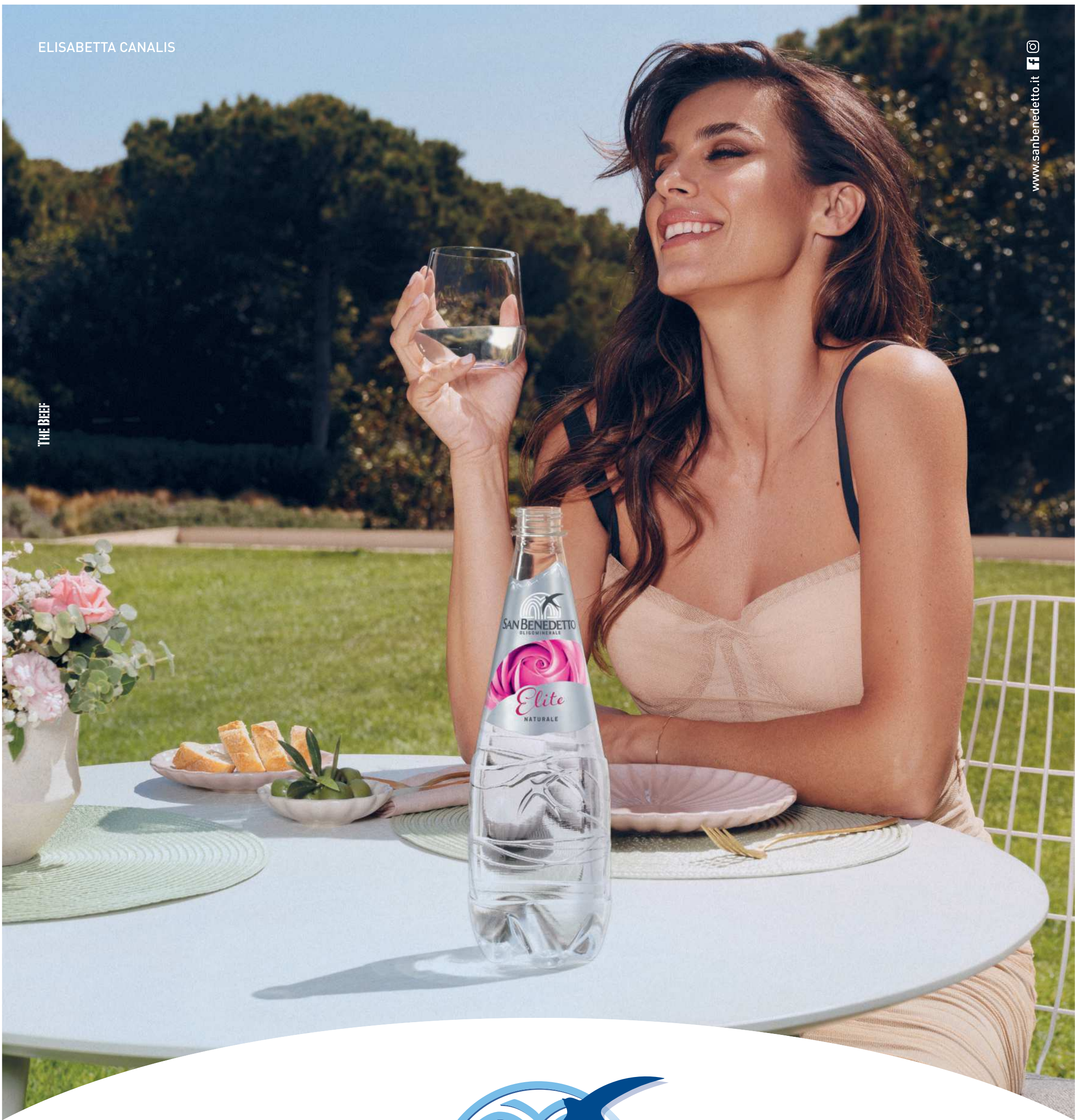
Come dicevamo, la strumentalizzazione dei corporativismi è un gioco facile per una politica più attenta all'incasso immediato in termini di consenso, soprattutto quando si vede anche troppo bene che se un partito si ritrae dal proprio ruolo di controllo in un settore, subito ci sono i concorrenti pronti a prenderne il posto. Eppure qualcuno dovrà pur accorgersi che quei decimali di consenso che si guadagnano con queste politiche significheranno perdere ben più di qualche decimale di consenso da parte di quella generalità di cittadini che si stanno stancando di accettare una riduzione dei propri diritti a fruire di servizi degni di questo nome (ovviamente non vale solo per i tassisti, ma, giusto per dire, anche per i settori della sanità, della scuola, ecc.).

La politica deve riprendere in carico il tema della difesa dell'interesse generale, il che non significa certo dare spazio ad un dirigismo senza controlli, ma semplicemente convenire che la considerazione di interessi particolari deve essere inquadrata in un contesto di buon funzionamento del sistema generale. Con la credibilità che le deve derivare da una corretta interpretazione di questo dovere, la politica (tutta: governo e opposizioni, partiti, sindacati e sistema della comunicazione) deve essere in grado di mettere all'angolo tutti i corporativismi interessati (e a volte gretti) per ripristinare gli equilibri di sistema e promuovere una convivenza e uno sviluppo consoni alla storia e alla posizione del nostro paese. E non è una questione che si limita alla pur critica situazione dei taxi.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 3, Agosto 2023

Sant'Asprenato, vescovo.
A Napoli, sant'Asprenato, primo vescovo della città

Il Sole Sorge 5:50 Tramonta 20:33
La Luna Sorge 22:00 Cala 7:37

VICINO/LONTANO MONT INCONTRA LA SCRITTRICE CRISTINA NOACCO E RICORDA LA FOTOGRAFA GIGLIOLA DI PIAZZA

A pagina XIV

Concorso
"Percoto canta", i 12 finalisti scelti da Bungaro e Brancale

A pagina XV

Majano
Nuovi capitali per Snaidero arriva Idea Corporate

Nuovo slancio al piano di crescita di Snaidero. Annunciato ieri l'investimento di Idea Corporate Credit recovery

A pagina VI

Morti sul lavoro, il triste primato

▸La regione è terza in Italia per numero di vittime dall'inizio dell'anno. Peggio solo Abruzzo e Umbria

▸A far deragliare le statistiche gli ultimi due incidenti Nel 2023 ci sono stati 11 morti, a fronte di 520mila occupati

Il Friuli Venezia Giulia e in particolare la provincia di Pordenone finiscono nella lista nera. Quella degli infortuni sul lavoro. Il rapporto tra morti sul lavoro e persone occupate, la percentuale di chi ha un infortunio mortale è molto alta. I due decessi avvenuti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, hanno fatto alzare questa drammatica media ne periodo gennaio - luglio di quest'anno. Il laborioso Friuli Venezia Giulia si trova al terzo posto in Italia, dietro solo a Umbria e l'Abruzzo nella lista delle regioni peggiori su questo fronte. Da inizio anno le vittime sul lavoro sono state 11 su 520mila occupati.

Del Frate alle pagine II e III

Infortuni senza fine
Ieri altri operai feriti: tra loro un pompiere

Un pompiere impegnato sul tetto di un'azienda danneggiata a Talmassons, una donna in un esercizio pubblico travolta dall'olio bollente e un altro operaio in una ditta di marmi. Tre quindi le persone ferite in provincia.

A pagina II

Latitanti in ferie a Lignano arrestati in tre

▸Spaccio, false attestazioni e truffa i reati contestati ai tre finiti nei guai

Non solo turisti, ma anche alcuni latitanti hanno scelto Lignano Sabbiadoro come meta per le loro "vacanze". Peccato però che non abbiano fatto i conti con gli agenti della Polizia di Stato in servizio al Commissariato temporaneo lignanese. Sono stati loro infatti a rovinare i piani, arrestandoli. Tre le persone fermate, identificate e portate in carcere. Truffa, spaccio e false attestazioni sono le contestazioni mosse ai tre stranieri.

A pagina VI

L'operazione
Stroncata la banda delle porte blindate perquisizione in città

La banda di georgiani specializzati nell'effrazione di porte blindate aveva un complice anche a Udine. Era specializzato nella logistica.

A pagina VI

Udine La città che cambia

San Domenico rinasce: ospiterà 73 appartamenti

Saranno pronti entro aprile del 2026 i 73 nuovi appartamenti che sorgeranno nel quartiere di San Domenico a Udine. Il progetto definitivo, del valore finale di quasi 20 milioni di euro, è stato approvato dalla giunta e presentato ieri a Palazzo D'Aronco.

A pagina VII

Salute
Vaccinazioni per i bimbi Il Friuli arranca

Saranno anche obbligatorie, ma le vaccinazioni pediatriche in Friuli Venezia Giulia sono tutte sotto il target raccomandato, ad eccezione dell'antipoliomielitica, che per uno 0,1% riesce a superare la soglia del 95% dei bambini vaccinati. Le altre due obbligatorie – antimorbillo e antivaricella – non sono lontane dal raggiungere la percentuale raccomandata, ma non l'hanno centrata.

Lanfrit a pagina V

Industrie
Operazione Safilo Fulchir pronto a frenare

Potrebbe non essere targato Fulchir il futuro dello stabilimento Longarone 2 di Safilo a Belluno, come invece è avvenuto per lo stabilimento udinese Safilo di Martignacco, che nel 2021 è stato rilevato positivamente da iVision Tech facente capo ai figli dell'imprenditore friulano Carlo Fulchir. A pesare la spaccatura tra le sigle sindacali.

A pagina VII

Calcio, Serie A
L'Udinese "verde" che fa la storia Samardzic saluta

È un progetto caratterizzato dalla new generation quello che si sta formando in casa bianconera con la ripresa dell'attività. E le operazioni di mercato non danno adito a dubbi: ci sono numerosi volti nuovi, quasi tutti giovani, la gran parte dei quali sembra in grado di difendere con onore e da subito la causa dell'Udinese. Oggi però Samardzic saluta.

A pagina IX

Calcio dilettanti
Cresce la protesta Il club minacciano di non pagare

Riforma dello sport, atto secondo. Al Teatro "Pasolini" di Cervignano, i dirigenti presenti alla riunione indetta dai numeri uno della Pro Cervignano e del Trivignano, hanno deciso di attendere fino a giovedì 10 agosto alle 16 (scadenza del termine perentorio per le iscrizioni) per pagare l'importo dovuto. La risposta del presidente Canciani.

Turchet a pagina X

Il dramma senza fine

Morti sul lavoro Regione terza in Italia Pordenone la peggiore

▶Da gennaio a luglio undici decessi di cui cinque in Friuli occidentale e quattro a Udine

▶Lo scorso anno eravamo negli ultimi posti Trasporti, logistica, edilizia i più a rischio

IL CASO

PORDENONE UDINE Male. Anzi, malissimo. Già, perchè il Friuli Venezia Giulia e in particolare la provincia di Pordenone finiscono nella lista nera. Per l'esattezza in quella rossa. Quale lista? Quella degli infortuni sul lavoro e la lista rossa, ci vuole poco a capirlo, è quella di massima attenzione perchè significa che nel rapporto tra morti sul lavoro e persone occupate, la percentuale di chi ha un infortunio mortale è molto alta. In Friuli Venezia Giulia, per l'esattezza si assesta al 126 per cento.

LA SITUAZIONE

I due decessi avvenuti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, hanno fatto alzare questa drammatica media ne periodo gennaio - luglio di quest'anno. I due lavoratori precipitati dall'alto mentre erano impegnati impegnati a sistemare i danni del maltempo sui tetti, hanno drasticamente peggiorato la statistica regionale degli incidenti. Una classifica comunque già grave per quanto accaduto nei mesi precedenti. E così il laborioso Friuli Venezia Giulia si trova al terzo posto in Italia, dietro solo a Umbria e l'Abruzzo nella lista delle regione peggiori su questo fronte. È orribile parlare di liste, graduatorie e classifiche, perchè dietro a ogni numero c'è una persona che è morta, ha lasciato gli affetti, figli, mogli, madri, fratelli, fidanzate. Ma i numeri non hanno volto nè nome e forse potrebbero servire ad evitare altri drammi. Almeno questa è la speranza.

I DUE DECESSI DOPO IL MALTEMPO HANNO FATTO IMPENNARE I NUMERI DELLA PROVINCIA

I NUMERI

Come detto la statistica regionale dei morti sul lavoro si è aggravata in questo mese di luglio, ma partiva da una base purtroppo già alta. La valutazione è stata fatta in base all'indice di incidenza, ossia il numero di morti sul lavoro ogni milione di abitanti e rispetto al numero degli occupato. Ebbene, da gennaio a luglio 2023 in regione i morti sul lavoro sono stati undici su 520.500 occupati. Un dato che colloca la regione al terzo posto in Italia. Ed è stata una escalation: ultimi nei primi sei mesi del biennio 2019-2021, una leggere risalita (tre posizioni) l'anno successivo per tornare ultimi lo scorso anno. Poi il boom nei sette mesi del 2023. A elaborare i dati è stato l'Osservatorio Ambiente e sicurezza sul lavoro Vega Engineering di Mestre che ha lavorato su numeri ricavati dall'Inail, escludendo pure gli infortuni "in itinere", quelli che accadono nel tragitto casa - lavoro e che ce ne sono stati.

CHI STA PEGGIO

I numeri più preoccupanti sono quelli della provincia di Pordenone che è salita precipitosamente al settimo posto della classifica mentre lo scorso anno era tra le ultime. A Pordenone in questo lasso di tempo si sono registrati cinque morti sul lavoro. Segue Udine, che è al 40 posto con quattro morti, Gorizia al 42 con un decesso e Trieste al 67 sempre con un decesso. Trieste, pur avendo gli stessi numeri di Gorizia è più in basso per il rapporto tra casi mortali e numero di occupati. Tra le regioni italiane peggio del Friuli Venezia Giulia ci sono solo l'Umbria e l'Abruzzo. Ovviamente sul numero assoluto di infortuni mortali la Lombardia resta ancora la maglia nera con 64 decessi e il Veneto è subito dietro con 34.

GIOVANI E STRANIERI SONO I PIÙ ESPOSTI LA STATISTICA È DI VEGA ENGINEERING

CHI CORRE PIÙ RISCHI

Sempre secondo lo studio di Vega Engineering chi ha un'età compresa tra i 15 e i 24 anni ha un rischio di morire sul lavoro che è quasi doppio rispetto a chi ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni. Va peggio ai lavoratori stranieri che rispetto a quelli italiani muoiono due volte di più. Il settore a maggior rischio e dove c'è stato il numero di morti più alto è quello dei trasporti e del magazzinaggio e subito dietro l'edilizia con le cadute dall'alto, veri e propri killer. Si tratta di numeri veramente inquietanti e quello che è peggio è non si vede ancora la fine, nonostante, questo è innegabile, siano stati fatti passi avanti sul fronte della sicurezza. Evidentemente non basta. Anzi, c'è da fare ancora molto.

Loris Del Frate

INFORTUNI Due immagini che quest'anno sono state viste 11 volte

Ieri altri tre lavoratori gravemente feriti tra loro un pompiere caduto dal tetto

ANCORA INCIDENTI

TALMASSONS Si allunga ancora la lista nera degli infortuni e delle cadute legate agli interventi di manutenzione sui tetti e le coperture danneggiate dal maltempo del 24-25 luglio scorsi. Ieri a farne le spese addirittura un vigile del fuoco, impegnato assieme ai colleghi a Talmassons, uno dei comuni più colpiti nel Medio Friuli. Attorno alle ore 16.00 è precipitato compiendo un volo di sei metri dal tetto di una azienda agricola, la "Sisile", situata in via Sant'Antonio, realtà impegnata nell'allevamento e trasformazione di prodotti caseari, tra cui il formaggio Montasio.

Si tratta di un pompiere quarantenne, originario di Termoli, nel Molise, facente parte del gruppo di vigili del fuoco giunti in regione per dar manforte ai colleghi impegnati proprio negli interventi di sistemazione delle coperture danneggiate dalle grandinate. Per cause in corso di accertamento mentre stava effettuando il proprio lavoro, è caduto al suolo dal picco del capannone. Probabile un cedimento improvviso della tettoia, sul fatto ora stanno compiendo le dovute verifiche i carabinieri della stazione di Mortegliano.

Immediata l'allerta lanciata al numero unico di emergenza 112, sul posto sono sopraggiunti i sanitari del 118 con una ambulanza e una automedica; il pompiere è stato soccorso, stabilizzato e trasferito in ospedale a Udine, ha riportato una ferita ad una gamba e fortunatamente non è in pericolo di vita. Sul posto si è precipitato anche il sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton, che proprio con la squadra dei pompieri molisani, giunti dal comando provinciale di Campobasso, aveva dialogato attorno all'ora di pranzo, dopo il cambio tra le squadre che da quattro giorni erano impegnate nel territorio comunale.

«Siamo stati assieme mezz'ora per aggiornarci sulle necessità degli interventi da compiere – spiega lo stesso primo cittadino, scosso per l'episodio – questi uomini valorosi si stanno impegnando con grande professionalità assieme ai nostri volontari di protezione civile; il lavoro è tanto e abbiamo apprezzato molto la disponibilità arrivata anche dalle altre regioni italiane. Sono vicino al pompiere ferito e spero davvero che possa rimettersi al più presto».

A LIGNANO

A Lignano, nel pomeriggio di ieri, una donna di 55 anni è stata soccorsa dal personale medico infermieristico per le lesioni da ustione che ha riportato a seguito di un infortunio sul lavoro accaduto in un pubblico esercizio pubblico di Sabbiadoro. Secondo quanto si è appreso a causare le ferite sarebbe stato dell'olio bollente. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori della sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Lignano e l'elisoccorso. La persona è stata trasportata con l'ambulanza al Punto di primo intervento di Lignano Sabbiadoro. Da lì è stata trasferita in condizioni serie, in volo, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per una prima valutazione.

A GEMONA

Nella mattinata di ieri un altro infortunio sul lavoro invece si era verificato a Gemona del Friuli, negli spazi della Emmebi Marmi & Graniti, situata nella zona artigianale di Campagnola, in via Cavazzo. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, un uomo ha riportato una lesione al volto. Ancora non è chiaro cosa sia effettivamente successo. Sul posto, oltre una pattuglia dei Carabinieri di Gemona che fanno parte della compagnia di Tolmezzo e i Vigili del fuoco, anche l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Gemona del Friuli e l'elisoccorso. L'uomo è stato preso in carico dal personale medico infermieristico e trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in condizioni piuttosto serie.

TALMASSONS Un vigile del fuoco è precipitato da un capannone sul quale stava operando dopo il maltempo. È stato portato in ospedale

A GEMONA INCIDENTE ALLA EMMEBI MARMI E GRANITI: LESIONI AL VOLTO PER UN UOMO

Il sindacato: «Servono ispezioni nei cantieri»

▶Cgil, Cisl e Uil chiedono all'Azienda sanitaria di controllare i posti di lavoro. Ma manca personale

▶La Regione si mette in moto: «L'Osservatorio della salute diventa un punto fondamentale»

ISPEZIONI

PORDENONE UDINE L'attacco della Triplice è durissimo il giorno dopo l'ultima morte di un operaio caduto dall'alto del tetto di un capannone dove stava riparando la copertura distrutta dal maltempo. «Ci troviamo a denunciare ancora una volta - attaccano - la mancata applicazione delle più elementari norme relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro. I recenti eventi atmosferici hanno pesantemente segnato il territorio regionale, causando ingenti danni al patrimonio immobiliare. Ciò comporta la necessità di numerosi interventi sulle proprietà danneggiate. È quindi facilmente prevedibile un'intensificazione delle richieste di ristrutturazione delle coperture. Non a caso nell'arco di pochi giorni si sono verificate almeno una decina di cadute dall'alto delle quali due di carattere mortale, che si aggiungono al tragico evento capitato alla Fantoni di Osoppo lo scorso 7 giugno».

LA RICHIESTA

Cgil, Cisl e Uil vanno avanti. «Quanto viviamo presenta oggi un carattere di eccezionalità rispetto ad una situazione già di per sé drammatica e confermata dai dati nazionali dell'Inail, dai quali emerge come nel comparto delle costruzioni almeno il 60% delle morti è ancora causato da cadute dall'alto. Come organizzazioni sindacali ribadiamo l'importanza della formazione professionale continua di tutti gli addetti e del corretto uso degli strumenti di protezione individuale al fine di evitare queste tragiche situazioni».

FORMAZIONE

«Si presenta quindi la necessità di incrementare tutti i processi di formazione e prevenzione delle maestranze adibite a svolgere lavori in altezza e non solo, sapendo che il comparto edile è l'unico ad avere attivato da decenni un ente bilaterale specifico, preposto a formare e professionalizzare tutti i lavoratori sul tema della sicurezza. La non consapevolezza del rischio e l'eccesso di confidenza con fasi lavorative critiche sono fattori deleteri per la sicurezza dei lavoratori. Raccomandiamo il divieto di interventi eseguiti da chi non possiede competenze adeguate e chiediamo agli organi competenti e alle imprese di vigilare per aiutarci a limitare il più possibile gli infortuni nei cantieri, perché per cambiare materialmente le condizioni di lavoro delle persone e garantire la loro sicurezza c'è bisogno di interventi in materia di prevenzione da predisporre il giorno prima e non dopo gli avvenimenti tragici che ancora troppo spesso funestano il nostro settore».

CADUTE DALL'ALTO Il sindacato chiede più ispezioni sui cantieri e in Regione proposto l'Osservatorio degli infortuni

L'OSSERVATORIO

«Istituire subito l'Osservatorio sulla salute e sulla sicurezza nel mondo del lavoro, proposto dal Movimento 5 Stelle da ottobre 2021». È la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Rosaria Capozzi, a lanciare l'allarme sul problema della sicurezza sul lavoro. «Il numero delle morti bianche in Friuli Venezia Giulia - continua la consigliera - dovrebbe essere azzerato, ma negli ultimi mesi è aumentato notevolmente e come reso noto dall'Inail, se nell'intero anno 2022 ci sono stati quattro incidenti mortali nel primo semestre di quest'anno se ne sono contati già undici».

SICUREZZA

«Chiediamo a tutte le parti in causa un maggiore impegno, non solo alle imprese affinchè migliorino le condizioni di sicurezza dei propri dipendenti, ma anche ai lavoratori - spiega ancora Capozzi - che devono essere sempre più consapevoli dei rischi che affrontano ogni giorno, ma soprattutto delle istituzioni. Informazione e prevenzione sono capisaldi da rafforzare: la Regione deve investire sull'informazione e sulla prevenzione, partendo dalle scuole e dalle future generazioni: gli imprenditori del futuro devono essere formati sull'importanza della sicurezza sul lavoro e sulle conseguenze che implica. Nella passata legislatura abbiamo avanzato molte proposte per aumentare il personale delle Aziende sanitarie preposto non solo ai controlli ma anche alla prevenzione». Si è visto molto poco. La conclusioni della consigliera sono in linea. «Soprattutto abbiamo proposto l'istituzione di un Osservatorio regionale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Un organo, successivamente proposto anche dall'allora presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin - ricorda Capozzi - che non si può limitare a raccogliere le tristi statistiche che provengono dal territorio, ma che deve diventare un punto di riferimento per la gestione delle azioni di prevenzione, affinchè l'obiettivo vittime zero sia perseguibile».

Loris Del Frate

Il segretario

Marcon (Cgil) : «La sicurezza? Non è considerata produttiva»

Maurizio Marcon, segretario provinciale Cgil non ha peli sulla lingua. E sull'argomento va giù subito duro. «La sicurezza? Dall'imprenditoria non è considerata produttiva. Quindi non è un tema sul quale focalizzarsi troppo». Una sberla in pieno volto. «Quello che sta accadendo in questi giorni in regione con tre morti sul lavoro (considerando anche il volontario della Protezione civile ndr.) è estremamente grave, ma rischia di essere solo la punta di un iceberg. Purtroppo la questione sicurezza pur

riguardando tutti i lavoratori, colpisce in particolare i precari, gli operai con contratti a termine, quelli che sono i più sfruttati. Posso dire di più, senza paura di essere smentito: in alcune piccole aziende l'investimento in sicurezza è considerato un costo che non tutti sono disposti a sostenere. E non solo loro. Avevamo chiesto, come sindacato nazionale, l'implementazione della posta di bilancio per le Aziende sanitarie per assumere più ispettori del lavoro. Professionisti che vadano sui cantieri, verifichino, facciano le contravvenzioni quando è necessario. Invece il Governo taglierà i fondi. Serve più formazione- spiega Marcon - , ma soprattutto servono più ispezioni. Le aziende devono sapere che in ogni momento può arrivare un controllo e possono scattare le multe. La situazione è decisamente preoccupante, ma noi non molliamo. Anche per questo il 7 ottobre saremo a protestare a Roma».

ldf

«Nessun imprenditore si sognerebbe di mettere a rischio i propri operai»

GLI IMPRENDITORI

PORDENONE UDINE «Sono assolutamente certa di quello che affermo. Oggi nessun imprenditore o impresario chiederebbe di fare un lavoro al proprio dipendente senza che fosse munito di tutti gli strumenti di protezione. È una cosa che nel sistema più strutturato delle imprese non esiste proprio. Non dimentichiamo che c'è un responsabilità penale e se poi vogliamo svilire il discorso sul fronte economico costa molto di più un infortunio in azienda che montare una impalcatura». Angela Martina, presidente Ance Udine e presidente della scuola Edile della stessa provincia non ha dubbi. «Possiamo, però, dire un' altra cosa - spiega - che forse serve a chiarire maggiormente alcuni aspetti legati agli infortuni. Parlo per il settore edile che è quello che conosco meglio e mi sento di affermare che una buona parte degli infortuni sul lavoro avvengono perchè non sono realizzati da imprese specializzate. A volte qualcuno si improvvisa, oppure si trovano aziende senza storia e poi non dimentichiamo che ci sono tanti privati che si arrangiano da soli. Credo che se dovessimo verificare gli infortuni legandoli alla specializzazione delle imprese che stavano lavorando, i dati confermerebbe quello che ho appena detto. Poi - spiega ancora - è chiaro che esiste sempre un rischio che non è possibile cancellare e vale per tutti».

PRESIDENTE Angela Martina

COSA SI FA

«Per quanto riguarda la nostra scuola, posso dire che sono tantissimi i corsi di formazione, ma solo sui banchi, anche direttamente in cantiere. I giovani sono subito inquadrati su quelli che sono i rischio e gli atteggiamenti da tenere quando si lavora. Poi, però, servirebbe una formazione più ampia fatta in tutte le scuole a cominciare da quelle dell'obbligo». Ma non è ancora tutto. «Posso anche aggiungere che all'interno della scuola Edile di formazione e sicurezza abbiamo dei tecnici abilitati ad andare nei cantieri, sia su chiamata da parte delle stesse imprese, sia come servizio che offriamo, del tutto gratuito. Una volta arrivati fanno una ispezione e stilano un report di quello che hanno visto. Se ci sono problemi li sottolineano e li affrontano insieme ai titolari e ai responsabili della sicurezza. Ovviamente senza sanzionare, ma per aiutare. È un servizio importante e spero che venga utilizzato di più rispetto a quello che vediamo ora perchè è fondamentale per ottenere i consigli giusti». Chi rischia di più in cantiere? «Se devo essere sincera i nostri giovani che si approcciano al lavoro e che hanno fatto la nostra scuola sono molto attenti alla sicurezza. Chi invece arriva da altri mondi - conclude Angela Martina - ha forse una sensibilità più superficiale».

DA PORDENONE

«C'è un aspetto che tengo a sottolineare - attacca il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti - nessuno di questi decessi sul lavoro riguarda il sistema industriale della nostra Confindustria anche a fronte del fatto che da anni noi stiamo lavorando su questo fronte con tutti i nostri associati e insieme al mondo sindacale abbiamo messo in piedi una rete capillare legata alla sicurezza. Resta il fatto che ogni morte sul lavoro è grave, indipendentemente da quale territorio capita. Per questo - conclude Agrusti - da parte nostra c'e e ci sarà sempre la massima disponibilità a lavorare con tutti per raggiungere l'obiettivo di "infortuni zero"».

CONFINDUSTRIA AA Il presidente Michelangelo Agrusti

ldf

Prevenzione in salita

Vaccini obbligatori per i bambini Il Friuli resta sotto la soglia minima

▶La situazione è migliorata dopo il Covid ma solo per l'anti-polio si raggiungono valori del 95 per cento. Il Lazio guida il gruppo

PROTEZIONE L'esecuzione di una vaccinazione nella fascia d'età pediatrica (Nuove Tecniche/De Sena)

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE Saranno anche obbligatorie, ma le vaccinazioni pediatriche in Friuli Venezia Giulia sono tutte sotto il target raccomandato, ad eccezione dell'antipoliomielitica, che per uno 0,1% riesce a superare la soglia del 95% dei bambini vaccinati. Le altre due obbligatorie – antimorbillo e antivaricella – non sono lontane dal raggiungere la percentuale raccomandata, ma non l'hanno centrata. Lo stesso vale per le vaccinazioni non obbligatorie, ma raccomandate: anti-pneumococcica, anti-rotavirus, anti-meningococcica B e anti-meningococcica C. Tuttavia, nell'ultimo biennio tutte le vaccinazioni sono andate in crescendo rispetto al pre Covid.

I DATI

È la situazione che presenta il Friuli Venezia Giulia per l'annata 2021 fotografata dalla Fondazione Gimbe per verificare se il Covid abbia influito sull'andamento vaccinale pediatrico. Per quell'annata il Friuli Venezia Giulia, comunque, non si dimostra un caso isolato o anomalo rispetto al resto d'Italia: fatta eccezione per il Lazio, realtà in cui tutte le vaccinazioni obbligatorie hanno raggiunto il target raccomandato pari al 95% della copertura, nessun'altra regione ha centrato l'obiettivo. Tuttavia, poiché i valori sotto soglia, come nel caso del Friuli Venezia Giulia, non sono poi così distanti dalla meta, la Fondazione Gimbe ha anche osservato che «i servizi vaccinali del territorio hanno retto l'impatto della pandemia». Il sistema vaccinale prevede dieci vaccinazioni obbligatorie suddivise in formulazioni: sei incluse nel vaccino esavalente (anti-poliomielitica, anti-difterica, anti-tetanica, anti-pertosse, anti-epatite virale B, anti-Haemophilus influenzale tipo b), tre nel vaccino trivalente (anti-morbillo, anti-rosolia, anti-parotite), oltre all'anti-varicella. Sono inoltre raccomandate, ma non obbligatorie, ulteriori quattro vaccinazioni ad offerta attiva e gratuita da parte delle regioni: anti-meningococcica B, anti-meningococcica C, anti-pneumococcica, anti-rotavirus.

Tra le obbligatorie, l'esavalente in regione nel 2021 ha raggiunto una copertura del 95,01% superando il target raccomandato, ma anche il trend storico recente. In epoca pre Covid, cioè nel 2019, era infatti sotto soglia con un 93,36%, percentuale che poi è salita al 93,63% proprio nell'anno nero del virus, il 2020. Numeri che potrebbero dire che il target non centrato abbia poco a che fare con un deficit di servizio vaccinale, posto che la percentuale è addirittura aumentata negli anni di piena pandemia. Per l'anti-morbillo, che è l'indicatore rappresentativo per la trivalente con un target raccomandato del 95% o superiore, la regione ha registrato un crescendo dal 2019 al 2021, pur non raggiungendo l'obiettivo: si è passati dalla copertura del 92,49% al 93,67% di due anni fa, con una leggera flessione nel 2020. Restando in tema di obbligatorietà, l'antivaricella è arrivata al 92,69% nel 2021 – sotto la soglia del 95% -, ma con un aumento progressivo dal pre Covid: nel 2019, infatti, il target. Raggiunto era del 90,64%, salito di poco l'anno successivo, per arrivare al 90,79 per cento. Le vaccinazioni raccomandate, che anche in questo caso dovrebbero raggiungere una copertura del 95% e oltre, sono tutte sotto la soglia – tra un minimo del 75% a un massimo del 91% -, ma comunque anch'esse con una tendenza alla crescita nell'ultimo biennio.

DALLA VARICELLA AL MORBILLO LE MALATTIE CHE ANCORA RISULTANO SOTTOVALUTATE

LA FONDAZIONE "GIMBE" HA RACCOLTO I NUMERI DI TUTTE LE REGIONI

LA PLATEA

Se il Covid ha influito sulle vaccinazioni pediatriche, pare che in Friuli Venezia Giulia lo abbia fatto in termini positivi, facendo cioè allargare la platea. Infatti, la raccomandata anti-pneumococcica è passata dall'87,59% del 2019 al 91,21% del 2021; l'anti-rotavirus nel 2019 partiva addirittura da un 22,3% e in soli due anni è arrivata al 75,28%; anti-meningococcica B è passata in un biennio dal 77,29% all'84,92 per cento.

Antonella Lanfrit

La richiesta

«Prevenzione oncologia, via il ticket alle visite»

▶**«Anche il Friuli Venezia Giulia esoneri dal ticket per le prestazioni diagnostiche i portatori di mutazioni genetiche Brca1 e Brca2. Portiamo avanti una battaglia di civiltà nei confronti di coloro che sanno già di poter contrarre nel loro prossimo futuro una patologia tumorale e le parole dell'assessore fanno ben sperare". Le due mutazioni genetiche sono quelle cdhe indicano una altissima possibilità di avere un tumore. Lo auspica in una nota il capogruppo del Pd nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Diego Moretti, primo firmatario di un emendamento (ritirato) e poi anche di un ordine del giorno, collegato alla legge di assestamento di bilancio 2023,**

CAPOGRUPPO Diego Moretti (Pd)

attraverso il quale chiedeva l'impegno della Giunta a istituire gli extra Lea regionali per le prestazioni diagnostiche correlate alla diagnosi precoce dei tumori Brca e correlati. "La garanzia di una vita normale - spiega l'esponente dem - deve diventare un obiettivo sia nel post cure (con il diritto all'oblio oncologico), sia nella prevenzione, per aumentare l'aspettativa di vita e per poter disporre di interventi sempre meno invasivi. Per questo motivo è positivo l'accoglimento dell'odg che impegna la Giunta a garantire l'esonero dal ticket per chi si sottopone a visite e ad esami di prevenzione tumorale". "Non dovendo applicare un piano rientro, il Fvg ha dunque la possibilità di porre nuovi livelli essenziali di assistenza in aggiunta a quelli previsti dallo Stato, in questo caso specifico. Altre sette Regioni lo hanno già fatto».

Erano in vacanza ma dovevano stare tutti e tre in carcere Latitanti arrestati

▶La Polizia ferma a Lignano un tedesco, un nigeriano e uno svizzero
Dovevano scontare pene per truffa, spaccio e false attestazioni

L'OPERAZIONE Tre latitanti erano in vacanza a Lignano ma sono stati arrestati dalla Polizia di Stato del Commissariato

L'OPERAZIONE

LIGNANO Non solo turisti, ma anche alcuni latitanti hanno scelto Lignano Sabbiadoro come meta per le loro "vacanze". Peccato però non abbiano fatto i conti con gli agenti della Polizia di Stato in servizio al Commissariato temporaneo lignanese. Sono stati loro infatti a rovinare i piani, arrestandoli. Tre le persone fermate, identificate e portate in carcere.

Nel primo caso si tratta dell'esecuzione di un mandato di arresto europeo, emesso dalla Germania a carico di un cittadino tedesco di 58 anni che deve scontare la pena di due anni e due mesi di reclusione per i reati di appropriazione indebita e truffa. Fatti, questi, commessi in patria. L'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria italiana anche per false attestazioni e possesso di una patente italiana falsa. Il secondo ordine di carcerazione è per una pena di nove mesi di reclusione a carico di un cittadino nigeriano di 37 anni per detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, accertata a Firenze nel 2016.

Il terzo turista è stato rintracciato e assicurato alla giustizia in seguito a un mandato di cattura internazionale emesso dagli Stati Uniti per truffa: in carcere è finito un cittadino svizzero di 61 anni.

FURTI

Sempre a Lignano, nuovo colpo poi di alcuni malviventi che hanno messo a segno un furto in abitazione da ben 10 mila euro. Hanno agito in un appartamento in via Pusteria, portandosi via tre orologi da uomo d'oro e un orologio da donna con diamanti, oltre a monili in oro e 300 euro in contati.

Sulla base della denuncia presentata dal proprietario, un cittadino residente a Lignano, i ladri sono entrati in azione tra le 8 e le 19.30 di lunedì 31 luglio e non avrebbero lasciato particolari segni di effrazione. Forse sono riusciti a entrare da una finestra non chiusa completamente. La denuncia ai carabinieri della stazione di Lignano è stata presentata ieri e ora i militari dell'Arma stanno compiendo le indagini per arrivare a rintracciare i responsabili.

Dal mare ai monti, ladri in azione pure a Malborghetto Valbruna, dove hanno aperto la porta d'ingresso e sono riusciti a entrare in una falegnameria in via Bamberga, nella località della Val Canale. Hanno agito tra la serata di martedì l'alba di mercoledì. Le indagini sono in corso, affidate ai carabinieri di Moggio Udinese e a quelli della Compagnia di Tarvisio. Secondo quanto ricostruito, sono stati sottratti attrezzi da lavoro e una bicicletta elettrica. Il danno è stato quantificato in 10 mila euro, non coperto da assicurazione. Ad accorgersi del furto ieri mattina, è stato il titolare dell'attività produttiva che ha denunciato il tutto ai militari dell'Arma.

NELLA STESSA LOCALITÀ BALNEARE SVALIGIATA UNA CASA IN VIA PUSTERIA SPARITI OROLOGI E MONILI

IN CITTÀ

Infine furto pure a Udine, al ristorante sardo "La Nicchia" di via Gemona, in pieno centro, con un bottino di circa 600 euro. Ma oltre a rubare il fondo cassa e le monetine, il ladro in questo caso ha fatto scorta di cibo e vino, fermandosi a mangiare anche pecorini e salumi. È successo nella notte tra martedì 1 e mercoledì 2 agosto. A fare l'amara scoperta è stato mercoledì mattina il titolare, Maurizio Di Prisco, che si era recato presto al locale per poter far scaricare la merce a un fornitore.

Il malvivente è stato ripreso dalle telecamere di sorveglianza: si tratta di un uomo, calvo e longilineo, che indossava felpa e calzoncini. La denuncia è stata presentata ufficialmente ai carabinieri di Udine che hanno già avviato le indagini ed acquisito le immagini di videosorveglianza.

Nei giorni scorsi sempre in città a Udine era stato preso di mira per la terza volta il "Caffè dei Libri" di via Poscolle. Ad accorgersi dell'accaduto è stata una cameriera. I ladri, dopo essersi introdotti nel locale, hanno messo tutto a soqquadro, riuscendo ad impossessarsi del denaro che era stato depositato nella cassa. Sull'accaduto sono state avviate le indagini da parte delle forze dell'ordine.

FURTO ANCHE NEL CAPOLUOGO AI DANNI DEL RISTORANTE "LA NICCHIA" IN VIA GEMONA

Stroncata la banda di ladri specializzata in porte blindate

L'INCHIESTA

UDINE La banda di georgiani specializzati nell'effrazione di porte blindate aveva un complice anche a Udine. Ieri mattina la Squadra Mobile e il Nucleo investigativo dei carabinieri di Trieste hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare per quattro georgiani tra i 20 e 40 anni sospettati di essere gli autori di 23 colpi che hanno fruttato centinaia di migliaia di euro. In contemporanea è stato perquisito il complice che a Udine figura titolare di una ditta di logistica. Non partecipava ai furti, ma da quanto ricostruito dagli investigatori aveva il compito di recapitare in Georgia la refurtiva. Lo faceva utilizzando i pullman diretti a Est.

Una banda organizzata, di cui fanno parte anche i tre georgiani arrestati lo scorso novembre mentre facevano razzia di gioielli e denaro nelle abitazioni di Lignano Sabbiadoro. Hanno strumenti adeguati per aprire porte blindate e si portano al seguito flex per sventrare casseforti. Tracce? Pochissime. Perché hanno sempre cura di indossare guanti e di travisarsi. Sulle scorribande hanno indagato sia l'Arma che la Polizia di Stato di Trieste, che hanno confrontato i risultati degli accertamenti consentendo alla Procura di riunire diversi fascicoli di indagine. A chiedere le misure cautelari è stato il sostituto procuratore Pietro Montrone.

Il punto di partenza è stata l'analisi delle immagini di videosorveglianza della città di Trieste e, in alcuni casi, delle abitazioni colpite. Scambiandosi le informazioni, gli investigatori hanno individuato due soggetti, di nazionalità georgiana che sarebbero gli autori di uno dei primi furti perpetrati in via dei Porta a Trieste: bottino da 15mila euro. Le intercettazioni telefoniche e l'utilizzo dei rilevatori di posizione, oltre all'attività di osservazione, ha consentito di ricostruire il modus operandi della banda e identificarne gli autori.

Otto, ognuno con un suo preciso ruolo, sono i componenti del gruppo. C'è chi va a rubare, chi fornisce grimaldelli e strumenti da scasso, chi si occupa degli spostamenti e chi, ricevuta la refurtiva, la fa arrivare in Georgia attraverso un servizio di spedizioni e l'uso autobus su tratte di lunga percorrenza. Hanno colpito in tutta Italia, sciogliendosi e poi riunendosi a seconda degli obiettivi. Complessivamente sono stati ricostruiti 23 furti. La misura cautelare riguarda i soggetti più pericolosi: due in carcere, due ai domiciliari con braccialetto elettronico. Uno è in carcere a Reggio Calabria, dove risiede. Uno solo non è stato ancora rintracciato.

Snaidero: più forza agli investimenti con Idea Corporate

AZIENDE

MAJANO Il nuovo piano di sviluppo e crescita 2023-2027 del Gruppo Snaidero trova ulteriore slancio con l'investimento perfezionato ieri da Idea Corporate Credit Recovery II, gestito da Dea Capital alternative funds, società del Gruppo De Agostini. Insieme a Idea Ccr II, coordinato da Vincenzo Manganelli, già azionista di maggioranza del Gruppo dal 2018, hanno partecipato all'operazione Amco - realtà partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze -, già azionista di minoranza del Gruppo, e il Fondo Salvaguardia Imprese, promosso dal Ministero delle imprese e del made in Italy, gestito da Invitalia. L'investimento ha previsto la sottoscrizione di un aumento di capitale di oltre 15 milioni, teso ad accelerare il nuovo piano di sviluppo dell'azienda orientato a rafforzare uno dei principali marchi del made in Italy e la crescita dei mercati esteri, oltre al consolidamento del posizionamento in Italia ed allo sviluppo del prodotto. La guida del Gruppo è stata affidata ad Alessandro Trivillin che, con il ruolo di amministratore delegato, ha il compito di definire la migliore squadra e di intraprendere le azioni strategiche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di sviluppo. «Siamo onorati di questo ulteriore sostegno che conferma la fiducia e l'impegno degli azionisti a supporto dell'ambizioso e stimolante piano di sviluppo e crescita 2023-2027 – ha affermato Trivillin -, volto a consolidare e rafforzare la presenza del Gruppo in Italia e nel mondo». Il Gruppo Snaidero, fondato nel 1946 a Majano, produce e commercializza cucine di design che si collocano nella fascia medio-alta del mercato. Snaidero distribuisce i propri prodotti attraverso un network di oltre 800 negozi mono e multimarca in 69 Paesi e, mediante il segmento contract, partecipando ad importanti progetti residenziali principalmente nel settore del lusso di alta gamma. «Siamo felici di poter proseguire nel supporto di una realtà rilevante del tessuto industriale nazionale, all'interno di un progetto strategico di sviluppo nei mercati esteri e valorizzazione del mercato italiano», ha sottolineato ieri all'atto dell'accordo la direttrice investimenti del Fondo Idea Ccr II, Marta Bergamaschi. Per Fabio Pettirossi, responsabile della direzione Utp di Amco, il nuovo investimento significa «continuare a essere al fianco di Snaidero, azienda e marchio iconico della manifattura italiana, per supportarne concretamente il nuovo piano industriale di sviluppo attraverso la partecipazione all'aumento di capitale e la ridefinizione della struttura finanziaria. L'intervento – ha aggiunto – è perfettamente in linea con il nostro obiettivo finale di favorire lo sviluppo aziendale, tutelando occupazione e territori».

AL

AZIENDA SIMBOLO L'investimento ammonta a 15 milioni di euro

San Domenico rinasce in tre anni Appartamenti pronti nel 2026

▶Presentato il maxi-progetto che prevede 73 nuovi alloggi
Il parcheggio non sarà interrato per ragioni di sicurezza

RIQUALIFICAZIONE

UDINE Saranno pronti entro l'aprile del 2026 i 73 nuovi appartamenti che sorgeranno nel quartiere di San Domenico a Udine. Il progetto definitivo, del valore finale di quasi 20 milioni di euro, è stato approvato dalla giunta e presentato ieri a Palazzo D'Aronco.

I TEMPI

Il cronoprogramma prevede l'approvazione del progetto esecutivo a inizio ottobre, l'avvio dei lavori entro novembre e la realizzazione entro i tre anni successivi. «Al nostro arrivo abbiamo preso in mano un progetto fortemente ridimensionato rispetto alle premesse iniziali, a causa dell'aumento dei costi delle materie prime», ha spiegato ieri l'assessore alle Politiche abitative Andrea Zini. «Una revisione che non era ancora stata comunicata alla popolazione. Dopo aver pianificato e realizzato incontri pubblici e ristretti con i comitati del quartiere, è iniziato un percorso di collaborazione molto costruttivo, per venire incontro alle loro esigenze». Dopo le demolizioni infatti, nel lotto B del progetto complessivo, sorgeranno 73 nuovi appartamenti fra monolocali, bilocali, trilocali e quadrilocali. La maggior parte verrà affidata all'Ater mentre 5 appartamenti al piano terra lato Sud saranno a disposizione della Comunità Piergiorgio per progetti di autonomia possibile destinati alle persone con disabilità. Oltre alle residenze, un'area accessibile del complesso sarà adibita a servizi comuni come il punto sanitario, un presidio pubblico di quartiere, una ciclofficina e un locale commerciale. I servizi saranno affacciati su via della Faula, in modo da permettere la massima accessibilità carrabile e pubblica ma anche in corrispondenza di altri servizi commerciali già presenti lungo la via proprio in corrispondenza del nuovo intervento, sull'altro lato della strada.

I DETTAGLI

«In particolare gli appartamenti – ha aggiunto l'assessore - sono stati ampliati, riducendo la presenza di monolocali e bilocali, aumentando il numero degli appartamenti di dimensione maggiore, garantendo condizioni di vivibilità migliori per le famiglie che verranno accolte. Abbiamo aggiunto aree verdi di pertinenza degli appartamenti al piano terra lato nord. Inoltre è stata data risposta all'esigenza di un aumento dei parcheggi pubblici anche lungo via della Faula». Un tema, quello dei parcheggi, su cui si è molto discusso: «Già durante l'inverno dalla giunta precedente era stata fatta la scelta di rinunciare all'interramento del grande parcheggio privato a servizio degli appartamenti. Abbiamo verificato che anche da parte dei cittadini è emersa una richiesta di maggiore sicurezza, rinunciando all'ipotesi del parcheggio sotterraneo. Il definitivo conferma l'area a raso: ci impegneremo per renderlo vivibile e fruibile con arredi e spazi verdi adeguati. L'idea dello studio di architettura era comunque quella di salvaguardare l'area verde posta a nord del lotto. A garantire l'attenzione all'ambito ciclistico ci saranno più di 150 stalli per le biciclette». Soddisfazione è stata al momento espressa per il dialogo con la nuova amministrazione da Simona Longhitano, referente del comitato di San Domenico, presente ieri alla conferenza stampa assieme ad altri residenti della zona. L'investimento è di conseguenza aumentato, dai 16,5 milioni previsti dal progetto nel 2021, 15 dei quali garantiti dal Pnrr, a quasi 20 milioni. Con le modifiche apportate e per l'aumento dei prezzi, è stato infatti necessario reperire ulteriori 3 milioni. «Abbiamo anche dato avvio - conclude Zini - alla procedura di rimborso per i residenti che hanno dovuto sobbarcarsi delle spese per il trasloco. Lo stanziamento del Comune è stato di 50mila euro».

L'OPERA COSTERÀ TRE MILIONI IN PIÙ A CAUSA DELL'AUMENTO DEI PREZZI DEL MATERIALE

IL PIANO A sinistra l'assessore alle Politiche abitative di Udine, Andrea Zini; a destra un rendering della riqualificazione del quartiere San Domenico

Safilo, Fulchir si raffredda dopo la spaccatura sindacale

AZIENDE

UDINE Potrebbe non essere targato Fulchir il futuro dello stabilimento Longarone 2 di Safilo a Belluno, come invece è avvenuto per lo stabilimento udinese Safilo di Martignacco, che nel 2021 è stato rilevato positivamente da iVision Tech facente capo ai figli dell'imprenditore friulano Carlo Fulchir. Ad essere interessata al sito bellunese e ai suoi 208 dipendenti è Innovatek, la newco di Fulchir, ma ieri, durante le assemblee dei lavoratori in cui si sono vagliate le soluzioni relative ai due siti Safilo di Belluno, si è concretizzata la spaccatura tra le sigle sindacali, con la Filctem Cgil di Belluno che ha confermato la netta contrarietà all'investitore candidato ad acquisire il ramo di aziende di "Longarone2", cioè proprio Innovatek. Mentre Cisl e Uil hanno dato parere favorevole, la Cgil, che non si è neppure seduta al tavolo con Safilo, ha affermato che il tema dovrà essere ripreso dopo la pausa estiva ma con altri criteri.

Non è un mistero che la Cgil vorrebbe che lo stabilimento di Longarone 2 fosse acquisito dalla società che intende rilevare il Longarone 1, la Thélios. Una situazione che non ha lasciato indifferente ieri la friulana Innovatek. Ambienti vicini ai vertici, infatti, non escludono che si possa allontanare la possibilità che la società continui a voler andare fino in fondo rispetto allo stabilimento di Belluno. In sostanza, l'interesse c'è, ma non ad ogni costo. E un ambiente di lavoro spaccato qualche interrogativo lo pone. iVision, società giuridicamente distinta da Innovatek, è invece entrata direttamente in azione ieri per smentire le dichiarazioni rilasciate dalla segretaria generale della Filctem Cgil di Belluno, Denise Casanova, secondo la quale «iVision, sigla di Martignacco che ha già rilevato due anni fa l'impianto Safilo, già opera come terzista verso la stessa Safilo e verso Kering».

CORTEO La protesta degli operai

Con una nota iVision ha detto di «smentire fermamente che la società operi come terzista verso Safilo e verso Kering. iVision Tech, infatti, non opera come terzista, né tantomeno con i sopracitati marchi» e ribadisce «la propria estraneità» all'operazione di Longarone 2. Intanto, proprio, l'ex stabilimento Safilo di Martignacco sta vivendo una nuova vita, dopo essere stato acquistato da iVision Tech. La società guidata dai figli di Carlo Fulchir ha puntato alla quotazione in Borsa e oggi prenderanno il via le negoziazioni delle azioni ordinarie e dei warrant iVision Tech 2023-2026.

Nei giorni scorsi si è concluso con grande successo il collocamento delle azioni ordinarie con una domanda pari a circa 2,4 volte l'offerta e il controvalore complessivo del collocamento è pari a circa 2 milioni al presso di 1,15 euro ad azione, corrispondenti a una capitalizzazione post aumento di capitale di circa 8 milioni.

Per la Pmi innovativa che progetta e produce montature di occhiali da vista e occhiali da sole in acetato, nonché di occhiali combinati è un traguardo significativo, come ha evidenziato l'amministratore delegato, Stefano Fulchir. «Con la quotazione si compie un ulteriore passo nella storia della società, che negli ultimi anni sta conseguendo traguardi sempre più importanti – ha affermato -. L'accesso al mercato dei capitali è una tappa fondamentale che vediamo come di un ulteriore slancio per consolidare e ampliare la nostra capacità produttiva e la crescita, non solo organica, ma anche iniziando a valutare opportunità strategiche di sviluppo per linee esterne». Soddisfazione anche dall'amministratrice delegata e direttore commerciale e marketing di iVision Tech, Eva Fulchir, per la quale l'appuntamento di oggi «è il suggello di un sogno che abbiamo condiviso con tutto il personale e che vuole essere l'inizio di un lungo percorso di crescita da fare insieme».

Antonella Lanfrit

Sport Udinese

TRATTATIVA

Rinforzo dalla Juve Può arrivare l'esterno Aké

Sempre più vicino un rinforzo dalla Juventus, che è pronta a cedere Marley Aké, centrocampista classe 2001 in grado di fare anche l'esterno a tutta fascia, all'Udinese. Il ragazzo si trasferirebbe in prestito con diritto di riscatto in favore dei friulani e controriscatto per la Juventus.

MILLENNIALS Nehuen Perez sembra esperto ma fa parte del gruppo di nati nel nuovo millennio (Ansa)

IN CAMPO L'UDINESE PIÙ GIOVANE DI SEMPRE

Ben tredici bianconeri sono nati nel terzo millennio: Lucca è del 2000

Al loro fianco un manipolo di esperti capitanato dal più "anziano" Padelli

SERIE A

È un progetto caratterizzato dalla *new generation* quello che si sta formando in casa bianconera con la ripresa dell'attività. E le operazioni di mercato non danno adito a dubbi: ci sono numerosi volti nuovi, quasi tutti giovani, la gran parte dei quali sembra in grado di difendere con onore e da subito la causa dell'Udinese. L'età media dei componenti dell'attuale rosa è di 24 anni, una delle più basse in assoluto della storia dei bianconeri a partire dall'istituzione dei campionati a girone unico, 1929/30, potrebbe essere la più bassa in assoluto in A quando si concluderà il mercato.

ANAGRAFE

Il più giovane è lo sloveno David Pejicic, 16 anni compiuti lo scorso gennaio. Un trequartista che piace non poco a Andrea Sottil e che lo ha voluto con sé sin dall'inizio del ritiro in Austria. Pejicic è di tredici mesi più giovane di un altro astro nascente, Simone Pafundi. Il più vecchio invece è il portiere Daniele Padelli che il 25 ottobre compirà 38 anni. Sono ben 13 i bianconeri (su una rosa attualmente composta da trenta elementi, senza considerare Ballarini e Cocetta, classe 2001 il primo, 2003 il secondo, ma che a breve dovrebbero essere ceduti in prestito, con Cocetta alla Turris) nati nel terzo millennio: i citati Pejicic (classe 2007), Pafundi (2006), Guessand e Semedo (2005), Abankwah (2004), Piana e Camara (2003), Ebosele (2002), Ferreira e Samardzic (2001), Perez, Brenner e Lucca (2000). Le statistiche tengono conto anche di Samardzic dato che ufficialmente è ancora dell'Udinese; una volta ceduto all'Inter verrebbe sostituito da un atleta ancora più giovane, Fabbian che è nato nel 2003. Poi ci sono quattro bianconeri del 1999, cioè Bijol, Zarraga, Quina e Zemura. Di un anno meno giovane è Lovric, che in campo però sembra essere un senatore e rappresenta una pedina imprescindibile per Sottil.

DA IERI LA SQUADRA È TORNATA AD ALLENARSI AL CENTRO BRUSESCHI

IL DIRETTORE Federico Balzaretti dirige il settore sportivo

GLI ESPERTI

Per quanto concerne i più "maturi", oltre che il citato Padelli, solamente Silvestri, Kabasele (entrambi classe 1991) e Thauvin (1993) hanno superato i 30 anni. Il futuro (ma anche il presente) sembra sorridere all'Udinese, la cui politica di puntare sui talenti ha sempre dato ragione alla famiglia Pozzo. Anche per questo la società dalla fine degli anni '90 è diventata un modello ispiratore anche per i grandi club. Gino Pozzo, comunque, già in questa sessione di mercato potrebbe portare a Udine altri talenti che da tempo sono sotto la lente di ingrandimento dello scouting bianconero, uno dei più competenti e che lavora 365 giorni l'anno.

RIPRESA

La squadra ieri è tornata a lavorare al "Bruseschi". Non ci sono problemi di sorta (a parte i lungodegenti Deulofeu, Ebosse, Ehizibubue e Success), le condizioni dei vari Silvestri (che ha saltato l'amichevole contro l'Union Berlin) e Bjiol che si è infortunato al polpaccio sempre contro i tedeschi, non preoccupano e anche Pafundi è nuovamente in gruppo dopo aver svolto un lavoro personalizzato nel ritiro di Bad Kleinkirchheim, reduce da un problemino muscolare accusato con l'Italia under 20 con cui è stato impegnato sino a metà giugno ai mondiali di categoria svoltisi in Argentina. Quest'ultimo però non sarà in campo domani sera contro qatarioti dell'Al-Rayyan (prima dell'inizio ci sarà anche la presentazione della nuova Udinese), né l'indomani mattina quando si affronteranno, sempre al Friuli e con inizio alle 11, coloro che non verranno utilizzato domani sera. Sottil, per quanto riguarda Bjiol, si riserva di decidere oggi.

ABBONAMENTI

Ieri è iniziata la terza e ultima fase della campagna tesseramento che è libera. In mattinata si è presentato agli sportelli ubicati sotto la Curva Nord dello stadio un centinaio di nuovi abbonati. Un segnale importante che dimostra che c'è fiducia nella squadra di Sottil. Al momento la società non ha comunicato quanti sono coloro che hanno già acquistato l'abbonamento, lo farà solamente quando la campagna si concluderà, il 12 agosto. Ma il dato sembra vicino a quello finale della campagna 2022-23, caratterizzata da 12.256 abbonati.

Guido Gomirato

Samardzic in nerazzurro Oggi è il giorno della svolta

IL MERCATO

Oggi potrebbe essere la giornata decisiva per Lazar Samardzic all'Inter. Tutti i pezzi del puzzle stanno per andare a combaciare e così il centrocampista serbo-tedesco potrà approdare alla corte di Simone Inzaghi. Troppo allettante la proposta, anche economica, dei nerazzurri a "Laki" per far sì che questa non venisse accettata dal ragazzo, che comunque nel corso della sua carriera ha detto, e anche dimostrato, parecchie volte, di preferire una piazza in cui possa giocare con maggiore regolarità.

Questo chiaramente non sarà semplice all'Inter, dove la concorrenza ha i nomi di Barella, Frattesi, Calhanoglu e Mkhitaryan, che l'allenatore Inzaghi tiene parecchio in considerazione. Con l'Inter impegnata su tre fronti, però, Samardzic saprà ritagliarsi i suoi spazi e soprattutto meritarseli con il lavoro e con la crescita.

Si prepara a lasciare Udine un giocatore ormai quasi completo, che era arrivato come un piccolo pulcino da far crescere. Ora non sarà diventato il più maestoso dei cigni, ma ha dimostrato di poter fare la sua ottima figura in Serie A e di certo potrà diventare un giocatore totale quando migliorerà la sua fase difensiva. Da oggi questi potrebbero essere però ormai "problemi" dell'Inter, dal momento che la fumata bianca sembra ormai a un passo, con molte cifre che sono state dette e ribadite in più sedi.

LA FORMULA

Samardzic dovrebbe trasferirsi a Milano in prestito oneroso per 4 milioni di euro, con obbligo di riscatto la prossima estate a 20 milioni di euro più altri due di bonus. Sembra ormai tutto abbastanza definito anche per quanto riguarda il discorso della contropartita. Concetto mai troppo caro all'Udinese dei Pozzo, che però in questo caso vale lo strappo alla regola. A Udine arriverà Giovanni Fabbian, centrocampista promettente classe 2003 reduce da una stagione super in Serie B con la maglia della Reggina. La valutazione del suo cartellino dovrebbe aggirarsi proprio sui 4 milioni di euro, quanto la cifra del prestito oneroso di Samardzic, con l'Inter che però manterrà una *recompra*. Da capire se esercitabile solo la prossima stagione a 12 milioni o anche in quella successiva a una cifra crescente di 15-16 milioni di euro, come nell'accordo con l'Atletico Madrid che portò Nehuen Perez in Friuli. Dettagli, insomma, anche se lo sono fino a un certo punto, ma la conclusione dell'importante affare per entrambe sembra essere vicina ogni ora che passa, anche se l'Inter si sta muovendo anche sul fronte attaccante, con la possibilità conclamata di riportare in Italia, dal West Ham, Gianluca Scamacca. Questo dovrebbe essere il doppio colpo dei dirigenti nerazzurri all'inizio del mese di agosto.

PER SOSTITUIRLO RISPUNTA L'OPZIONE PEREYRA MA ECONOMICAMENTE NON È FACILE

IL TALENTO Lazar Samardzic verso l'Inter (Ansa)

ALTRE MOSSE

Lo slot lasciato vuoto eventualmente da Samardzic verrebbe quindi subito colmato da Fabbian, ma la dirigenza bianconera non molla la possibilità di strappare la conferma di Roberto Pereyra. Qualche giorno fa sembrava essere rientrato prepotentemente sulle tracce dell'argentino il Besiktas, ma la destinazione non è particolarmente gradita a lui e famiglia. L'Udinese potrebbe fare lo sforzo dal punto di vista dell'ingaggio richiesto dall'entourage del giocatore e chiudere il ritorno del capitano, anche se al momento siamo ancora nella fase di sviluppo dell'idea.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

IL MERCATO

Kevin Bagosi dal Sesto Bagnarola si accasa al Rivolto

Pillole di mercato. Kevin Bagosi, attaccante nella passata stagione in forza al Sesto Bagnarola dove ha segnato 28 gol, è il nuovo terminale del Rivolto. Per il classe 2000 - già ex Spal Cordovado e Liventina (in Veneto) - si tratta di un doppio salto di categoria: dalla Seconda, direttamente in Promozione.

LA PROTESTA Resa pubblica la lettera che i club dilettantistici hanno inviato al presidente regionale della Figc, Ermes Canciani: la minaccia di non pagare gli adempimenti

IL CALCIO SI FERMA: «NON PAGHIAMO»

▶Ecco la lettera integrale inviata dalle società alla Federazione Protesta contro la riforma, minaccia sulle scadenze del 10 agosto

▶Il presidente Canciani: «Lo sciopero è un'azione civile ma attenzione, chi non gioca per tre volte viene radiato»

CALCIO, IL CASO

Riforma dello sport, atto secondo. Al Teatro "Pasolini" di Cervignano, i dirigenti presenti alla riunione indetta dai numeri uno della Pro Cervignano e del Trivignano, hanno deciso di attendere fino a giovedì 10 agosto alle 16 (scadenza del termine perentorio per le iscrizioni) per pagare l'importo dovuto. Nel contempo hanno paventato la possibilità di dar vita, ad oltranza, al cosiddetto sciopero "bianco": non si scende in campo finché non ci saranno risposte certe da parte chi di dovere. Tutto nero su bianco, inoltrato ai presidenti di società, con preghiera di dare risposta pressoché immediata Una lettera d'intenti che è stata recapitata anche al presidente del Comitato regionale della Figc - Ermes Canciani - con preghiera di farsi portavoce nelle sedi opportune. Già da domani, nel corso del consiglio federale in programma a Roma.

LETTERA D'INTENTI

«Premesso che - è l'incipit della lettera - è ferma convinzione dei firmatari che la riforma va a colpire in modo pesantissimo e indiscriminato l'opera di volontariato sulla quale si fonda l'attività senza alcuno scopo di lucro delle nostre società e in particolare della figura dei presidenti, che sono equiparati ora ad un vero e proprio datore di lavoro con responsabilità civili e penali assolutamente incompatibili con la stessa opera sociale» si chiede che ci si faccia «portavoce nelle sedi opportune, della nostra richiesta di revisione per quanto attiene l'inapplicabilità di alcune norme al mondo del volontariato dilettantistico. In particolare il differimento delle scadenze temporali in concomitanza con la chiusura dell'annata sportiva e non dell'anno solare». E ancora: «La possibilità, per i singoli sodalizi sportivi, di poter svolgere senza limiti anche attività diverse purché secondarie ma fondamentali per la sopravvivenza e l'autofinanziamento delle stesse». Infine «La revisione o l'eliminazione della figura del datore di lavoro attribuita al presidente del sodalizio sportivo». Detto questo «per le società che non vi hanno ancora provveduto, si è deciso di attendere il pagamento delle quote di iscrizioni ai campionati fino all'ultimo giorno utile. In mancanza di riscontri, le società, consce delle conseguenze, si riservano il diritto a non provvedere al pagamento delle quote di iscrizione e, pur continuando la fase di preparazione degli atleti, non si presenteranno ad oltranza alle competizioni ufficiali di qualsiasi genere e categoria.

IL VERTICE Ermes Canciani presiede la Figc regionale

L'ATTENZIONE È POSTA SUL RUOLO ASSEGNATO AI PRESIDENTI COME DATORI DI LAVORO

SCENDE IN CAMPO

Intanto è lo stesso numero uno del calcio regionale a scendere in campo. «Sono pienamente d'accordo sul fatto che le società si siano riunite per confrontarsi. Questo è in sintonia - commenta Ermes Canciani - con il principio di democraticità. La Riforma è stata fatta e voluta dalla politica - rimarca - ed è quella che bisogna smuovere, magari con riunioni congiunte. Sono stati rappresentati gli atleti e gli allenatori, non i presidenti e qui, sono convinto, sia davvero necessario intervenire. A livello generale siamo partiti in ritardo e male - va avanti - e adesso dobbiamo recuperare il tempo perso. Abbiamo sottovalutato la figura dei delegati assembleari che sono quelli che devono portare avanti le istanze delle società, ma non dobbiamo cadere nel tranello della demagogia». Vale a dire? «A Cervignano i presenti - prosegue il presidente regionale - hanno deciso di attendere per pagare le tasse d'iscrizione. Non pagarle, però, significa sparire. Si è parlato anche di sciopero a oltranza. Ebbene, se si tratta di non scendere in campo nella giornata d'esordio dei campionati o di Coppa, sono il primo a sottoscriverlo. È un atto pacifico di protesta per far capire che esistiamo. Discorso diverso, però - mette i puntini sulle i - è andare ad oltranza perché dopo 3 volte che non ci si presenta in campo, da regolamento scatta la radiazione. Cosa facciamo dopo, continuiamo con gli allenamenti e tornei vari? E a livello giovanile, con le quote pagate, alle famiglie cosa andiamo a dire? Che facciamo solo tornei anche qui?».

Cristina Turchet

Pordenone, corsa contro il tempo per gli ultimi sponsor

▶L'ostacolo rappresentato anche dalle ferie d'agosto Oggi l'ok dei giocatori

CALCIO, LA VERTENZA

Continuano la rincorsa del Pordenone verso la salvezza. Stamattina si compirà un passo importante, ma non decisivo: arriverà la firma sull'accordo per il pagamento degli arretrati ai giocatori maggiorenni. Sono in aumento anche le sponsorizzazioni, ma ancora non è stata raggiunta la cifra necessaria. Le novità più positive riportano la possibilità che effettivamente Lovisa e soci possano trovare un concordato per il pagamento dei debiti contratti nel corso della passata stagione entro il 21 agosto, data in cui dovranno presentarlo al tribunale di Pordenone evitando il fallimento. Cosa che consentirebbe l'iscrizione della squadra a uno dei campionati dilettanti. Il popolo neroverde auspica che possa essere quello di serie D e la società stessa vorrebbe solo quel torneo. Le ipotesi più negative riportano invece la mancanza dei fondi necessari per rispettare le condizioni del concordato e per l'iscrizione al campionato di serie D. E a giocare a sfavore del Pordenone è anche il calendario. Dal momento che il termine ultimo è quello del 21 agosto (ossia 60 giorni dall'udienza), significa che il club dovrà trovare centinaia di migliaia di euro in un periodo, come quello agostano, caratterizzato dalle ferie e dalla chiusura di molte aziende. Soprattutto le due settimane centrali del mese, cioè quelle che stanno arrivando, rappresentano il periodo peggiore per fare affari e per procacciare sponsorizzazioni. Sarà insomma una corsa contro il tempo, ma anche contro il calendario. Margini strettissimi per farcela, anche se come detto le sponsorizzazioni stanno crescendo. Tempo addietro in città si era diffusa l'ipotesi di una fusione fra Pordenone e Torre simile a quella di venti anni fa fra la società neroverde e il Don Bosco guidato allora dall'attuale presidente onorario neroverde Giampaolo Zuzzi che permise ai ramarri di ripartire dal campionato di Promozione. Ipotesi che

IL VERTICE Il presidente del Pordenone, Mauro Lovisa

però non è stata avvalorata dalla dirigenza del Torre. Ora fra gli addetti ai lavori si sta diffondendo un'altra possibilità di salvezza del calcio cittadino in caso di fallimento del Pordenone. Si tratta di un'unione fra Torre, Villanova e Rorai che adotterebbero la casacca neroverde e che potrebbero far giocare la prima squadra al Bottecchia mantenendo i tesserati dei settori giovanili nelle strutture attualmente utilizzate. Intanto **Matteo Lovisa** è diventato direttore sportivo della Juve Stabia.

L'ASSENSO DEL MAZZA

«Ovviamente – ha commentato Maurizio Mazzarella, ex giocatore e dirigente neroverde – mi auguro che Mauro Lovisa e soci, supportati dai miei colleghi, riescano a trovare la soluzione ottimale per prolungare la storia del Pordenone. Se così non fosse però sarebbe più che apprezzabile l'unione fra le società con sede a Pordenone. Per questo – aggiunge – sarebbe il massimo se a Torre e Villanova si unisse anche il Vallenoncello magari sotto la denominazione di Unione Pordenonese con rettangolo di gioco il Bottecchia. Sono certo che sarebbero tanti i tifosi che accorrerebbero a sostenere la nuova squadra autentico simbolo cittadino. Fra questi – garantisce – ci sarei sicuramente anch'io unendomi al coro "Unione, Unione" simile a quello che fanno i tifosi dell'Unione Sportiva Triestina».

Marco Agrusti
Dario Perosa

COLPO DI SCENA ALL'ATP FUORI LA NUMERO UNO

▶La campana Nuria Brancaccio eliminata dalla pugliese Eleonora Alvisi in due set

▶Esce anche Rascheeda McAdoo Il bilancio delle tenniste italiane

TENNIS

L'Itf Serena Wines Maniva si sta avviando a grandi passi verso gli scontri decisivi, ma già al secondo turno non sono mancate le sorprese. Il nubifragio di martedì aveva fatto scalare gli ultimi incontri alla mattina del mercoledì. Nel primo, che doveva semplicemente terminare, la rumena Alexandra Cadantu Ignatik, ex top 60 Wta, ha completato il proprio incontro di primo turno sconfiggendo l'azzurra Jennifer Ruggeri con il punteggio di 6-0 6-4. E poi nel pomeriggio si è ripetuta, eliminando Tatiana Pieri.

LA SORPRESA

Contemporaneamente è caduta la testa di serie numero uno.

Nuria Brancaccio, classe 2000 di Torre del Greco godeva assolutamente dei favori del pronostico contro la ventenne pugliese Eleonora Alvisi, che partecipa al torneo di Cordenons grazie ad una wild card. Il giovane talento ha giocato una partita ordinata nella quale ha saputo capitalizzare al meglio la giornata negativa della tennista campana, incappata in molti errori non forzati.

La Alvisi avanti per 5-1 ha avvertito la tensione del momento e si è fatta rimontare fino al 5-4, ma sul servizio della Brancaccio ha chiuso l'incontro in proprio favore. Lo sforzo e il fatto che il calendario la facesse scendere in campo a poche ore di distanza ha giocato poi un brutto scherzo alla stessa Alvisi che si è dovuta inchinare a Dalila Spiteri.

FAVORITA Nuria Brancaccio è stata eliminata pur essendo testa di serie numero uno

La Spiteri, proveniente dalle qualificazioni, si è imposta con il punteggio di 6-3 6-1 mostrando un gioco grintoso e a tratti imprevedibile, alla quale la Alvisi non ha saputo tenere testa anche a causa della stanchezza accumulata per il doppio impegno. Fine corsa per Rasheeda McAdoo, figlia dell'ex campione di basket Bob, sconfitta nettamente 6-0 6-2, dalla slovena Veronica Erjavec, che d'altronde a queste latitudini ha giocato sempre un gran tennis. Nel 2021 il suo percorso venne stoppato solo in finale dalla giapponese Kawamura.

LE ITALIANE

Alterne fortune per le altre italiane. Prosegue la corsa di Camilla Rosatello che regola con un doppio 6-4 l'algerina Ines Ibbou, conquistando così l'accesso ai quarti di finale. La sfida è vissuta sulla maggiore freddezza dell'azzurra nel gestire i momenti chiave, come nel primo set quando dopo avere annullato 6 palle break, ha sfruttato l'unica chance avuta chiudendo per 6-4.

Nel secondo parziale la 28enne piemontese ha piazzato l'allungo decisivo nel settimo gioco ed ha chiuso nuovamente per 6-4. Sconfitta amara, invece, per Georgia Pedone che subisce la rimonta della burundese Sada Nahimana (numero 8 del seeding friulano) dopo non aver concretizzato un match point nel tie-break del secondo set, nonostante una risalita da 2-5. Nella frazione decisiva la giovane azzurra ha pagato a caro prezzo la minore freschezza ed ha ceduto con un perentorio 6-2.

Esce al secondo turno anche Aurora Zantedeschi che cede il passo con un periodico 6-4 all'inglese Emily Appleton (numero 402 Wta) maggiormente a suo agio sulle superfici rapide, ma che in questa circostanza ha mostrato una buona attitudine sui campi in terra rossa del'Eurosporting.

La 22enne veronese dal canto suo può recriminare per avere capitalizzato una sola palla break sulle 14 avute a disposizione nell'arco dell'incontro. Infine vittoria in rimonta per la francese Tessah Andrianjfiritmo che dopo un avvio in sordina supera la svedese Rinaldo Persson per 2-6 6-1 6-4, mettendo in luce un gioco brillante e solido allo stesso tempo.

Mauro Rossato

Ranghieri a cinque cerchi Inizia il viaggio verso Parigi

BEACH VOLLEY

Alex Ranghieri e Adrian Carambula sono tornati. Da quando si è riformata la coppia azzurra, i risultati sono esplosi e sembra di essere tornati al magico 2016 quando il duo dell'aeronautica colse un bellissimo quinto posto alle Olimpiadi di Rio. A distanza di sette anni l'obiettivo è puntato su un altro appuntamento a cinque cerchi: Parigi 2024. E dopo i risultati eccellenti nell'Elite 16, il circuito che riunisce i 16 tornei mondiali più importanti, che solo nell'ultimo mese li ha visti cogliere due bronzi uno a Doha e l'altro a Montreal nello scorso fine settimana, un viaggio lungo la Senna non appare impossibile. Particolarmente bene hanno giocato i due in Canada, giungendo imbattuti in semifinale, dove sono stati fermati, dopo una accesa battaglia dal duo statunitense in garnde ascesa Benesh/Partain, prima di conquistare il terzo posto a discapito dei brasiliani Evandro/Arthur. Il ranking per accedere alle Olimpiadi consente alle prime 24 coppie al mondo di qualificarsi (massimo 2 coppie per nazione). La classifica è stabilita sulla base dei punti guadagnati con le 12 migliori prestazioni di coppia ai Campionati Mondiali 2023, ai tornei del ProTour (Elite16, Challenge, Future) e alle Finali Continental Tour nel periodo 1 gennaio 2023-9 giugno 2024.

M.R.

Spettacolo sulle strade di Valvasone Domenica torna il Giro della provincia

CICLISMO

Tutto pronto per la 28. edizione del "Giro della provincia di Pordenone", gara nazionale riservata alla categoria donne open in programma domenica ai Valvasone e Arzene. La manifestazione, abbinata al "Memorial Ligido Zilli, Stella di bronzo Coni" sarà valida anche come prova d'apertura della seconda edizione della "Challenge open femminile Fvg Trofeo Adimo", promossa dallo stessa associazione ciclistica dilettantistica Valvasone in collaborazione con l'Unione ciclisti Sandanielesi. «Anche quest'anno i fratelli Zilli organizzano un evento di grande rilevanza e prestigio, che conferma l'impegno nel promuovere lo sport e celebrare il ciclismo femminile - sostiene, Mario Anzil, assessore regionale alla Cultura e allo Sport - in questa edizione del Giro non solo celebriamo il talento delle donne, ma offriamo anche uno spettacolo suggestivo. Desidero quindi esprimere la mia gratitudine e il plauso agli organizzatori e a tutti i collaboratori per l'impegno, il lavoro instancabile e la passione che ogni anno mettono per allestire questo evento».

Un tocco di internazionalità al Giro della Provincia sarà dato anche dalla presenza del Team Skcc, proveniente dall'Australia. La formazione della terra dei canguri sarà composta da Sharni Morley, Dharlia Haines, Stephanie Hibburt, Darcie Richards, Amalia Langham, Penny May ed Eloise Sandow. «Il Giro della provincia di Pordenone è ormai una classica del ciclismo rosa che la nostra regione ha l'orgoglio di ospitare - aggiunge Sergio Emidio Bini assessore regionale alle Attività produttive e al turismo - una manifestazione di primo livello per due motivi. In primo luogo lo sport è una palestra fondamentale dove apprendere i valori della vita: conoscere se stessi e sapersi confrontare con i propri limiti sono i requisiti fondamentali per la vittoria sulle due ruote, così come il lavoro di squadra e il sacrificio. Valori che la Ciclistica Valvasone, con la sua squadra, ha trasmesso e trasmette a tante giovani nostrane, coltivando talenti capaci di distinguersi nei campionati del Nordest. Al tempo stesso, domenica sarà una grande occasione di visibilità per i nostri territori e questa amministrazione ha scelto di puntare con forza sul connubio tra grandi eventi sportivi e turismo. Le atlete, le squadre e le famiglie a loro sostegno che arriveranno a Valvasone scopriranno non solo una terra di sport, ma anche d'arte e di meraviglie naturalistiche, animato da centinaia di attività culturali e spettacoli». Nell'anno del suo quarantesimo anniversario dalla fondazione l'Associazione, nata dalla brillante intuizione del compianto Ligido Zilli, vive questo appuntamento come la punta dell'iceberg di un sodalizio che svolge durante tutto l'anno, attività agonistica rivolta a tante ragazze con la passione per il ciclismo. «Competere vuol dire allenarsi, migliorare e esprimere tutte le proprie potenzialità per raggiungere i risultati migliori ma sapendo accettare la sconfitta senza mai tentare facili ma pericolose scorciatoie - sottolinea Fulvio Avoledo, sindaco di Valvasone Arzene - così come hanno dimostrato le tante atlete che compaiono nell'albo d'oro del Giro, che in seguito si sono rivelate campionesse a livello nazionale ed internazionale». Nella passata edizione fu Valentina Basilico a vincere in volata, sfruttando al meglio il lavoro della sua squadra.

CICLISMO In una foto d'archivio un'arrivo di una competizione dedicata alle donne

LA COMPETIZIONE RISERVATA ALLE DONNE OSPITERÀ ANCHE UN TEAM AUSTRALIANO

Nazzareno Loreti

Il Centro estate viva tempio della sabbia Sotto rete le stelle future

BEACH VOLLEY

È un punto di riferimento imprescindibile per il beach volley regionale, ma anche per quello tricolore. Il Centro Estate Viva di Cordenons è una felice anomalia nel mondo della pallavolo da spiaggia. Nonostante non possa contare sul mare è da ormai 30 anni sui radar del beach volley italiano come centro di eccellenza e ogni anno la Fipav assegna volentieri alla struttura guidata da Anna Fenos un evento del campionato italiano. Anche questo 2023 non sarà da meno considerando che dal 5 al 13 agosto prossimi il centro cordenonese farà "All-in" ospitando tutte le categorie di gioco possibile: U16 , U18, U20 e Assoluti, sia maschili che femminili. Un modo per vedere all'opera sia campioni affermati della specialità, che si giocano lo scudetto che giovani talenti in rampa di lancio. Si inizierà nel weekend del 5-6 agosto con le gare U16 e si proseguirà fino al gran finale del weekend successivo quando si disputeranno gli incontri decisivi della categoria assoluti. Quella del Centro Estate Viva sarà una delle nove tappe italiane e rinverdirà i fasti che hanno visto su questi campi giocatori di massimo livello come i nazionali Daniele Lupo, Paolo Nicco-lai, Giulia Momoli, Daniela Gioria e Marta Menegatti, tutti con più partecipazioni olimpiche oltre ovviamente al campione di casa che su questa sabbia è agonisticamente nato. E chi vuole seguire le orme di questi illustri predecessori sono i ragazzi e le ragazze delle nazionali U18 e U20 che proprio sulla sabbia di Cordenons faranno un collegiale e le prove generali prima dei rispettivi campionati europei. Le coppie azzurre U18 maschili e femminili parteciperanno alla categoria U18 e anche all'U20 e poi torneranno a casa in attesa dei campionati continentali a loro riservati. Gli U20 proveranno a qualificarsi anche al tabellone principale Assoluti e poi si fermeranno a Cordenons fino al 15 per poi proseguire per Riga dove disputeranno appunto i campionati europei. Già nota la composizione delle squadre azzurre. In U18 femminile sono convocate Alliotta e Moretti vincitrici lo scorso anno proprio qui. Per il settore maschile Marini Da Costa e Dall'Orto. Per la categoria U20 la coppia rosa è quella formata da Angeloni e la figlia d'arte Luna Cicola. I ragazzi sono Acerbi/Burgmann. E, a proposito di giovani talenti nostrani, è terminata l'avventura della selezione regionale di beach volley formata dal pratense Enrico Sorgon e dal cordenonese Alan Del Pup. Per loro un tredicesimo posto finale, giunto dopo una sconfitta nella gara per il dodicesimo posto contro il Lazio. Un risultato in linea con le aspettative che ha permesso comunque ai due giovani pordenonesi di portarsi a casa tanta esperienza.

M.R.

QUASI MILLE ABBONATI L'OWW PARTE DA LEADER

▶I tifosi credono nella squadra bianconera dopo i rinforzi arrivati dal mercato estivo

▶Anche la Scaligera Verona candidata ai primi posti. Gesteco, ruolo da outsider

BASKET, SERIE A2

Si avvicina la quota dei mille abbonati per l'Old Wild West Udine, completamente rivoluzionata dal mercato estivo e sulla quale i tifosi bianconeri sembrano avere voglia di scommettere. Non sono gli unici a credere in questa squadra costruita in poco tempo dal duo Gracis-Vertemati, dato che anche gli osservatori esterni ne stanno promuovendo la campagna acquisti. I giochi non sono ancora fatti, ovviamente, tant'è vero che alcune società restano un po' indietro nella composizione del loro roster. All'Unieuro Forlì, per dire, mancano ad oggi entrambi gli stranieri.

PALAZZETTO Quasi mille abbonati per l'Apu al PalaCarnera

IL QUADRO

Al top del girone Rosso sembra di poter dire che Udine in questo momento ci stia comoda. Il pacchetto degli esterni è di prima qualità e l'head coach Adriano Vertemati potrà sbizzarrirsi, se lo vorrà, a mescolare le carte: nessun dubbio che Caroti e Monaldi possano entrambi fare da play titolare, o che possano anche giocare insieme nei momenti di riposo in panchina per Clark. Pure Alibegovic e Ikangi sono tutto sommato spendibili in quintetto nel ruolo di ala piccola, pur avendo caratteristiche diverse l'uno rispetto all'altro. Quanto invece ai lunghi, le gerarchie appaiono assai più definite, con Raphael Gaspardo e Marcos Delìa a coprire rispettivamente gli spot di ala forte e pivot titolari, mentre Matteo Da Ros e Jacopo Vedovato saranno i loro cambi. Per la leadership nel girone Rosso in questo momento se la gioca pure la Scaligera Verona. Gli americani sono l'esterno del 1995, Gabe DeVoe, visto a Piacenza nella stagione 2021-2022 e il centro Kamari Murphy, 206 centimetri di altezza, classe 1993, in arrivo dalla Polonia. Tra gli italiani la formazione annovera anche l'ex Udine Ethan Esposito, acquisto estivo di primissimo livello per una categoria che ha visto il nativo di Napoli salire costantemente nel rendimento nelle passate due stagioni con la maglia bianconera. Anche Rimini sta facendo le cose per bene: in cabina di regia si è assicurata un playmaker come Alessandro Grande. Un prodotto delle giovanili della Stella Azzurra Roma, dove già il ragazzo, classe 1994, aveva messo ampiamente in risalto le sue doti di realizzatore che avrebbe in seguito confermato pure nel mondo dei senior. Solidissimi i due Usa: sono Derrick Marks, play-guardia di 191 centimetri, classe 1993, nella passata stagione protagonista a Cento (dove ha prodotto una media di quasi 19 punti a partita) e Justin Johnson, centro di 201 centimetri, classe 1996, già visto in A2 nella Dinamo Cagliari e in A1 a Pistoia e Reggio Emilia. La Pallacanestro Trieste, neoretrocessa dalla A, sta ancora completando la squadra per il prossimo anno, idem dicasi per Cento, Fortitudo Bologna e la già menzionata Forlì, dunque il ranking della preseason, a un paio di settimane dai raduni ufficiali delle squadre, è suscettibile di variazioni più o meno consistenti.

CIVIDALE

La Gesteco in tutto questo proverà a fare ciò che già le riuscì all'esordio nella cadetteria, cioè viaggiare a fari spenti senza dare troppo nell'occhio, per poi sorprendere tutti quanti alla distanza. Non sarà facile, perché ormai a nessuno verrà più in mente di sottovalutare la formazione allenata da Stefano Pillastrini, men che meno da quando si è assicurata un giocatore impattante come l'argentino Lucio Redivo.

Carlo Alberto Sindici

Diana Group, rebus girone Ecco come potrà essere il gruppo dei pordenonesi

CALCIO A 5

Nell'attesa che vengano definite le ultime strategie di mercato che andranno a completare il roster neroverde, cresce la curiosità di conoscere le avversarie e quindi quello che sarà il girone A della prima storica serie A2 Élite, categoria neonata della divisione calcio a 5 a cui prenderà parte il Diana Group Pordenone. Girone che non dovrebbe riservare particolari sorprese anche se, quando c'è di mezzo la divisione calcio a 5, nulla è scontato. Proviamo quindi a immaginare chi potrebbero essere le avversarie dei neroverdi nella stagione 2023-24. Sicuramente, dal vicino Veneto, oltre alle altre neopromosse, Altovicentino Futsal, Fenice Venezia Mestre C5, Green Project Agency Città di Mestre, Sporting Altamarca, ci sarà pure la retrocessa (dalla serie A1) Syn Bios Petrarca Padova. Sempre dallo stesso girone della scorsa serie A2, saliranno le lombarde Lecco C5 e Saints Pagnano C5, insieme alla piemontese C5 Elledi FC e alla ligure Cdm Futsal (ex Sampdoria Futsal). I dubbi nascono su come la Divisione vorrà completare i due gironi; considerando che dovrebbero essere entrambi da 14 squadre ma, al momento, ce ne sono solo 27 (quindi ne mancherebbe ancora una), rimane da capire se ci sono i numeri per un eventuale ripescaggio dalla serie A2 o se lasciare uno dei due gironi senza una squadra. Non sarebbe certo un bel biglietto da visita inaugurare la nuova era dei format dei campionati con la neonata seconda categoria nazionale già zoppicante. In ogni caso, c'è da chiedersi dove finiranno le due rappresentanti dell'Emilia Romagna (Saviatesta Mantova C5 e Futsal Cesena) e le due sarde (Leonardo C5, già avversaria del Pordenone C5 nella passata stagione, Monastir 360gg Futsal, retrocessa dalla serie A1). Tutte e quattro nel girone A? O sarebbe più logico attendersi le due cagliaritane insieme al Mantova destinate al girone del centro-nord (e di conseguenza girone composto da 13 squadre)? Intanto la triade composta da Onofri, Sacilotto e Leo, ha lavorato al meglio in questa finestra di futsal-mercato per rendere competitivo il neopromosso Diana Group Pordenone C5 e per rinforzare una rosa già forte che, dopo l'estate, sarà ai nastri di partenza della neonata categoria e dove vorrà ben figurare. Un mercato giudizioso, caratterizzato dalla rinnovata fiducia allo zoccolo duro puntando e rafforzando ancor di più quei valori di attaccamento alla maglia e di vicinanza a una città che si sta appassionando sempre più a questa avvincente disciplina. Un Diana Group Pordenone C5 che investe quindi su se stesso mantenendo il gruppo storico, sull'usato sicuro con il rientro in riva al Noncello di Ziberi e sull'entusiasmo delle giovani leve in modo da poter portare avanti con soddisfazione questa meravigliosa favola sportiva cittadina capace di risalire in serie A2 Elite dalla serie C regionale.

G.P.

Tre squadre regionali in Eccellenza L'Under 19 assegnerà lo "scudettino"

BASKET

Ci sono anche tre squadre del Friuli Venezia Giulia fra le settantadue che sono state appena ammesse dal Settore giovanile della Fip di Roma al campionato Under 19 d'Eccellenza, che al termine della stagione 2023-2024 porterà all'assegnazione dello "scudettino" tricolore della categoria: si tratta di United Eagles Basketball Cividale, ApUdine e Pallacanestro Trieste. Queste verranno anche stavolta inserite nel girone di qualificazione del nord-est - davvero molto competitivo e di alto livello -, dove troviamo anche l'Aquila Trento e ben otto formazioni del Veneto, ossia Reyer Venezia, Universo Treviso Basket, Orangel Bassano, Scaligera Verona, Virtus Padova, Petrarca Padova, Junior Leoncino Mestre e Pallacanestro Vicenza. Da notare che fra le magnifiche settantadue dell'Under19 manca proprio (e per sua scelta) la detentrice del titolo, ossia la Stella Azzurra Roma, che se l'è portato a casa per due anni di fila e ha inoltre vinto tre delle ultime quattro edizioni, in pratica dominandole.

UDINE, CIVIDALE E TRIESTE SONO STATE INSERITE IN GIRONI COMPETITIVI

BASKET GIOVANILE Una partita dell'Apu Under 19

NOSTRANE

Ricordiamo che alle "Finals" tenutesi nello scorso mese di maggio ad Agropoli (Salerno) c'era anche la Ueb Gesteco Cividale e che la compagine allenata da Federico Vecchi in quell'occasione è riuscita a raggiungere i quarti di finale, dove si è però schiantata contro la Carpegna Prosciutto VL Pesaro.

Il prossimo anno i ducali proveranno a fare ancora meglio, potendo peraltro disporre di uno dei giocatori emergenti più talentuosi in assoluto, cioè il neo-acquisto Leonardo Marangon, reduce dai campionati europei in Serbia, chiusi al nono posto dalla nostra Nazionale azzurra subito dietro la Slovenia e davanti alla Croazia.

QUI UDINE

La stessa ApUdine proverà a evolversi in termini di competitività all'interno di un girone che anche il prossimo anno sarà durissimo, non solo per la presenza dei cuginetti ducali.

I bianconeri saranno allenati da Lorenzo Pomes, tecnico che si è occupato in passato del settore giovanile della Nutribullet Treviso e che a Udine subentra a Gabriele Grazzini sia come head coach dell'Under 19 che in qualità di assistant coach della prima squadra.

Come siamo soliti sottolineare, l'Under 19 d'Eccellenza era e rimane in pratica la Serie A della pallacanestro giovanile.

FISCHIETTI

Parliamo ora di arbitri di pallacanestro, perché il Comitato italiano arbitri (Cia) del Friuli Venezia Giulia ha fatto sapere di avere inserito quattro "fischietti" nella lista degli arbitri che saranno abilitati a dirigere le partite di Serie B Interregionale nel corso della prossima stagione agonistica che inizierà in autunno: si tratta per la nostra regione degli udinesi Nicola Cotugno e Lorenzo Bragagnolo e dei pordenonesi Nicolò Angeli e Francesco Colussi.

»Un riconoscimento meritato per il loro impegno e le loro capacità», si legge nel relativo comunicato.

A breve il Comitato italiano arbitri del Friuli Venezia Giulia si riunirà per definire anche le liste arbitrali relative alla serie C Unica e alla Divisione Regionale 1 maschili, alla B e C femminili.

C.A.S.

L'ANNO SCORSO LE AQUILE RIUSCIRONO AD ARRIVARE FINO AI QUARTI DI FINALE

Fatiche in alta quota ricordando Dereani Trionfa Michele Sulli

CORSA

Nel ricordo di Beniamino Dereani, grande sportivo scomparso nel 2020, si è svolta a Dierico di Paularo la prima edizione della "SkyTrail dal Min". L'idea, nata dalla famiglia, dagli amici, dalle società sportive Aldo Moro e Velox e dalle tante associazioni di volontariato della Val D'Incaroio, ha avuto un grande successo, con 171 iscritti. Due i percorsi proposti: il primo, più facile, di 8,5 chilometri con 600 metri di dislivello, era riservato agli atleti più veloci e ai camminatori meno preparati, mentre il secondo, più impegnativo e con partecipanti di spessore, si arrampicava fin sotto l'imponente Monte Sernio, con uno sviluppo di 15,6 chilometri e 1.200 metri di dislivello. Sul tracciato più lungo femminile si è imposta nettamente la cadorina Martina Da Rin Zanco dell'Atletica Dolomiti con il tempo di 1h48'40, precedendo di 5'44" Anna Finizio e di 5'56" Cescutti, entrambe dell'Aldo Moro Nortec, team che ha dominato la prova maschile occupando i primi quattro posti. Michele Sulli ha tagliato per primo il traguardo con il tempo di 1h28'12, precedendo di l'05" Giuseppe Della Mea e di l'07" Nicolò Francescatto. Ai piedi del podio Paolo Lazzara, che aveva scollinato sul punto più alto del percorso al secondo posto, il quale chiude la sua performance con un distacco finale di 2'07". La società di Paluzza si impone anche nella gara corta con Patrick Di Centa tra i maschi e Paola Romanin nella competizione femminile. Presenti alla cerimonia di premiazione il sindaco di Paularo Marco Clama e il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini.

B.T.

Cultura & Spettacoli

CONTASTORIE E BURATTINI A BARCIS

Sabato, alle 21, nel cortile di Palazzo Centi, Ortoteatro presenta "La nascita di Arlecchino" spettacolo di e con Fabio Scaramucci, Mauro Fornasier, Ada Mirabassi e Paolo Pezzutti.

Vicino/lontano mont ospita oggi la scrittrice Cristina Noacco alla Biblioteca comunale di Forni di Sotto per presentare "Dolomiti. Alte vie per l'anima". Sabato a Tualis l'omaggio alla fotografa Gigliola Di Piazza

CARNIA E DOLOMITI Sopra a destra la scrittrice Cristina Noacco, autrice di "Dolomiti. Alte vie per l'anima" (Gaspari editore); sotto la fotoreporter friulana Gigliola Di Piazza e, a fianco, una delle sue foto scattate in Carnia, tratta dal sito Internet che la ricorda

Due donne un amore tra i monti e le scalate

RASSEGNA

Dopo l'emozionante appuntamento di domenica scorsa nella miniera di Cave del Predil con lo spettacolo multimediale "Sui sentieri per l'Europa" di e con Mattia Cason e Alessandro Conte, con la partecipazione di Muhammad 'Abd al-Mun'im, vicino/lontano mont - la rassegna itinerante estiva di vicino/lontano dedicata ai temi della montagna e del mondo - fa tappa oggi, alle 17, a Forni di Sotto.

CRISTINA NOACCO

Alla Biblioteca comunale "Nora Tani Vidoni" verrà presentato, con proiezioni e letture, "Dolomiti. Alte vie per l'anima" (Gaspari editore), ultimo libro di Cristina Noacco. L'autrice, docente di Letteratura francese del Medioevo all'Università di Tolosa, viaggiatrice e appassionata di montagna, dialogherà con Ira Conti, volontaria dell'associazione Podén e instancabile animatrice culturale. Nello scenario del vasto massiccio riconosciuto Patrimonio dell'Umanità, la narratrice racconta e descrive tre itinerari compiuti un'estate dopo l'altra, rispettivamente sui passi di una guida di montagna, in ricordo di una storia d'amore e in cerca di una nuova relazione - spirituale - con la natura. I paesaggi rivelano via via il loro passato geologico, la preistoria e la storia delle Dolomiti. I tre percorsi intrecciano dunque storia personale e ambientale, e rappresentano altrettante aspirazioni alla conoscenza, all'amore, al sublime.

GIGLIOLA DI PIAZZA

Il programma di vicino/lontano mont prosegue, sabato, alle 20.30, a Tualis di Comeglians, con un omaggio alla fotoreporter carnica Gigliola Di Piazza (1947-2018), con proiezione di immagini e dj-set a cura di Angelo Tommasin e Luigi Cedolini. Partita giovanissima dalla Carnia, Gigliola Di Piazza si stabilì prima a Parigi e poi a Milano. Qui, negli anni Ottanta, nacque la sua passione per la fotografia: una predisposizione naturale che la portò a collaborare con alcune delle più importanti testate giornalistiche italiane, con reportage che spaziano dalla fotografia di costume a quella etnica, dalla Carnia ai concerti rock. Vicino/lontano mont la ricorderà proiettando, sulla facciata della sua casa natale, le immagini scattate a partire dalla fine degli anni '90 sulle scene musicali milanesi, accompagnandole con la musica degli artisti fotografati. L'evento (in caso di maltempo si terrà nell'Osteria tal mieç), si realizza in collaborazione Radio Onde Furlane, il Comune di Comeglians e con il Circolo culturale fotografico carnico, che a Gigliola Di Piazza dedica una retrospettiva articolata in 5 diverse mostre, che si terranno in cinque differenti località della Carnia: "Tualis, Parigi, Milano e ritorno", a Povolaro di Comeglians, dal 5 agosto; "Pellegrinaggio a Maria Luggau" a Forni Avoltri, sempre dal 5 agosto; "Le Malghe" al Rifugio Chiadinas in Crostis, dal 6 agosto; "Sguardo sul mondo" a Ravascletto, dal 23 settembre e "Music Stars e Reportage" a Tolmezzo, dal 23 settembre (informazioni dettagliate sui c anali social del Circolo Culturale Fotografico Carnico).

Vicino/lontano mont, per tutta l'estate, toccherà diverse località della montagna friulana e delle Valli – nei Comuni di Arta Terme, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sotto, Grimacco, Moggio Udinese, Ovaro, Paluzza, Pontebba, Prato Carnico, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Taipana, Tarvisio – portando, come sempre in collaborazione con molti partner, momenti di riflessione e intrattenimento, nelle forme e nei linguaggi più diversi, sui temi della montagna e delle sue genti.

LA RASSEGNA FA TAPPA OGGI A FORNI DI SOTTO E SABATO A COMEGLIANS NELLA FRAZIONE CHE HA DATO I NATALI ALLA FOTOGRAFA

ECHI LONTANI

«v/l mont - spiega il curatore, Claudio Pellizzari - continua a a viaggiare per creare legami e portarci a incontrare persone, luoghi, idee. Per la terza volta, la rassegna cerca di esprimere una sua utilità: tessendo relazioni e facendo entrare in un unico disegno paesi che, anche in una piccola regione, per quanto viva, si percepiscono come troppo lontani per accorgersi di essere vicini, portando l'attenzione su problemi globali che incidono sempre di più sulle nostre vite, sulle vite di tutti, e non solo degli esseri umani».

Musica

Visionario, la musica degli Zero Six e cocktail doc

Doppio appuntamento, oggi, a Visionario Garden. Alle 19.30 Aperitivo con le erbe in compagnia della barman Morena Francescon, che racconterà come nasce il Gin Piero, con consigli per i migliori accostamenti. Una serata in compagnia di ginepro, cardamomo, arancia, maggiorana, zenzero e un ingrediente segreto dai sentori floreali. L'evento è organizzato in collaborazione con la Udine Cocktail Week. Alle 20 c'è il concerto live dei giovanissimi Zero Six, band composta da Lorenzo Armellini (chitarra elettrica), Lorenzo Lentini (basso elettrico e cori), Jacopo Urban (chitarra elettrica e cori), Davide Gremese (batteria) e Pace Alma (voce). Classe 2006 - da qui il nome del gruppo - gli Zero Six nascono come cover band, ma proporranno al pubblico del giardino di via Asquini anche loro brani, come Mr. Shit, il loro primo inedito del 2021, seguito da un'intensa e significativa produzione di nuove canzoni. Aperto dalle 18, il chiosco Bistrò Primafila (gestito da Dolcemente Amici) accompagnerà come sempre gli eventi con cocktail, birre e ghiotti stuzzichini. E sarà ovviamente possibile degustare per l'occasione anche cocktail con il Gin Piero. Gli appuntamenti rientrano nel ricchissimo cartellone di Visionario Garden, organizzato dal Cec/Visionario con il Bistrò Primafila, in collaborazione con il Comune di Udine, la Mediateca Mario Quargnolo, con il supporto di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Per maggiori informazioni e per il programma completo, consultare il sito www.visionario.movie o la pagina facebook.

Fvg Via dei Sapori, cena spettacolo con 21 star della cucina

CENA

Si terrà martedì prossimo, sulla spiaggia principale della Git, a Grado, la Cena Spettacolo di Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, che si doveva tenere il 25 luglio ed è stata rinviata per il maltempo.

Conto alla rovescia, quindi, per l'attesissimo e ormai tradizionale appuntamento di stile e mondanità del calendario estivo di Grado, firmato dall'apprezzato gruppo delle 21 star della ristorazione, che mettono in scena in luoghi di grande suggestione quanto di più raffinato propone in tavola il Friuli Venezia Giulia. Sarà una piacevole occasione per godersi la grande cucina d'Autore in riva al mare, in un'atmosfera glam ed elegantemente informale.

La cena spettacolo avrà 21 tappe e il menu sarà un omaggio alla cucina dell'estate, con i suoi sapori e i suoi profumi, liberamente interpretata dagli chef dei ristoranti del gruppo, che cucineranno in diretta davanti al pubblico piatti di alta creatività, creati appositamente per la serata. A proporre l'abbinamento cibo-vino perfetto, altrettanti vignaioli delle più prestigiose aziende vinicole friulane. Ad esibirsi saranno gli chef di AB Osteria Contemporanea di Lavariano di Mortegliano, Ai Fiori di Trieste, Al Gallo di Pordenone, Al Grop di Tavagnacco, Al Paradiso di Pocenia, Al Ponte di Gradisca D'Isonzo, All'Androna di Grado, Caffetteria Torinese di Palmanova, Campiello di San Giovanni Al Natisone, Carnia di Venzone, Costantini di Collalto di Tarcento, Da Nando di Mortegliano, Da Toni di Gradiscutta di Varmo, Enoteca di Buttrio, La Subida di Cormòns, La Taverna di Colloredo Monte Albano, La Torre di Spilimbergo, Lokanda Devetak di Savogna d'Isonzo, Mondschein di Sappada, San Michele di Fagagna, Vitello d'Oro di Udine. Con loro, saranno presenti anche i Ristoranti Amici del Consorzio: Casa Valcellina di Montereale Valcellina, Da Alvise di Sutrio, Tre Merli di Trieste.

STELLE DELLA CUCINA Il menù sarà un omaggio alla cucina dell'estate

L'ouverture - così come la chiusura con i dolci, i gelati, il caffè e i distillati - sarà affidata a 7 artigiani del gusto, produttori agroalimentari di livello assoluto, uniti a ristoratori e vignaioli attorno ad uno stesso progetto: la valorizzazione del cibo, dei prodotti e del territorio del Friuli Venezia Giulia.

La Cena spettacolo inizierà alle 19, 30. I dettagli del menu sono consultabili sul sito www.friuliviadeisapori.it.

Da 23 anni portabandiera delle eccellenze enogastronomiche di questa regione del Nord Est, straordinario melting pot di genti, culture, cibi, il Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori è un affiatatissimo gruppo composto da 60 aziende top-quality: 21 ristoratori che - dal mare Adriatico alle Alpi - sono portabandiera delle molteplici anime della cucina regionale, pensata e rielaborata da ciascuno secondo il proprio personalissimo percorso di ricerca; 22 tra vignaioli e distillatori e 17 artigiani del gusto.

Percoto canta, i 12 finalisti scelti da Bungaro e Brancale

CANTO

Percoto canta 2023 svela i nomi dei 12 finalisti e guarda ora alla finale del 30 settembre sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Dopo l'esibizione di sabato scorso in piazza Capitolo, ad Aquileia, la giuria di qualità composta da due big della canzone italiana come Bungaro e Serena Brancale, ha decretato i nomi dei finalisti della 36a edizione del festival.

Partiti in circa 100, con l'invio della propria candidatura, dalla prima fase di selezione ne, svoltasi sabato 17 e domenica 18 giugno alla Casa della Musica di Cervignano, sono stati ammessi solo 25 e di questi ora saranno in 12 a contendersi il primo premio, di 10 mila euro, nella serata conclusiva sul palco del Teatrone.

Dopo la serata svoltasi nella Sala Romana in piazza Capitolo, ad Aquileia, sabato scorso, la giuria di qualità ha fatto la sua scelta in nome di un festival ormai diventato punto di riferimento per cantanti provenienti da tutta Italia. A selezionare i migliori sono stati due big della musica italiana come Bungaro, uno dei cantautori più ricercati dell'attuale panorama musicale italiano ed internazionale, e Serena Brancale, una delle voci più talentuose della scena musicale italiana, nominati da Afi e Nuovo Imaie.

AQUILEIA Uno dei cantanti che si sono esibiti in piazza Capitolo

I QUALIFICATI

Dodici, si diceva, i cantanti che hanno superato le semifinali. Ecco chi salirà, il 30 settembre, sul palco del Nuovo di Udine: Andrea Brisotto (Fossalta di Piave-Venezia), Mauro Cesaretti (Ancona), Andree Di Foggia (Grimoli-Arezzo), Luana Giuseppa Frazzitta (Pisa), Noemi Giuli (Strozzacapponi-Perugia), Hoshi (Ciriè-Torino), Federica Pinto (Bertinoro-Forlì Cesena), Suzan (Trentola Ducenta - Caserta), Lorenza Rocchicioli (Camporgiano - Lucca), Claudia Sacco (Cecina - Livorno), Shidora (Villesse - Gorizia) e Luca Vidale (Lozza - Varese).

I dodici finalisti si contenderanno, come detto, l'ambito super premio da 10 mila euro, messo a disposizione dal Nuovo Imaie, il prestigioso Istituto mutualistico per la tutela degli artisti interpreti ed esecutori. Il bando di concorso per rappresentare graficamente la 36ª edizione di Percoto canta, è stato vinto da Daniel Paternò, studente frequentante la classe 3ªB - G.C. dell'Istituto tecnico "G.G. Marinoni" di Udine. Percoto canta sostiene anche la campagna "My Voice" dell'Aisla, che mette a disposizione delle persone con SLA le più avanzate tecnologie di sintesi vocale tramite una piattaforma dedicata, dando concretamente una nuova prospettiva di comunicazione.

OGGI

Giovedì 3 agosto

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti dolcissimi auguri al piccolo **Stefano**, che oggi compie quattro anni, e ai genitori Enrico e Valentina, da Lorenzo e Andreia.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

CORDENONS
▶**Ai due Gigli, via Sclavons 10**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via G. Infanti 15**

PORDENONE
▶**Paludo, via San Valentino 23**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**

ZOPPOLA
▶**Farmacia di Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

Giovedì 03 Agosto 2023, Edizione: PN

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.15 - 17.45 - 19.50 - 22.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 20.00 - 20.45 - 21.00 - 22.05 - 22.20.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.45.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 18.15.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 19.30.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 19.50.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.45.
«LE MIE RAGAZZE DI CARTA» di L.Lucini : ore 16.35.
«FRATELLO E SORELLA» di A.Desplechin : ore 18.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.55.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.10 - 18.10 - 18.50 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.15 - 20.55.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.20 - 18.20 - 19.00 - 20.20 - 21.20 - 21.55.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.30.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 19.20.
«SHARK 2 - L'ABISSO 3D» di B.Wheatley : ore 19.30 - 22.20.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 19.50.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.15.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.45 - 20.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«BLACK BITS» di A.Liguori : ore 17.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.30 - 20.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.00.
«KURSK» di T.Vinterberg : ore 20.45.

PREZZI 2023/2024 TUTTI I MATCH

SETTORI	INTERO		RIDOTTO*		UNDER 18**		UNDER 10***
	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2022/23	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2022/23	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2022/23	NUOVO ABBONATO
CURVA NORD/SUD	€250	€230	–	–	–	–	–
TRIBUNA LATERALE	€475	€430	€410	€340	€285	€230	€100
TRIBUNA CENTRALE	€825	€760	€540	€485	€350	€320	€100
DISTINTI	€475	€430	€410	€340	€285	€230	€100

***RIDOTTO**: donne, invalidi *(70% invalidità)* e Over 65 *(nati prima del 31 dicembre 1958)*
****UNDER 18**: nati dopo il 1° gennaio 2005 *****UNDER 10**: nati dopo il 1° gennaio 2013

DOVE ABBONARSI

Punto vendita Udinese Curva Nord
(orari di apertura dalle 9.00 alle 19.00 dal lunedì al venerdì; sabato dalle 9.00 alle 13.00. Domenica chiuso)
sport.ticketone.it / **Rivendite autorizzate Ticketone** elenco su www.udinese.it

SPECIALI STUDENTI UNIVERSITARI E SPORTIVI FVG

Scopri tutti i dettagli degli abbonamenti per **16 gare a 90 euro** su **www.udinese.it**

ABBONAMENTO UNDER 10

Tutti i match a 100 euro in In **Tribuna Distinti**, **Tribuna Laterale** e **Tribuna Centrale**.

ABBONAMENTO DISABILI

Settori e tariffe disponibili per persone con disabilità:

TRIBUNA LATERALE SUD
DISABILE €**25**
ACCOMPAGNATORE €**125**

CURVA SUD
DISABILE €**25**
ACCOMPAGNATORE €**125**

TRIBUNA DISTINTI
DISABILE €**100**
ACCOMPAGNATORE €**290**

TRIBUNA DISABILI
DISABILE €**25**
ACCOMPAGNATORE €**75**

ANCHE A RATE

Acconto 30%, saldo in due rate:
31 ottobre e 30 novembre 2023.
Escluso abbonamenti da 90 euro.

Scopri tutti i dettagli consultando i seguenti canali di assistenza: **www.udinese.it**
assistenza.tifosi@udinesespa.it
Call Center Udinese **0432 544994**
(Call Center Udinese Calcio attivo dalle 9.00 alle 19.00 dal lunedì al venerdì; sabato dalle 9.00 alle 13.00. Domenica chiuso)

ABBONAMENTI 2023/2024

CO-SPONSOR

TECHNICAL SPONSOR

BACK JERSEY SPONSOR

SLEEVE SPONSOR

MARKETING ADVISOR

INSTITUTIONAL PARTNER

PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI

TV UFFICIALE